ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 268

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1900): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Merc. 9 - Giovedì 10 Novembre 1960

Succursali: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tipo. 400) posiz. e data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 900, fun. 450) - Echi cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria as. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'annuncio diffuso in America all'alba dalla radio e dai giornali

KENNEDY è il nuovo Presidente

Vittorie dei democratici anche per le due Camere

EISENHOWER ha inviato un telegramma a Kennedy esprimendo "congratulazioni e auguri sinceri,,
NIXON ha spento il televisore dichiarando: "Basta, i numeri ballano e mi fanno male agli occhi,,

John Kennedy, il senatore democratico che a soli quarantatrè anni è il nuovo Presidente degli Stati Uniti (Rad.)

Kennedy (il primo Presidente cattolico nella storia americana) ha commentato la vittoria esclamando: "E' finita, potremo farci una bella dormita,, - Suo fratello si è inginocchiato a pregare - Un dirigente del Servizio segreto ha assunto la protezione del "President elect,, - Entusiasmo popolare a New York e in molte città

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

John Kennedy ha vinto in modo travolgente le elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Il successo del partito democratico, di cui egli era candidato, ha cominciato a profilarsi in serata.

Alle 21,55 (ora locale) uscivano le prime edizioni straordinarie dei giornali annunciando che il senatore del Massachusetts era in testa in ventiquattro Stati che dispongono di oltre 300 voti elettorali, mentre il suo avversario Nixon era in vantaggio in sentitré Stati con circa 170 voti elettorali.

Poi, di mezz'ora in mezz'ora, la certezza della vittoria democratica si veniva progressivamente rafforzando sino a che in stazioni radio da un capo all'altro degli Stati Uniti hanno dato per certa la trionfo di Kennedy.

L'elezione di John Fitzgerald Kennedy al sol 43 anni a Presidente degli Stati Uniti per il quadriennio 1961-1964 è stata accolta con immenso giubilo in campo democratico. Entusiastiche dimostrazioni popolari hanno avuto luogo soprattutto a Boston ed a New York.

Tutti si rendono conto che la vittoria democratica avrà importanti ripercussioni sulla vita del Paese sia in politica interna che nelle relazioni internazionali.

Le elezioni di ieri hanno portato alla vice-presidenza degli Stati Uniti Lyndon Johnson, leader della maggioranza democratica al Senato. In seno al partito democratico egli rappresenta in un certo senso la corrente tradizionalista e potrebbe avere una funzione equilibratrice nella nuova amministrazione in quanto Kennedy appartiene ad una corrente considerata progressista.

E' ancora troppo presto per dire quali mutamenti interverranno in tutto l'apparato federale e in quelli dei singoli Stati per effetto della vittoria dei democratici.

Comunque i cambiamenti nelle alte cariche saranno numerosi e non solo nell'apparato amministrativo. All'estero si guarderà soprattutto al nuovo titolare del Dipartimento di Stato.

Si prevede generalmente, nel mondo diplomatico, che l'ultimo incarico sarà affidato ad Adlai Stevenson, che per due volte fu battuto da Eisenhower nelle elezioni presidenziali del 1952 e 1956.

Particolarmente significativo è il fatto che per la prima volta nella storia degli Stati Uniti un cattolico viene eletto alla presidenza della Confederazione.

Prima di lui una sola volta un cattolico si era presentato candidato alla Casa Bianca: si tratta dell'ex-governatore di New York Alfred E. Smith che nel 1928 venne battuto dal repubblicano Herbert Hoover. Sebbene il tema religioso fosse stato cancellato dalle polemiche elettorali, c'era fondato motivo di temere, soprattutto nelle ultime settimane, che la fede cattolica di Kennedy costituisse un certo ostacolo per il suo successo in un Paese in cui la maggioranza della popolazione è protestante.

Qualche difficoltà si intravvedeva anche nel fatto che il senatore del Massachusetts discende da una famiglia irlandese, mentre tradizionalmente gli Stati Uniti sono stati fino ad ora governati da anglo-sassoni.

Nelle elezioni di ieri si è proceduto anche al rinnovo della Camera dei rappresentanti. La Camera disciolta era composta di 283 democratici e 154 repubblicani. I risultati, sebbene non definitivi, dimostrano che anche questa volta i democratici sarranno in maggioranza. Al Senato, dove i democratici erano 65 e i repubblicani 35, si è proceduto alla sostituzione di un terzo dei suoi membri.

Il nuovo Congresso si riunirà il terzo gennaio prossimo per procedere alla formale elezione del nuovo Presidente il quale entrerà in carica a mezzogiorno del 20 gennaio. John Kennedy prenderà quindi possesso della Casa Bianca in tale data riscuotendo il consenso da Dwight Eisenhower.

Il risultato delle elezioni di ieri sarà il più giovane presidente eletto negli Stati Uniti in tutta la loro storia: egli infatti ha appena 43 anni.

Ora tocca al presidente di Teodoro Roosevelt che nel 1901, a soli 42 anni, assunse la presidenza. Ma vi era quindi attraverso una consultazione elettorale. Roosevelt era già vice-presidente e succedette a William McKinley, il quale morì assassinato per mano di un anarchico.

Quando ormai era evidente la sua vittoria John Kennedy, che ha attesa i risultati nella sua villa di Hyannis Port nel Massachusetts, si è avviato alla scrivania, ha aperto la scatola dei sigari e distribuendone ai fratelli ed agli amici ha esclamato: «E' finita, potremo farci una bella dormita».

Sua sorella Eunice, poco dopo, affacciatasi sulla soglia della casa dei Kennedy ha detto ai reporters in attesa: «Ragazzi, John ce l'ha fatta ma siamo troppo stanchi per gioirne come desideremmo».

Centinaia di giornalisti, fotografi, operatori cinematografici e della televisione assediano la villa di Kennedy, mentre il vincitore si appresta a fare dichiarazioni sul suo straordinario successo.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha annunciato che riceverà i rappresentanti della stampa nel salone dell'armeria della Guardia nazionale di Hyannis Port.

In questo momento si stanno organizzando i collegamenti radiofonici e televisivi sul piano nazionale per il primo discorso del nuovo Capo dello Stato.

Robert Kennedy, che aveva diretto la campagna elettorale del fratello, quando la televisione ha annunciato che John aveva ormai ottenuto trecento voti elettorali (ne bastano 269 per essere eletti) è scoppiato in lagrime e si è inginocchiato insieme alla moglie per recitare, tra i singhiozzi, un Gloria Patri di ringraziamento.

Subito dopo si è fatto annunciare l'agente speciale Anthony Kelly che irrigidito sull'attenti ha detto a Kennedy: «Mister President elect, come vuole la legge assumo da questo momento la vostra protezione».

Kelly è uno dei dirigenti del «Secret Service» addetto alla persona del Presidente degli Stati Uniti: in servizio dal 1950 egli ha «protetto» Harry S. Truman ed Eisenhower, al seguito del quale ha fatto numerosi viaggi all'estero.

Dall'altro lato degli Stati Uniti, in un albergo di Los Angeles, Richard Nixon aveva seguito alla televisione la corsa delle cifre fino a quando essa appariva incerta, poi si è ritirato dichiarando «Basta, i numeri ballano troppo e mi fanno male agli occhi».

Poco dopo la mezzanotte locale, Nixon si era dichiarato ancora confidente nella vittoria. Herbert Klein, suo addetto stampa, aveva detto al gio Bati: «Le cose vanno bene, anzi benissimo!». Meno di due ore dopo il presidente del partito repubblicano ammetteva: «Siamo in cattive acque, ma la barca naviga bene».

Anche il presidente uscente, Dwight Eisenhower, ad un certo momento si è arreso alla evidenza delle cifre ed ha lasciato la saletta della televisione, andando a dormire.

Man mano che affluivano i risultati, i grandi calcolatori elettronici procedevano alla verifica ed al cambiamento delle loro previsioni. Ma dalla mezzanotte in poi (ora di Nuova York) nessuno di essi ha più previsto la possibilità di vittoria di Nixon.

Poco prima il cervello elettronico «Univac» in funzione presso la società televisiva «ABC» aveva per tre volte consecutive rifiutato la risposta, ed il suo operatore ha spiegato: «E' stanco e confuso, gli abbiamo chiesto uno sforzo non indifferente ed era doveroso lasciarlo tranquillo per una mezz'ora».

Il «Ramo» dell'Università di Columbia aveva dato Kennedy vincente fin dalla prima ora ed aveva sempre mantenuto il pronostico anche quando l'operatore gli aveva chiesto: «E se in cinque stati chiave Nixon vincesse?». Il «Ramo» aveva risposto: «Impossibile. Il dato non può essere preso in considerazione».

Alle ore di questa mattina (ora italiana) anche il più sbalordito dei cervelli elettronici in funzione (naturalmente le simpatie dei calcolatori dipendevano dal modo con il quale erano stati impostati i problemi) dava Kennedy vincente con largo margine su Nixon.

A Nuova York, dopo l'annuncio che erano andati a Kennedy i voti elettorali di tre Stati chiave (Nuova York, Pennsylvania e Texas) si sono avute grandi manifestazioni di giubilo a Tammany Hall, nel quartier generale dei democratici della metropoli.

Adlai E. Stevenson, due volte sconfitto candidato democratico alla Casa Bianca, scoppia in lacrime agli occhi quando è stato intervistato sulla rete televisiva della N.B.C. «La mia felicità — egli ha dichiarato — è indicibile. Kennedy meritava di vincere per la sua lotta personale, ma meritava anche la vittoria per il programma del nostro partito. Sono a disposizione del nuovo Presidente per collaborare con lui al meglio delle mie capacità».

Poco prima dell'alba alla residenza di Kennedy è giunto il seguente telegramma: «John F. Kennedy, president elect, Hyannis Port: congratulazioni, auguri sinceri. Dwight D. Eisenhower».

Si è poi saputo che prima di andare a dormire il presidente uscente aveva personalmente dettato due distinti telegrammi dando ordine che venisse trasmesso quello indirizzato a colui che sarebbe risultato vincitore.

La sconfitta repubblicana assume proporzioni vastissime se si considera che anche per le elezioni parziali al Senato i democratici non solo hanno conservato i seggi che già avevano, ma ne hanno conquistati di nuovi.

A differenza di Eisenhower pertanto il nuovo Presidente potrà governare avendo al Congresso una solidissima maggioranza.

Pure negli Stati del Sud Kennedy ha ottenuto la maggioranza dei suffragi in molte regioni, anche laddove la politica razziale è più accesa ed intensa. Nonostante la battaglia per i diritti civili ai negri, che ha avuto negli ultimi anni i democratici fra i più accaniti difensori, il Sud ha superato la questione razziale ed ha votato per Kennedy. Secondo gli osservatori questo dimostra che il tanto vantato potere del «Ku Klux Klan» non esiste.

u. p.

Esplosione di entusiasmo alla sede del Partito democratico per la vittoria di Kennedy. Al centro i senatori Church e Jackson (Radiofoto)

Risultati definitivi non ufficiali

331 voti elettorali a Kennedy 192 a Nixon, 14 «non impegnati»

Nelle ultime fasi dello scrutinio i repubblicani hanno guadagnato terreno - I democratici hanno prevalso con circa un milione di suffragi popolari (i cittadini aventi diritto al voto erano 108 milioni)

Washington, mercoledì mezz.

In base agli ultimi dati pervenuti, viene annunciato che Kennedy si è aggiudicato 331 seggi elettorali.

Egli ha vinto nei seguenti stati: Alabama, Alaska, Arkansas, California, Connecticut, Delaware, Georgia, Illinois, Louisiana, Maryland, Massachusetts, Michigan, Minnesota, Missouri, Nevada, New Jersey, New York, North Carolina, Pennsylvania, Rhode Island, South Carolina, Texas e West Virginia.

Nixon ha vinto negli stati seguenti: Arizona, Colorado, Florida, Hawaii, Idaho, Indiana, Iowa, Kansas, Kentucky, Maine, Montana, Nebraska, New Hampshire, North Dakota, Ohio, Oklahoma, Oregon, South Dakota, Tennessee, Utah, Vermont, Virginia, Wisconsin e Wyoming. Nel New Mexico e nello stato di Washington, che dispongono rispettivamente di quattro e nove seggi, gli scrutini non sono ancora terminati, ma Nixon gode di un considerevole margine di vantaggio.

Pertanto, il vice-Presidente uscente dispone attualmente di 179 seggi elettorali e quasi certamente arriverà a 192.

Rimane incerta la destinazione di sei seggi nell'Alabama e degli otto del Mississippi, i cui titolari, tendenzialmente democratici, non si sono ancora impegnati nei confronti dei due candidati. Essi si riservavano, qualora i loro 14 voti fossero stati determinanti, di strappare, prima di pronunciarsi, talune concessioni legislative, soprattutto in merito alla segregazione razziale.

Notevole è stata la ripresa di Nixon negli scrutini svoltisi nella tarda mattinata. Comunque, la vittoria di Kennedy è stata nettissima negli Stati «chiave»: California, Illinois, Massachusetts, Michigan, New Jersey, New York, Pennsylvania e Texas. Nel loro insieme, questi stati dispongono di 212 seggi elettorali: Nixon ha vinto in uno solo stato «chiave», l'Ohio, che ha 25 seggi. Questo spiega come il fortissimo scarto fra i seggi attribuiti all'uno e all'altro candidato non corrisponda alla differenza fra i voti popolari espressi a loro favore.

Infatti, allo ore 12 italiane, i suffragi popolari raccolti da Kennedy risultavano 34.443.158, pari al 50,7 per cento dei voti, mentre Nixon se aveva raccolti 27.395.451, corrispondenti al 49,3 per cento.

Non si hanno ancora dati ufficiali sulla partecipazione alle urne, ma si può calcolare che il 70 per cento degli aventi diritto al voto, i quali erano 108 milioni, abbia partecipato alla consultazione.

Si commenta con particolare rilievo la vittoria democratica in California, patria di Nixon, e nello stato di New York, dove per ben tre volte consecutive i repubblicani avevano vinto.

Nelle elezioni del 1956, Eisenhower aveva avuto 457 voti elettorali contro 73 del democratico Stevenson. In quelle del 1957, essi avevano avuto rispettivamente 442 e 89 voti.

IN III PAGINA: L'uomo Kennedy, nella sua attività politica e nella vita privata

IN VII PAGINA: Le votazioni «giunte difficili» dopo gli scrutini elettorali nelle «amministrative» Italiane

IN IX PAGINA: Nuove minacce del Po nella zona del Polesine: aggravata la situazione ad Ariano

IN IX PAGINA: Gravi decisioni di De Gaulle, oggi, per fronteggiare la situazione in Algeria

In entrambe le Camere maggioranza democratica

NEW YORK, merc. sera.

I democratici si sono assicurati alla Camera dei Rappresentanti 225 seggi (ne bastano 218 per avere la maggioranza) ed hanno fortissime probabilità di conquistarne altri 20. E' molto probabile che la nuova Camera sia composta da 264 democratici e 171 repubblicani. In quella precedente essi erano rispettivamente 283 e 154.

Dei 34 seggi del Senato in palio, i democratici ne hanno conquistati 18 ed hanno probabilità d'aggiudicarsene altri 4. Ai repubblicani ne sono andati 8. Si prevede che il nuovo Senato sarà composto da 62 democratici e 38 repubblicani.

IN UNA INTERVISTA A "FRANCE-SOIR,,

Kennedy: "Sono pronto ad incontrarmi con Krusciov,,

Il neo-eletto ribadisce che non svaluterà il dollaro, non abbandonerà Berlino e non accetterà mai giuridicamente la dominazione sovietica sull'Europa orientale

PARIGI, mercoledì sera.

Il quotidiano parigino «France Soir», diffuso stamani a mezzogiorno a Parigi, pubblica una intervista esclusiva accordatagli da John Kennedy, e nella quale il neo-eletto dichiara «di essere pronto ad incontrare Krusciov a condizione che la riunione sia preparata minuziosamente e che l'Urss fornisca prove di buona volontà».

Kennedy ha inoltre affermato al quotidiano parigino che egli invierà probabilmente a Parigi Adlai Stevenson (il candidato democratico sconfitto da Eisenhower nelle elezioni presidenziali del 1952 e del 1956) con l'incarico di seguire in veste di osservatore la conferenza della Nato, che avrà luogo nel mese di dicembre.

Kennedy ribadisce che non ha intenzione di svalutare il dollaro; che non abbandonerà Berlino; che non accetterà mai di riconoscere giuridicamente la dominazione sovietica nella Germania dell'Est e sull'Europa orientale; che egli modernizzerà l'armamento americano.

Kennedy infine — secondo l'intervista di «France Soir» — domanderà ai Paesi europei di assumere in misura maggiore la difesa del loro Continente.

Ipotesi sul nome del Segretario di Stato

Washington, mercoledì sera.

Vi è una considerevole incertezza sulla persona che il presidente eletto John Kennedy nominerà segretario di Stato, vale a dire alla carica più importante del governo. Le personalità i cui nomi sono fatti con maggiore frequenza per la carica di segretario di Stato sono le seguenti:

Chester Bowles, ex-governatore del Connecticut ed ex-ambasciatore degli Stati Uniti in India.

Adlai Stevenson, ex-governatore dell'Illinois, già candidato presidenziale democratico nel 1952 e nel 1956, sconfitto da Eisenhower. Egli è un noto esperto di politica estera.

Per le altre cariche più importanti in seno al gabinetto Kennedy vengono fatti i seguenti nomi:

Segretario alla Difesa: senatore Stuart Symington, ex segretario all'Aviazione;

Ministro della Giustizia: governatore Abraham Ribicoff (Connecticut);

Capo della rappresentanza statunitense all'Onu: Stevenson o Bowles;

Segretario alla Sanità e all'Educazione: governatore G. Mennen Williams, del Michigan;

Segretario all'Agricoltura: governatore Hirschel C. Loveless, dello Iowa.

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

BORELLO
Pellicce
Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562
TORINO

Nessun commento da parte del Vaticano

Città del Vaticano, merc. sera.

In Vaticano dove lo svolgimento della campagna elettorale negli Stati Uniti è stato seguito con l'interessamento che merita un fatto di tanta importanza, non senza particolare emozione, la notizia della elezione del candidato democratico Kennedy non ha prodotto apprezzabili reazioni.

CRONACA CITTADINA

Per le amministrazioni del Comune e della Provincia

Cominciano i sondaggi tra i partiti sulla formazione delle nuove Giunte

Le possibilità di costituire coalizioni di centro democratico — Il segretario del psdi è partito per Roma - Ultimato il conteggio delle preferenze: il volto del Consiglio comunale e di quello provinciale

Il segretario torinese del socialdemocratici, prof. Magliano, è partito stamane per Roma. Nella Capitale si propone di avere colloqui con l'on. Saragat e con gli altri esponenti del psdi per stabilire l'orientamento che il partito dovrà assumere nella formazione delle Giunte comunali e provinciali. E' questo il primo atto politico dopo che sono stati resi noti i risultati delle elezioni di domenica scorsa. E' prevedibile che in settimana si inizieranno i contatti ufficiali tra i partiti.

Il Presidente della Provincia, prof. Giuseppe Grosso, e il Sindaco, avv. Amedeo Peyron, hanno già espresso, attraverso dichiarazioni ai giornali, il loro compiacimento per il successo riportato dai partiti democratici che costituiscono senza dubbio anche l'approvazione dell'opera dello passate Amministrazioni sia in Provincia che nel Comune. Essi hanno sottolineato il fatto che Torino non dovrebbe avere « Giunte difficili » in quanto il centro democristiano si è contenuto la maggioranza assoluta nei due Consigli.

Per la Provincia la democrazia cristiana con i socialdemocratici e i liberali dispone infatti di 35 seggi su 45. Un margine che potrebbe essere ancora rafforzato con l'apporto del consigliere del msrp e che assicura la possibilità di una amministrazione solidissima, in grado di affrontare e risolvere i grossi problemi riguardanti i trasporti, le comunicazioni automobilistiche e l'edilizia scolastica.

Nelle elezioni provinciali i partiti del centro democratico hanno superato in modo favorevole il collaudo della nuova legge elettorale. La perdita di seggi registrata dalla democrazia cristiana è una conseguenza del meccanismo della nuova legge ed è stata in parte compensata dall'aumento del numero dei consiglieri socialdemocratici e liberali. Il meccanismo elettorale favoriva infatti i partiti minori a danno dei più grandi.

Anche in consiglio comunale la coalizione centrista detiene la maggioranza assoluta con un buon margine di sicurezza. Essa ha 43 seggi su 80 (27 democristiani, 8 socialdemocratici, 6 liberali e 2 autonomisti del Msrp). Per rendersi conto del successo elettorale conseguito è sufficiente pensare che questa forza, sulla quale si reggeva la giunta uscente presieduta dal sindaco Peyron, nel vecchio consiglio aveva appena 40 seggi su 80.

Un collegio di centro appare la più probabile e la più logica in quanto rappresenterebbe la continuità nei confronti dell'amministrazione uscente. L'intesa potrebbe essere a tre (democristiani, socialdemocratici e liberali con 43 voti su 80) oppure a quattro (democristiani, socialdemocratici, liberali ed autonomisti del msrp) con 43 voti su 80. Altra possibilità sarebbe una giunta formata da democristiani e socialdemocratici (che disporrebbero insieme di 35 voti) con l'appoggio esterno e l'astensione dei 12 consiglieri socialisti.

A questo proposito negli ambienti politici si sottolinea il fatto che tra i socialisti la corrente dei carristi della sinistra psdi(u) il controllo del gruppo consiliare. Prima disponeva di 7 seggi su 13. Ora invece ha 4 rappresentanti su 13.

I candidati eletti nei due Consigli

PARTITI	Seggi	ELETTI IN COMUNE	Seggi	ELETTI IN PROVINCIA
D.C.	27	Peyron, Quarello, Costamagna, Sibille, Arnaud, Tettamanzi, Porcellana, Bodrato, Dezani, Anselmetti, Enrico, Geuna, Mina, G. Grosso, Doina, Valente, Fenton, Allaio, U. Cerruti, Viziale, Borgogno, Manni, Brasco, Garabello, F. Bianco, Fantino, Trossarello.	18	Luda di Cortemiglia, Ponchia, Forma, G. Vergnano, Gamboio, Elia, G. Grosso, Ottello, Borra, Stella, Oberto, Tarone, Castellotti, Marchendi, Guglielmetti, Mocra, Viglo, Bardelli, Brosca.
P.C.I.	20	Tedros, Pacchiotti, Sulotto, Garavini, Golia, Damico, Arian Levi, Spagnoli, Grassini, Alosi, Da Pos, Molto, Gramaglia, Fernez, Grosa, Novelli, Marchiaro, Bastianini, Scolaio, Gianotti.	10	Nahoum (Milan), Rosetti, Bertotti, Alma, Berti, Rusa, Benedetti, Taninelli, Berlando, Pace.
P.S.I.	12	Castagno, Alasia, Musso Ivaldi Vercelli, Passoni, Matan, Pagella, Chiaramello, Paonni, Carli, Lamberto, Dosio, Filippa.	6	Nocentini, Savio, Montermini, Prui, Muraro, Tosi.
P.S.D.I.	8	Saragat, Secreto, Bertolotti, Carmagnola, Ghignoli, Arvonio, Magliano, De Grazia, Gallina, (Saragat opta per Roma e al suo posto subentra Bracco).	4	Calcinaro, Vera, Pittavino, Aolia Persiotti.
P.L.I.	6	Alpino, Rotta, Bosso, Damarchi, Castella, Jona.	3	Rotta, Mascro, Jona.
Msrp	2	Noblle, Rossi.	1	Rossio.
P.D.I.	2	Fedeli, Altamura.	1	Franco Tola.
M.S.I.	2	Abelli; Giavarra.	1	Majorino.
Radicali	1	Villabruna.	1	Aluffi.

Convegno di tecnici italiani e francesi

Studiano le linee dell'auto del duemila

Un aspetto del successo del Salone: esaurite le scorte dei biglietti d'ingresso - Ancora senza proprietario quattro delle macchine sorteggiate tra i visitatori - Domenica si chiude

Le giornate elettorali non hanno influito sull'afflusso di visitatori al Salone dell'Automobile: il loro numero è stato sempre assai elevato, superiore a quello registrato lo scorso anno. Neppure gli organizzatori avevano previsto un così imponente successo. Ne è prova il fatto che domenica scorsa si è profilata l'eventualità che si esaurissero rapidamente i biglietti d'ingresso. Le scorte sono state fatalmente ridotte viste le necessarie ricostituirle facendo stampare in tutta fretta un nuovo grosso « stock ».

A tutt'oggi la media dei visitatori è superiore di un buon migliaio per conto a quella del medesimo periodo della passata edizione. La gente viene da tutta Italia: se ne può avere una conferma osservando le auto nei parcheggi del Valentino — sempre esauriti — o posteggiate nelle vie adiacenti a « Torino Esposizioni »: le targhe sono di tutte le province, anche quelle più lontane e continua sono straniere.

Molti dei visitatori sono tecnici e personalità. Fra questi ultimi il presidente della Camera dei Deputati on. Leone, che, giunto ieri da Roma, dopo aver percorso a piedi un lungo tratto tutti gli « stands » della rassegna, si è poi anche recato al Museo dell'Automobile.

E' pure arrivata da Milano, con una trentina di autovetture, la « Beauty caravan » del « Gigi Club », associazione femminile che conta attualmente in Italia 70 mila iscritte ed organizzata in forma moderna una serie di « servizi » quali la preparazione di « hostesses », « baby sitters », concorsi ecc. Dopo la visita al Salone ha partecipato in serata, a Saint Vincent, ad una festa in onore degli espositori italiani e stranieri.

Fra i convegni svoltisi in questi giorni, quelli dei costruttori di rimorchi e quello dell'associazione italiana concessionari della produzione automobilistica. Domani si svolgerà, nell'« auditorium » del Museo dell'auto, il primo convegno di tecnici italiani e francesi i quali discuteranno sulle nuove tendenze stilistiche nel campo dell'automobilismo. Il convegno ha lo scopo di portare un contributo di idee al progresso tecnico dell'automobilismo.

In particolare — come appare dal tema generale del convegno — saranno affrontate questioni relative ai nuovi orientamenti sulle linee delle carrozzerie. Aprirà il convegno il rettore del Politecnico prof. Capetti. Ai lavori prenderanno parte, fra gli altri, l'ing. Luigi Segre, presidente della « Ghia »; l'ing. Renzo Carli, costruttore della « Pininfarina »; lo stilista di Allemano, Giovanni Michelotti; l'ing. Charles Deutsch, amministratore della « Société des ingénieurs de l'Automobile». Relatore generale sarà l'ing. Vittorio Zignoli, direttore dell'Istituto dei trasporti del Politecnico di Torino.

Delle automobili poste in palio tra i visitatori del Salone quattro risultano ancora senza proprietario. Sono la « Giulietta » sorteggiata il 4 novembre e abbinata al biglietto PA 011263 (secondo estratto MI 235035); la Fiat « 1100 » abbinata al biglietto BZ 801233 (secondo estratto CA 300654); la « Bianchina » vinta dal biglietto B 35747 (secondo estratto AS 41567); la « Giulietta » abbinata al biglietto VA 14171M (secondo estratto AO 285076).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,2
MINIMA + 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +5,7; ore 8: +8,1; press. 742; umid. 79%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo molto incerto. Temperat. stazion. Temperatura a Casale: mass. +11,6; min. +0,2; ore 8: +6,1

Dieci minuti di terrore nella tabaccheria di barriera di Francia

I tre banditi sapevano di trovare solo un paralitico ed una donna anziana

Hanno agito armati soltanto di affilati coltelli e senza preoccuparsi di celare il volto - «Si assomigliano come fossero tre fratelli», dice la vittima - La polizia mobilitata alla caccia dei rapinatori tutti giovanissimi, fra i diciassette ed i venti anni

I proprietari della tabaccheria sono stati imbavagliati

La Squadra Mobile è da ieri sera alla caccia dei tre banditi che hanno dato l'assalto alla tabaccheria di via Borgone 36 immobilizzando e imbavagliando, sotto la minaccia di affilati coltelli, la proprietaria Carlotta Forni di 61 anni, e il figlio Riccardo di 38. L'episodio è accaduto alle 20,30 mentre la donna si apprestava a chiudere il negozio. La strada in quel tratto era al buio: qualcuno la sera precedente aveva mandato in frantumi il lampione davanti alla privativa.

Stavo mettendo gli scuri alla porta d'ingresso — ha raccontato la Forni — quando entrò un giovanotto con un impermeabile grigio, piccolo di statura. Non doveva avere più di 17 o 18 anni. Chiese se potevamo ancora servirlo e io gli risposi di sì. Si avvicinò al banco, tirò fuori dalla tasca una fiala di cloroformio e mio figlio cominciò a preparare l'ordinazione. Un minuto dopo entrarono gli altri due e anch'io andai dietro il banco a servirli. A questo punto, fulmineamente, i nuovi arrivati trassero di tasca dei coltellacci e ci dissero di non fiatare ».

Anche il primo ritratto aveva mostrato al figlio una lunga lama. Riccardo Forni, che in seguito a una grave infermità ha le gambe semiparalizzate, non potè neppure reagire. Il bandito, afferrandolo per un braccio, lo trascinò nel retrobottega, dove c'è l'alloggio, e lo fece sedere su un sofà; poi lo legò e lo imbavagliò con una funicella e una pezzuola. Gli altri due eseguivano la stessa operazione con la madre. Poi, con calma, chiusa dall'interno la tabaccheria, i malviventi si mettevano a rovistare nei cassetti impadronendosi dell'incasso della giornata e d'una borsa di banconote. Complessivamente circa 50 mila lire. Prima di andarsene rimpinzano un'altra borsa di sigarette, scegliendo i tipi più costosi per un totale di circa 30 mila lire. Non erano trascorsi più di dieci minuti. Uscendo chiusero a chiave la porta dall'esterno, in modo che nessuno per un po' di tempo potesse soccorrere i due sventurati.

Solo dopo molti sforzi la donna riusciva a slegarsi e a telefonare alla polizia. Un'inquilina della casa aveva scorto i tre giovani uscire a precipizio e salire su una « 600 ». Istintivamente ne aveva rilevato la targa. Poi aveva mandato il marito a vedere se fosse accaduto qualcosa nella tabaccheria. Ma questi non aveva rilevato nulla di insolito. Madre e figlio stavano seduti sul sofà della cucina e l'inquilino non s'era accorto che erano imbavagliati. Così l'allarme venne dato con molto ritardo.

La polizia ha perlustrato tutta la zona. La macchina su cui i banditi sono scappati è risultata rubata. La signora Forni ha esaminato in Questura molte fotografie di pregiudicati, ma in preda a un comprensibile « choc » nervoso, ha spiegato che difficilmente avrebbe riconosciuto i suoi aggressori. « Si somigliavano molto — ha detto — sembravano tre fratelli, tutti giovanissimi. Non dovevano avere più di vent'anni ».

E' chiaro che i banditi conoscevano bene il posto e sapevano di aver di fronte solo una anziana vedova e un giovane infermo. Per questo hanno agito con calma e sicurezza. La Squadra Mobile sarebbe già però sulle loro tracce. Due dei rapinatori sarebbero dei giovani usciti da carcere da pochi giorni.

Un pensionato si uccide gettandosi dal 4° piano

Un uomo, si è ucciso stamattina gettandosi nel cortile dal balcone del suo alloggio. Il suicida è un ex-ferroviere pensionato, Luigi Moroni di 69 anni, domiciliato con la moglie in via Montevideo 33. Da tempo soffriva di nevrastenia. Stamattina però pareva calmo e la moglie si era fidata a lasciarlo solo.

Era uscita verso le dieci per andare a far la spesa. L'alloggio è al quarto piano ed ha un balcone che si affaccia sulla via Taggia. In basso, a 5 metri dalla strada, c'è una specie di cortiletto e giardino. Alle dieci e mezza un passante ha visto il Moroni scavalcare il parapetto del balcone e gettarsi nel vuoto.

Il corpo s'è sfracellato sull'erba del giardino. Dalla casa si è telefonato alla Croce Rossa. Lo sventurato veniva portato al MaurizIano, ma appena adagiato sul lettino del pronto soccorso cessava di vivere.

Si presenta ai carabinieri col coltello insanguinato

«Arrestatemi: ho ucciso una donna al cimitero»

E' un manovale ospite di una famiglia di Moncalieri - Per vendicarsi di essere stato scacciato, aveva pedinato e colpito la giovane al volto - Guaribile in otto giorni

Un drammatico episodio è accaduto stamane alle 9,45 presso il cimitero di Moncalieri: un uomo si è avventato su una giovane e, dopo averle inferto alcune coltellate, si è dato alla fuga. La donna, soccorsa da un automobilista sopraggiunto poco dopo, è stata portata all'ospedale della Molinetta. I medici le hanno riscontrato ferite per fortuna superficiali e l'hanno dichiarata guaribile in una decina di giorni.

La protagonista della paurosa avventura si chiama Teresa Bonifato in Macrì, ha 24 anni, ed abita in borgata Tagliaferro. Interrogata ha detto di essere stata aggredita dall'uomo perchè aveva rifiutato le sue profferte amorose. Ha aggiunto che costui, un manovale, era capito da qualche tempo della sua famiglia e che si chiamava Giuseppe Russano, di 34 anni.

Mentre la polizia, informata dell'accaduto, iniziava le ricerche del feritore, questi si presentava ai carabinieri di Moncalieri. Era stravolto e stringeva nelle mani un coltello insanguinato. « Arrestatemi, — balbettava, — ho ferito gravemente una donna, forse l'ho uccisa! ».

L'alterato narrava di avere seguito stamane la Macrì che sapeva diretta da un medico. Prima di uscire era andato in cucina e aveva preso un coltello « per farle paura ed indurla a non alzarmi contro i suoi parenti ». Il Russano spiegava che, giunto da Crotone, aveva preso alloggio presso i Macrì, suoi compaesani. I primi giorni si era trovato bene poi la giovane — non si sa bene per quali motivi — aveva convinto i familiari a cacciarlo.

Il manovale aveva seguito la donna sul pullman, aveva atteso che uscisse dallo studio del medico e nuovamente l'aveva pedinata fin nei pressi del cimitero. Qui l'aveva affrontata e, dopo averle inferto alcune coltellate, si era dato alla fuga.

Il Russano, in attesa di provvedimenti per il suo atteggiamento aggressivo, l'aveva colpita ripetutamente con il coltello. I carabinieri hanno arrestato il Russano in attesa di poter far luce sul sanguinoso episodio e sulle cause che l'hanno originato.

I ladri in un alloggio

I ladri sono entrati, ieri pomeriggio, nell'alloggio della signora Rosa Brignarello, in corso Unione Sovietica 217, e hanno rubato 100 mila lire in contanti e monili del valore di 150 mila lire. Il furto è stato commesso fra le 13 — ora in cui la signora è uscita di casa — e le 18, ora in cui è rientrata. Hanno aperto la porta servendosi di chiavi false.

Processato in Appello l'omicida di Avigliana

Stamane è stato riesaminato dai giudici popolari di secondo grado il processo a carico del ventiduenne Giacomo Barosi, detto « Brasela », dimorante ad Avigliana, dove lavorava come aggiustatore in un elaboratorio. Ritenuto responsabile di omicidio volontario aggravato, la Corte d'Assise lo aveva condannato a 13 anni di reclusione. Il Barosi, fin dal momento dell'arresto, si è sempre proclamato innocente. Una perizia psichiatrica del dottor D'Alba lo ha riconosciuto sano di mente, ma socialmente pericoloso.

La sera del 31 ottobre 1958 il Barosi aveva bisticciato all'osteria con Enea Cibrario, operaio delle Ferriere. Quest'ultimo, un'ora dopo, era andato in cerca del Barosi per invitarlo a scendere sulla via a « regolare i conti ». La sfida fu accolta. Il giorno seguente fu trovato il cadavere del Cibrario, in un campo di barco, con la capo orribilmente sfracellato da colpi di pietra. Gravi prove furono raccolte a carico del Barosi: i suoi calzoni risultarono sporchi della stessa terriccio sul quale giaceva il cadavere.

La Corte (Pres. Ottello, P. G. Nicosia, canc. Gaglini), ascoltate la difesa dell'av. Fattoro di Venezia, al è ritirata alle 13, in camera di consiglio, per la sentenza.

Taccuino del lettore

◆ L'Anno Accademico dell'Università si inaugura domani, alle ore 10, nell'Aula Magna di via Po. Dopo la relazione del Rettore, la consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura. Il prof. Pecori terrà il discorso inaugurale sul tema: « La formazione universitaria dei quadri dirigenti dell'industria ».

◆ L'on.le Leone, Presidente della Camera, si è recato ieri ad Alpignano in visita all'antico laboratorio tipografico Taloni.

◆ All'istituto Einaudi (via Paolo Braccini 11), venerdì, alle ore 15,30, s'inaugura solennemente il nuovo anno scolastico e la premiazione degli alunni migliori alla presenza del senatore Luigi Einaudi.

◆ I Presidenti delle Camere di Commercio di Torino, Milano e Genova si sono riuniti a Torino per esaminare le principali questioni ad iniziative che maggiormente interessano lo sviluppo economico delle tre regioni. Fra l'altro è stata decisa la costituzione dell'Unione Interregionale delle Camere di Commercio della Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle di Aosta.

◆ Per i Caduti dell'Aeronautica, domenica, alle 10, nel Santuario della SS. Trinità (via Garibaldi 6), verrà celebrata una Messa solenne. Partecipano tutti gli affiliati dell'Associazione Caduti e Mutilati dell'Aeronautica (che ha sede in via A. Avogadro 10 C).

◆ La « Giornata della Bontà » avrà luogo domenica 20 novembre. La manifestazione ha come epilogo l'assegnazione del Premio « Lino Tempesta ». Tutti i Provveditori agli Studi hanno segnalato gli allievi meritevoli.

◆ Il Rotary Club di Chivasso si riunisce stasera, alle ore 20, presso l'Hôtel Moro. Parlerà l'ing. Alessandro Volonté sul « Un viaggio in Spagna » illustrato da proiezioni.

◆ Al Circolo degli Artisti è stata inaugurata la mostra della opere edite dall'« Ubets nel campo dell'arte, della scienza e della letteratura.

◆ Al « Crai » della Stipel (via Bogino 20) si svolge stasera una sfilata di moda di gran classe. Le indossatrici saranno per l'occasione telefoniste e impiegate della Società telefonica.

◆ Concerto Jazz all'« Unitario » (via XX Settembre 15, sotto il Reposi): è organizzato per domenica sera dall'« Hot Club Torino » e dalla Federazione provinciale della Fimi, di cui è stato eletto presidente il dott. Silvio Vernoni.

◆ « Lady Fuoribordo 1960 » che concorre a « Lady Europa » viene visita domani sera in un locale di via San Secondo 27. L'ammiraglio Vittorio Prada presenta il gran gala in onore di Carlo Dapporto e Marisa Del Frate.

◆ Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per esami a 24 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione provinciale delle dogane e delle imposte indirette - Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione. Domande e informazioni al Ministero delle Finanze - Direzione generale affari e personale - Ufficio Concorsi - Roma; oppure all'Intendenza di Finanza della provincia entro il 10 dicembre p. v.

◆ Oggi, mercoledì 9 novembre, è il 314° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6,53 e tramonta alle 16,35. E' la festa di S. Cirese. S. Teodoro, S. Alessandro.

Necrologia — E' mancata la signora Albertina Salengo ved. Bessone, madre del dipendente Alberto Bessone. I funerali domani, 10 novembre, ore 15, in San Pietro Val Lemina (Pinarolo). Vive condoglianze.

VITTORIA
DOMANI
8 MINUTI PRIMI! L'APPLAUSO RECORD CHE HA SALUTATO IL FILM ALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
SUSAN STRASBERG
LAURENT TERZIEFF
EMMANUELE RIVA
DIDI PEREGO
GIANNI GARKO
ANNABELLA BESI
GRAZIELLA GALVANI
GILLO PONTECORVO
KAPO
CINERIZ

OGGI CORSO OGGI
l'appartamento
IN UNA BILLY WILDER PRODUCTION
CON JACK LEMMON SHIRLEY MacLAINE FRED MacMURRAY
RAY WALSTON EDIE ADAMS
PANAVISION

ASTOR: domani
IL DRAMMA DELLA GIUNGLA NELLA SUA VITA MISTERIOSA
Walt Disney presenta il Giaguaro della Giungla
Paperino nel regno della matemagica
PREMIO AL FESTIVAL DI BERGAMO 1960

Anonima Cocolles

DUE ECCEZIONALI SUCCESSI
DINO DE LAURENTIIS
All'AMBROSIO
UNANIMI CONSENSI DI CRITICA E DI PUBBLICO DECRETANO IL «SUCCESSO» DI UN «GRANDE FILM»
TUTTI A CASA
PER LA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI
ALBERTO SORDI
All'AUGUSTUS
UN FILM FORMIDABILE!
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
SOTTO DIECI BANDIERE
Van HEFLIN - Charles LAUGHTON
MYLENE DEMONGEOT

ARISTON
Il fiume presenta ANNA MAGNANI TOTÒ BEN GAZZARA
Risate di Gioia
FRED CLARK EDY MARIO MONICELLI

Anonima Cocolles

al REPOSI 3ª settimana di successo
del film più audace ed avvincente del giorno
DALLA TERRAZZA
PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
MARK ROBSON - ERNEST LEHMAN
(VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Due Macelli 16 - TORINO
Telefono 511-026

ARLECCHINO - SECONDA SETTIMANA
ROBERT MITCHUM - ELEANOR PARKER
a casa dopo l'uragano
GEORGE PEPPARD - GEORGE HAMILTON - EVERETT SLOANE - LUANA PATTEN
IL FILM E' VIETATO A TUTTI

ALL'IDEAL 3ª SETTIMANA DI SPETTACOLOSO SUCCESSO
CAN-CAN
TODD-AO TECHNICOLOR
Regia di WALTER LANG
Distrib. 20th Century Fox
FRANK SINATRA - SHIRLEY MacLAINE
MAURICE CHEVALIER - LOUIS JOURDAN
Questo film non sarà presentato in alcun altro cinema del Piemonte e di Torino durante l'anno
« Alla prima discesa Signore che oggi, domani o venerdì entreranno in sala a cominciare dalle 21,15, sarà offerto in omaggio dalla RENA VISCOSA un paio di calze LILION del CALZIFICIO NICA di Torino ».

LUX Sesta settimana di strepitoso successo del film Titanus
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI
INIZIO SPETTACOLI ORE: 14,30 - 18 - 21,30

Salone dell'Automobile
LA LANCIA « APPIA »
Gomme Michelin
SORTEGGIATA IERI SERA è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie LU n. 295633
2° estratto: Serie LU n. 294779

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-870
Ore 22-4 attrazioni-danze con
DODO D'HAMBOURG
BALLETTO ELISEE
CYPRIO MIGNON

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Tel. 532-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

Tavernetta Night Club
Via Ancona 10 - Tel. 87-633
Ore 22-4: Prima in Italia del
10 DENTE SHOW
Attrazioni Internazionali
Complesso da ballo
Spettacoli ore 22,30 e 1,30

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento con
GEGE' DI GIACOMO
Domani consegne
Oscar della popolarità a
CARLO DAPPORTO
e MARISA DEL FRATE

ECHI SPETTACOLI
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT « 1100 »
Gomme Michelin

Il vezzo di perle

La pendola batte
nel cuore della casa.
Ho l'anima invasa
dal tempo che fu.
La pendola batte,
ribatte:
mai più... mai più...
mai più... mai più...

Questi versi (brutti, non c'è che dire, e sono di Pascoli) piacevano molto a una suora che fu mia insegnante parecchi anni fa, quando, adolescente, frequentavo come esterna il collegio del Sacro Cuore, a Il. Straordinaria donna, quella monaca! Credevo di averla dimenticata e invece la notizia della sua morte, datami per caso da un'amica, mi ha fatto tornare alla memoria la sua figura e la sua personalità. E mi piace, oggi, parlare di lei come se fosse doveroso rendere omaggio, e giustizia, a quella che fu, della mia vita, certamente la parte appassionata e segreta.

Suor Metilde, quando aveva quindici anni, ne aveva più di mezzo. Era una donna colta, laureata in lettere, di carattere vivo e sincero, libera dei conformismi che di solito si credono invincibili in una suora. Prima di tutto era libera nel vestire, cioè non correggeva il seno, che aveva esuberante, sotto l'abito monacale, e un giorno che la vidi correre potei ammirare la rotondità del suo petto per nulla castigato da busti e fasce. Non badava a tenere nascosti i capelli sotto la cuffia e spesso una ciocca ribelle saltava fuori dalle *ruche* di tulle che le incorniciava il viso fresco. Era grassa, piccola, ma così vivace di movimenti, così agile, che poteva gareggiare con noi, giovanissime, nelle corse in giardino. Era intelligente e un tantino ribelle a regole e costrizioni. Non so se la vita monacale le pesasse, forse no poiché era sempre serena, il suo riso di donna sana e forte non portava i segni delle macerazioni e dello sconforto.

Era la mia insegnante di italiano e siccome studiavo volentieri e bene, mi prediligeva. Già la letteratura e la poesia mi appassionavano, per cui i miei temi, segnati dalla matita rossa e indulgente di suor Metilde, erano spesso letti in classe. Una corrente segreta si era stabilita tra lei e me, nata da un castigo. Un giorno, per non so quale disubbidienza (aveva di solito piovere in «studio», come si diceva, e suor in quadrotta), suor Metilde mi condannò a scrivere venti volte, durante l'ora di ricreazione, la poesia di Pascoli di cui ho citato i primi versi. Scrivi mandando al diavolo suor Metilde per avere scelto una poesia mediocre e quando ella venne a vedere se avevo eseguito il castigo, non potei dominarmi e le dissi:

— Brutti versi, Madre, avrei preferito Petrarca o Leopardi.

— Brutti versi! — esclamò suor Metilde, stupita. — Marisa, non capisci nulla di poesia. Sono con te nell'ammirare Petrarca e Leopardi, ma non hai sentito la malinconia di quei: «La pendola oscilla, - nel cuor della notte. - Tra l'ombre interrotte, - chi vieni?». Ch'attesa, tensione, infinito rimpianto per un sentimento inespresso e inesprimibile. Amore? Nostalgia?...

— Sarà, — risposi, — ma i versi sono brutti. Inoltre, a me non piacciono le poesie d'amore sentimentale, mi piacciono le poesie d'amore tragico.

— Mi fai ridere, che cosa ne sai dell'amore, tu!

Non ne sapevo nulla, ma suor Metilde forse ne sapeva meno di me e la poesia di Pascoli le piaceva perché parlava di un amore profano, sì, ma indeterminato, impossibile, irraggiungibile, un amore pascoliano. Allora non sapevo nulla neppure di Pascoli, ma ero già portata, per istinto, verso poeti forti e sanguigni. Suor Metilde, che pure era forte e viva, amava Pascoli soltanto perché era suora e perché aveva paura ad accettare, ad ammettere, altre forme evocative d'amore. L'amore doveva essere il suo pensiero dominante non perché in lei vi fosse alcunché di ambiguo, di insoddisfatto, di impuro anche, bensì perché sapeva che era un sentimento importante e necessario a chi scrive racconti. Suor Metilde avrebbe voluto essere scrittrice, romanziera soddisfatta, me lo disse il giorno del castigo, dopo che avvertii, non so per quale sotterranea sensibilità, che lo sforzo copriva la sua passione, soprattutto che avrei conservato il suo segreto. Da Pascoli il discorso cadde su D'Annunzio e non so che cosa ebbi il coraggio di dire, tanto che suor Metilde osò confidarmi:

— Sì, nelle ore libere, mi diletto a scrivere. Scrivo racconti.

Anch'io scrivevo racconti e glielo dissi. Ci legò, non dico un'affinità perché lei era donna ed io del tutto immatura, bambina quasi, ma l'amore per la letteratura. E diventammo, più che amiche, complici, furtivi nel raccontarci nei cinque di tempo, parlando piano tra due porte, ciò che avevamo letto e scritto. Fu suor Metilde la prima che scoprì in me la stoffa della scrittrice e che mi disse che avevo una strada aperta davanti. Non le badai, ero ubriacata dalla mia esuberanza, dalla mia vitalità, ch'erano così forti da ubriacare me e gli altri. Suor Metilde aveva subito il fuoco della mia giovinezza e cercava di carpire qualche cosa della mia vitalità, che chiamava *élan vital*. Certo le era necessario per le sue esperienze di scrittrice a cui la vita non porta che briciole.

Una mattina, ricordo, arrivai in classe con una mezz'ora di ritardo. Suor Metilde mi guardò severamente e mi chiese la ragione del mio ritardo. Con la sfrontatezza che mi era solita, risposi:

— Ho dovuto salvare Eliseo dalle fusa di Rosetta.

La classe scoppiò in una risata e suor Metilde, sempre più severa, ordinò:

— Spiegati.

Spiegai: Eliseo era il fidanzato fruttivendolo della mia commessa Rosetta, la quale mi accompagnava a scuola tutte le mattine, e tutte le mattine, con me al fianco, passava dal negozio di frutta e verdura per dare il buongiorno a Eliseo. Quella mattina lo aveva colto intento a fare il galante con una graziosa cliente. Rosetta, ch'era romagnola, impulsiva e violenta, aveva aggredito subito Eliseo. Ne era nato un litigio coi fiocchi ed io avevo stentato a salvare non Rosetta, ma Eliseo dalle unghie della fidanzata. Raccontai il fatto con foga ed abilità e vidi il viso di suor Metilde tendersi nell'attenzione e nel sorriso. Non ebbe neppure il coraggio di sgridarmi o di fingere una severità che non sentiva più.

— Sei una pazzerella, — si accontentò di dirmi; e riprese la lezione.

Ma nel pomeriggio, durante l'ora della ricreazione, mi fece chiamare. Le mie compagne mi dissero:

— Il cappa arriva in ritardo, ma arriva...

Non era un castigo. Suor Metilde mi aveva mandata a chiamare perché voleva sapere per filo e per segno, con tutti i particolari, il furto del mattino e la storia degli amori di Rosetta ed Eliseo.

— Sono amori plebei e violenti, ma presi dalla realtà, una *tranche de vie*, — mi disse.

Capii a volo.

— Se ne facesse un racconto, Madre?

Era così amabile, così sincera, così disarmata, che non si rassegnò a dire:

— E' proprio quello che voglio fare. Ti farò leggere il racconto.

Due mesi dopo, sempre furtivamente, mi passò un rotolo di carta. Era il racconto degli amori di Rosetta ed Eliseo, ampliati e romanzati dalla sua fantasia di recluta fino ad arrivare al male che, secondo lei, era rappresentato dal furto. Eliseo rubava, per piacere e farsi perdonare da Rosetta, un vezzo di perle. Il racconto, ch'era più ingenuo di quelli che scrivevo io, non mi piacque e non mal dirlo a suor Metilde. Le dissi soltanto:

— Il titolo: Il vezzo di perle, non mi va; è molto meglio scrivere collana.

Suor Metilde riflettè un attimo, poi annuì:

— Sì, è meglio collana.

Corresse il titolo e il racconto certo le piacque perché un giorno, sempre per castigarmi coi suoi metodi letterari, me lo diede da ricopiare tre volte. Mi è rimasto impresso come nessun altro. Più di un racconto di Tolstoi, di Poe, di Balzac, di Maupassant, mi è rimasto nella memoria la maldestra prova letteraria di quella monaca ingenua e ardente insieme, che amava la letteratura sopra ogni altra cosa, credo, e che non riusciva a mettere la sua passione tra i peccati da dominare e di cui pentirsi. Adorabile suor Metilde! Oggi non è più di questo mondo. E, strano perché credevo di averla dimenticata, ne sento la mancanza. I brutti versi di Pascoli, che a lei piacevano tanto, acquistano, per me, oggi, un significato:

Sei forse qualcuno
che amai, che perdei?
che torni? chi sei
che torni quassù?

. . . . . .

Marisa Ferro

L'attività dell'Etna

Catania, mercoledì sera.

Numerose esplosioni sono state registrate questa notte e stamane al cratere sub terminale di nord-est dell'Etna, accompagnate da colonne di fumo nerastro. Il fenomeno non è però accompagnato da lancio di scorie incandescenti, e ciò fa ritenere improbabile una immediata ripresa della attività eruttiva.

KENNEDY HA CONQUISTATO LA CASA BIANCA

Figlio d'un miliardario compì studi severi fu eroe in guerra e saldo lottatore politico

Di origine irlandese e di sincera fede cattolica ha dovuto superare molti ostacoli frappostigli all'interno dello stesso partito democratico - Il padre ha una potenza finanziaria valutata in 250 miliardi di lire e ricoprì la carica di ambasciatore in Gran Bretagna - La moglie del nuovo Presidente ha 29 anni, studiò alla Sorbona, conosce quattro lingue e attende un bimbo (il secondo della felice unione)

Washington, marzo, sera.

La figura di John Kennedy, cui per i prossimi quattro anni spetterà il gravoso compito di reggere la politica americana, presenta molti caratteri sorprendenti. In primo luogo va sottolineata la sua giovane età: 43 anni. Kennedy è senz'altro il più giovane candidato alla presidenza che sia stato eletto. (Theodore Roosevelt, infatti, giunse alla Casa Bianca nel 1901 a 42 anni di età quando ricoprì la carica di vice-presidente, ma solo in seguito all'assassinio di Mackinley).

L'aspetto di Kennedy inoltre non è nemmeno quello di un uomo oltre la quarantina, egli ha l'aspetto del tipico giovanotto americano, vigoroso e sportivo.

Del resto in nessun paese del mondo (ove si escludano le monarchie, nelle quali però il sovrano non detiene il potere esecutivo) vi è un capo di Stato in età così giovanile.

Nove fratelli

In secondo luogo nella biografia di Kennedy colpiscono i fattori per così dire favorevoli al successo: l'intelligenza, l'appartenenza a una famiglia estremamente facoltosa (proprietaria tra l'altro della fabbrica di elettrodomestici Kennedy), la preparazione culturale e le frequentazioni sociali ad alto livello che indubbiamente rendono il non eletto particolarmente adatto a ricoprire il ruolo di capo della Casa Bianca.

Egli nacque il 29 maggio del 1917 a Brookline, vicino a Boston, primogenito fra nove fratelli e sorelle. Boston, come si sa, fu meta nel secolo scorso di molti immigranti irlandesi, portoghesi e italiani. Esso ha quindi un nucleo cospicuo di cattolici in quello che genericamente è considerato il centro spirituale del protestantesimo puritani. I Kennedy, il cui capostipite era un povero irlandese arricchitosi vendendo due «saloons», hanno ora alle spalle una potenza finanziaria valutata circa 250 milioni di dollari, e cioè 250 miliardi di lire italiane.

John Kennedy, dopo aver votato a Boston, ha raggiunto ieri, con la moglie Jacqueline, Hyannis Port, nel Massachusetts (Rad. a «Stampa Sera»)

Nonostante questa colossale ricchezza familiare l'educazione di John fu priva di mollezza, in un certo senso rude. Il periodo di studi fu da lui compiuto con molta serietà e profondo impegno.

John, come i suoi fratelli e sorelle, ebbe modo di compiere ancora giovanetto lunghi viaggi all'estero. Soggiornò a Roma, a Londra e si trovava in Europa quando scoppiò la seconda guerra mondiale. Laureato con «lode» all'Università di Harvard nel 1940, cominciò ad attirare l'attenzione degli osservatori politici con la pubblicazione di una versione rielaborata della sua tesi di laurea: «Why England slept» (Perché l'Inghilterra ha dormito). Era un trattato che già rivelò il suo interesse e la sua acutezza nell'esame dei problemi internazionali.

Allo scoppio della guerra compì il suo dovere con molto patriottismo. Arruolatosi in Marina, partecipò alla battaglia delle Salomone con il grado di tenente di vascello e si rivelò un autentico eroe, salvando in condizioni estremamente difficili gli uomini affidati al suo comando. Egli era a bordo di un battello-pattuglia che, speronato da un cacciatorpediniere giapponese, colava a picco. John Kennedy, pur seriamente ferito, organizzò il salvataggio sia le scialuppe di bordo, e dopo un avventuroso peregrinare nell'Oceano riprese contatto con le forze americane.

Finita la guerra, Kennedy entrò nell'arena politica. Egli scelse quale candidato nell'undicesimo distretto di Boston, un quartiere estremamente popolare abitato in prevalenza da immigrati irlandesi e italiani. Vinse facilmente e al Congresso — prima singolare coincidenza — prestò giuramento lo stesso giorno in cui comparve nell'aula un altro sconosciuto: un californiano, Richard Nixon. Nessuno avrebbe pensato allora che le loro vie dovevano incrociarsi non chiassosamente quattordici anni dopo.

Nel 1952, Kennedy passò la sua candidatura al Senato contro un avversario del calibro di Cabot Lodge, il leader repubblicano che in questa elezioni aspirò alla vicepresidenza degli Stati Uniti, dopo essere stato per lungo tempo rappresentante americano all'Onu.

Le vecchie volpi

Anche questa volta, la fortuna fu dalla parte di Kennedy la cui politica fu fin d'allora moderata, indipendente in larga misura dagli orientamenti del partito democratico e rivolta soprattutto a favorire le classi lavoratrici.

Rieletto senatore nel '58 dal Massachusetts, con una massa di suffragi senza precedenti, apparve ormai come l'uomo su cui il partito democratico poteva puntare con maggiori probabilità di successo per l'elezione a presidente degli Stati Uniti.

Da questo momento comincia la fase culminante della carriera di Kennedy. Il «giovane miliardario» (come ironicamente lo chiamano gli oppositori) riveli in questa fase una tenacia di carattere che sorprese tutti.

Egli si buttò nella lotta per la conquista della Casa Bianca nonostante fosse contrastato dallo stesso padre e nonostante gli ostacoli frapostigli dalla «macchina del partito» che gli era stata ostile fino alla vigilia della Convenzione. Egli la spuntò contro le vecchie volpi dell'apparato e contro coloro i quali temevano che la sua fede cattolica potesse costituire un grave ostacolo al successo democratico in un paese a maggioranza protestante.

Tenace e preciso nei suoi propositi, chiaro nelle vedute e dotato di un vigore giovanile (che esercita un grande fascino sugli ascoltatori) John Kennedy dovrebbe essere l'uomo capace di ricondurre in modo definitivo gli Stati Uniti alla loro funzione di nazione-guida del mondo occidentale.

La sua sincera fede cattolica lo preserva dall'accusa di filocomunismo e gli consente di propugnare iniziative che in altri potrebbero apparire sospette.

Ad esempio all'inizio della campagna elettorale, egli si pronunciò per il riconoscimento della Cina comunista sia pure dilazionato nel tempo; quando la Russia chiese la testa di Washington per l'incidente dell'«U-2», Kennedy replicò: «L'abbiamo fatto con Cuba, non vedo perché dovremmo dire di no a Mosca».

La famiglia in cui John Kennedy nacque è di non lontana origine americana, ma fra le più cospicue del Massachusetts. Il padre del nuovo Presidente degli Stati Uniti, Joseph (che già godeva di una solida posizione finanziaria agli inizi della sua carriera nel mondo degli affari), seppe con tanta accortezza superare la tremenda crisi del 1929 che lo stesso presidente Franklin Roosevelt lo scelse come proprio collaboratore e lo inviò poi ambasciatore a Londra.

Forse, però, questa scelta non fu felice: i Kennedy, di origine irlandese, non avevano molta simpatia per gli inglesi. Allo scoppio della guerra il padre di John, dissentendo dalla politica di Washington, diede le dimissioni dalla carica e rientrò in patria.

Ripresa la sua attività nel mondo degli affari, egli è ora uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti e allo stesso tempo uno dei filantropi più munifici. Colpito negli affetti familiari da una grave sventura (la figlia Rosemary soffre tuttora di postumi di meningite), Joseph Kennedy ha creato una Fondazione per i minorati psichici. Dal 1948 ad oggi il padre dell'attuale Presidente degli Stati Uniti ha profuso in questa sua iniziativa ben 24 milioni di dollari, qualcosa come quindici miliardi di lire.

Una serie di ferite

Questo per quanto riguarda il nuovo Presidente e la sua famiglia d'origine. Con lui giunge però alla Casa Bianca un'altra persona e cioè sua moglie, i cui compiti rappresentativi non erano certo sottovalutati. Chi è dunque la nuova *first lady* che dal gennaio prossimo entrerà alla Casa Bianca? Si chiama Jacqueline Lee Bouvier ed ha 29 anni. Anche lei è di famiglia cattolica. Ha frequentato la Sorbona di Parigi e prima del matrimonio collaborava ad una rivista femminile. Conosce quattro lingue ed ha sempre accompagnato, dolce e sorridente, il marito nel turbine dei comizi politici.

Nata e cresciuta in un ambiente dove tutti erano benestanti, avrebbe potuto — come il marito — condurre una vita di lusso e di «dolce far niente». Si interessa invece a tutto. Ha viaggiato molto, ha interessi per la politica, ama la musica, legge e si occupa di arte. Il suo gusto è squisito e lo si vede da chi che indossa e da quello che la circonda.

Jacqueline è rimasta un po' fuori dalla mischia di questa campagna elettorale anche perché aspetta un altro bambino. Il matrimonio con John è già stato allietato infatti dalla nascita d'una bambina. Le fotografie della bella famigliola furono largamente utilizzate dal partito democratico nella recente campagna elettorale e indubbiamente l'uomo della strada americano a badare anche alla efficienza fisica di colui a cui viene affidata la suprema carica federale negli Stati Uniti. Per questa stessa ragione la giovane età di Kennedy non gli è stata di pregiudizio.

Durante la prima campagna elettorale non mancarono tuttavia inchieste, più o meno discrete, sulle sue condizioni fisiche. Si appurò così che John Kennedy godette sempre di buona salute anche se negli anni della prima giovinezza lamentò una certa insufficienza spatica che lo costrinse a sospendere temporaneamente gli studi. Una lesione alla spina dorsale riportata durante una partita di «rugby» fu la causa della sua riforma alla vigilia per l'ammissione nell'Esercito, ma si trattava di cosa di poco conto, tant'è vero che poco dopo venne accettato come allievo ufficiale nella Marina.

Durante la guerra, nel '43, egli riportò però una seria ferita al dorso nella battaglia delle Salomone e trascorse quasi tutto il 1944 in un ospedale militare. Sottoposto a ripetuti interventi chirurgici, le sue condizioni si aggravarono ed un punto tale che gli furono amministrati gli ultimi Sacramenti, ma la sua fortissima fibra gli permise di superare la crisi.

Oggi egli non reca più praticamente alcuna traccia di quell'infermità, fatta eccezione per un leggero corsetto ortopedico che gli protegge il tronco da movimenti troppo bruschi.

Riassumendo, si può affermare che sotto ogni punto di vista (fisico, intellettuale e culturale) John Kennedy assomma in sé molti doni preziosi della sorte. L'uomo che dal 20 gennaio prossimo sarà alla Casa Bianca possiede tutti i requisiti per imprimere alla vita americana un nuovo impulso e per affrontare con efficacia le gravi lotte politiche interne ed estere.

n. s.

IL CONCORSO PER «MISS MONDO»

L'elezione dell'argentina è stata una sorpresa per tutti

Era la più semplice e la meno truccata delle concorrenti - Al secondo posto l'israeliana di origine polacca che ha perduto i genitori a Varsavia - L'italiana era nella rosa delle migliori

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

La «più bella del mondo», nel 1960, è argentina: si chiama Norma Gladys Cappagli, ha 21 anni, è bruna; misura 91 centimetri di fianchi e 58 al seno. Di professione è modella per studi fotografici; ha vinto un premio di 500 sterline (350.000 lire) e un'automobile. La corona di «Miss Mondo» è stata posta sul capo della bella argentina la scorsa notte nel corso di una grande festa nella sala del «Lyceum» di Londra.

La signorina Cappagli non era fra le favorite nei giudizi dei giornalisti e dei fotografi, nei giorni che hanno preceduto l'elezione di «Miss Mondo»; l'argentina è modesta, non usa alcun maquillage al viso. Vestita decorosamente, ma non sofisticata, era rimasta nell'ombra dinanzi ai flash dei fotografi. I giornalisti preferivano intervistare l'appariscente danese Lise Bodin, o la tedesca, Ingrun Moechel, diciottenne ginnonica, la più alta = ben torsita fra le trentotto aspiranti al titolo di «Miss Mondo».

La scelta della Cappagli è giunta di sorpresa: quando, sulla passerella del «Lyceum» si è presentata nell'elegante abito da sera, alla fine è stata salutata da un applauso di ammirazione alla platea: i suoi capelli corvini contrastavano con il pallore lilliale del volto; la figura appariva slanciata, magra e scultorea. Uguale ammirazione ha suscitato quando, in costume da bagno, ha rivelato inaspettate armonie, un fisico elegante e morbido, ad arcate.

In un certo senso, è stata tutta una «premiazione a sorpresa»: quella della scorsa notte al «Lyceum»: Gila Golan, la ventenne rappresentante di Israele, era fra le favorite ed ha conquistato il secondo posto nel giudizio dei commissari, ma la diciannovenne sudafricana Denise Muir, come l'argentina, era stata scarsamente notata dai giornalisti come dagli organizzatori della «M.c.c.c.c.», la società che ha gestito il concorso per l'elezione di «Miss Mondo».

La signorina Muir si è classificata al terzo posto: è una bellissima brunetta, dai caldi occhi nocciola; comincia in un grande magazzino. Al quarto posto, invece, si è classificata una delle più favorite della vigilia: la diciottenne «Miss Germania», Ingrun Moechel, di cui si è detto; studentessa al Conservatorio di Düsseldorf, dal corpo scultoreo e il bel volto chiaro incorniciato dai capelli biondi e illuminato da magnifici occhi azzurri.

Quinta, in bellezza, è stata giudicata la rappresentante degli Stati Uniti; la diciottenne Judith Achter, di Saint Louis, un'altra concorrente che non aveva goduto di particolare favore di pronostici.

Particolarmente gradito dal pubblico è stato il riconoscimento alla bellezza di Miss Israele: la ragazza, orfana di guerra, non conosce — come è stato riportato nelle cronache dei giornali — il suo vero nome: di origine polacca, alla fu adottata dal signor Golan, in procinto di trasferirsi in Israele dal devastato ghetto di Varsavia. Gila assomiglia alla cittadinanza israeliana, e, ora, ha dato al suo futuro la massima soddisfazione classificandosi fra le «più belle del mondo» al concorso di Londra. Gila ha a sua volta offerto un premio di cento sterline a un'automobile.

Appena la corona di rapino di bellezza è stata posta sul capo di Gladys Cappagli e lo scettro è stato consegnato alla bella argentina, un radiocronista ha avvicinato il microfono alla vincitrice e l'ha brevemente intervistata: «Mi complimento con il popolo argentino — ha detto spiritosamente Gladys — che mi ha fatto così bella». Le «battuta», immediatamente tradotta in inglese dall'interprete, è stata accolta con una rumorosa, lunga risata di simpatia del pubblico.

«Come intendete impiegare il denaro che avete vinto?», le ha chiesto il cronista.

«Non ho avuto il tempo di pensarci», ha risposto Gladys.

La tedesca Ingrun Moechel, che si è classificata al quarto posto, ha vinto un premio di 60 sterline, e 50 se ne è aggiudicata l'americana Judith Ann Achter. Entrambe la ragazze hanno detto con semplicità che con il denaro vinto acquisteranno «qualche abito».

La giuria, composta dal famoso capo del valletto Stirling Moss, dall'ereditiera Bodo Sigrist, da lady Asafa Adjaye, moglie dell'alto commissario del Ghana a Londra, dal disegnatore Oliver Messel, e da Antony Armstrong-Jones, aveva inoltre fra le sedici più belle anche l'italiana Layla Rigazzi, la danese Lise Bodin, l'irlandese Irena Kane, la norvegese Gerlin Eckhal e la svedese Barbro Gunilla Olsson.

Lise Bodin, che era stata fra le favorite alla vigilia, ha sopportato l'esito finale con sportiva rassegnazione: «Sono soddisfatta — ha detto — di avere trascorso delle belle giornate insieme a tante ragazze provenienti dai cinque continenti. Ho fatto delle ottime amicizie».

Anche Layla Rigazzi ha accolto sorridente l'esito finale: «Ho goduto di un'ottima capitalità — ha detto —, ho acquistato delle nuove e interessanti nozioni».

Ray Milton

Neve e forti brinate nella zona del Verbano

Verbania, mercoledì sera.

Il tempo sta di nuovo volgendo al brutto stamane su tutto il Lago Maggiore.

Stando alle statistiche fornite ieri dall'Istituto idrobiologico del Verbano, le giornate di tempo buono nella regione lacustre, nel periodo corrente dal 1° novembre 1959 al 1° novembre scorso, sono state in tutto 64.

La notte scorsa, intanto, il termometro è sceso sotto zero ovunque, sia in pianura che nelle valli, cedendo luogo a forti brinate. Minime di — 3 nella valle Antigorio, Formazza e al passo San Giacomo. Nella stessa zona, nel tardo pomeriggio di ieri, si erano verificate nevicate.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Maglieria, biancheria, camiceria, calzature, borse, ombrelli, valigie. Per tutti - Senza firmare cambiali. FART - Piazza Adriano, n. 15

ABITI Cappotti - impermeabili - giacche - pantaloni sopraballi - tailleurs - principesse, gonne. Per tutti. Senza firmare cambiali. FART - Piazza Adriano, n. 15 - Telefono 756-683

ARREDAMENTO Tende, tappeti, coperte, materassi, mobili, poltrone, divani, ingressi. Per tutti. Senza firmare cambiali. FART, p. Adriano 15 (Boringhieri)

ARREDAMENTO Elettrodomestici, Radio TV, frigo, cucine, stufe, fornelli, app. foto. Per tutti. Senza firmare cambiali. FART, p.za Adriano 15, tel. 756-683

CUCINE Gastire, C.G.E., Triplex, Volkan, ecc.; lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

CUCINE SAFFA in FORMICA originale. Ing. CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca, 9

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 353-979

FRIGO Bosch, Philco, C.G.E., Emerson, Federal-Ars, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvin, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile a prezzo Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 353-979

LAVATRICI A.E.G., Candy Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.B.H., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni e richiesta, cambi. BRICCO - Corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucito economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Letti — Via Massini, 61

MACCH. CUCIRE Kreysler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rotaia Canavese, o Re Umberto 11, tel 519-977

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 20

MOBILI Svedesi. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. CARAMELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107

OROLOGERIE - OREFICERIE Per tutti. Senza firmare cambiali. FART. Piazza Adriano 15

PRESTITI a parastatali statali e privati concedonsi contro cessione quinto stipendio. COMPAGNIA FINANZIARIA ITALIANA. VIA BELLERIA, n. 5 - TELEFONO 834-053

RISCALDA qualsiasi ambiente, a Kerosene (termoconvettori, Valor Inglesi, senza canna fumaria, lucidore, super economica. Rappres. BRICCO - Corso Vittorio n. 86

STUFE Federal Heat Sobs tedesche, a Kerosene le più diffuse nel mondo, non dà odore, non pericolosa, per case, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. Rappresentante BRICCO - Corso Vittorio 86

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel 353-979 - 331-677

T. V. Bell, Brain, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori, Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)

T. V. GRUNDIG CONCESSIONARIO DIRETTO: ING. CAVICCHIOLI Via Pietro Micca, 9 - Grande assortimento

La Venere della Grande Armata

Il «re delle isole»

XLVII. — Ida di Sant'Elmo, che è stata l'amante del gen. Grouchy, del gen. Moreau, di Talleyrand e anche una sera, a Milano, di Napoleone, si innamora perdutamente del maresciallo Ney che segue, vestita da uomo, in tutte le sue campagne di guerra. Disperata per l'abdicazione di Napoleone e alla quale ha anche contribuito il maresciallo Ney, Ida assiste commossa all'addio di Fontainebleau». Pochi mesi dopo, è dispetto di Ney, divenuto risolutamente antibonapartista, Ida parte per l'isola d'Elba. Ella raggiunge a cavallo Napoleone mentre si trova in escursione col suo seguito.

Scorgendo Ida di Sant'Elmo apparire improvvisamente, inopinatamente, Napoleone grida: «Ah! La "Fama" vola anche fino all'isola d'Elba?». «E dove volete che si arresti!» risponde Ida. «Venite! Venite!» [illegible] l'imperatore. «E — racconta Ida — raggiungemmo insieme la sommità della montagna. Il mare, quasi ai nostri piedi, ci circondava da tutte le parti con una fascia blu. «Ecco il mio impero!» disse Napoleone con un sorriso mesto sotto il quale celava un sospiro. «Aspettate — risposi io percorrendo con lo sguardo tutto il cerchio dell'orizzonte. — Il vostro impero è immenso come il mondo: ecco la Francia ed ecco l'Italia... L'Africa non è da questa parte?». «Bene, bene — riprese egli ridendo. — Tutto ciò è magnifico! E' un sogno della mia infanzia, un'idea che mi occupava quando mia madre mi parlava dell'effimero re di Corsica, Teodoro di Neuhof. Mi immaginai qualche volta che sarei diventato il re delle isole del Mediterraneo. Distruggere i pirati, scacciare i barbari dall'interno dell'Africa, civilizzare l'Egitto, respingere i turchi in Asia, restituire una patria ai greci, ecco ciò che mi piaceva fare!... Ed è questo che avrebbero dovuto offrirmi nell'interesse del genere [illegible]. Ma questa banda di re ha trattato con me come un avversario senza importanza. Il mio grande torto, del resto, è stato di

mischiarmi ai re; la mia missione era di abbatterli...». Raggiungemmo il suo seguito: lo accompagnai a «palazzo», poiché era convenuto il dare questo nome alla residenza che egli occupava a Nella quale sembrava attendere impazientemente l'esecuzione dei suoi piani per delle costruzioni più degne di lui (ma io ero convinta che quegli edifici non si sarebbero mai fatti...) ». E Napoleone, invita Ida a passare la notte a «palazzo». Ida si ferma all'isola d'Elba soltanto [illegible] giorni.

dubbio Napoleone l'ha incaricata di qualche [illegible] segreta a Roma e Napoli, ove ella passa. Nei primi di febbraio del 1815, Ida arriva a Parigi ove trova una lettera di Ney, nominato da Luigi XVIII comandante del Corpo reale di cavalleria, governatore della 6ª divisione militare e pari di Francia. Ida gli scrive che un ritorno di Napoleone le pare possibile e probabile. «Sarebbe una calamità» le risponde Ney. «Ero ogni giorno sempre più interessata alle speranze degli amici di Napoleone — scrisse Ida. — Senza essere a conoscenza di nessun intrigo, compivo le mie missioni con calore. Ero una vera cospiratrice». E' così che un giorno ella si incarica di portare dei documenti ultraconfidenziali in un caffè a un uomo che l'avvicinerà dicendole: «Come sta il vostro signor zio?» mostrandole nello stesso tempo una medaglia. Presto Napoleone

sbarca a golfo Juan. Il 6 marzo, attraversando le Tuileries, Ida vede Ney uscire dal castello con un gruppo di ufficiali. Ney la vede e Ida gli fa subito un segno che da molto tempo avevano convenuto dovesse significare: «Venite da me appena potete!...».

SEGUE: «Addio per sempre, Ida!»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione (da versare anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per accredito a mezzo e risultante verificato dal conto corrente postale numero 2/13883 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le architetture eventuali) per la tariffa della Rubrica entro la quale viene pubblicato, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di numeri o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il solo diritto di fissa in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non gradiscono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARCIOCCARIONE [illegible] riparati meravigliosi seghetti presso parrucchi mercu. Tabucchi, Valeggio 4. A23430

ARCIOCCARIONE tre armi revolver passeggio barra 70 pratiche passaporti. Telefonare 587-609. A23436

AUTOGRU Viberti Cremig vari tipi e portata, piazzamento e spostamento cisa, merbelci, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e trasporto mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora. Telefonare Ufficio 280-000 Torino, 28-000 Novara, 82-03 Santhià. 1180

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende fiaccolaio, via Montebello 6. Telefonare 890-754. 25818

CATENE estere e nazionali, per auto usate industrie. Marengo, via Massimi 93. Telefonare 871-738. 10309

ELIOGRAFICA Carnevali affidentistone, occasione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A23520

GRUE Stillman P.18 come nuova, altre attrezzature per edilizia vendonsi. Telefonare 82-340. A23602

LAMIERE coniugate pure e zincate, sibi e grande, lamiere speciali fino a 250 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-958. 203

MONTACARICO funzionante, vendesi, occasione, provvisorio, alzata m. 5, portata q.li 4, cabina 1,20x140x2. Telefonare 31-288, 35-804. A21758

OFFICINA vende presse 50 t., cesoia 1800, tornio parallelo, saldatrice grande, filettatrice trifilare. Via Galli 29 bis.

PASTICCIERI Spedite i panettoni nei lontani Rava, provvedendone per tempo, Rava, via Bellezia 18.

SEGRETARIATO [illegible] assicurando e stabilendo ritmo sufficiente per garagio, almeno da vendita, accertarsi guadagno; aggiungo sufficiente economico potrete regolarvi meglio, compensare rischi, assorbire perdite; aggiornando automaticamente inventario, scoprirete ammanchi, informazioni) consulenza «Ragioneria», Cecchetti, Marconi 20, Bologna. 23531

STUFE Norvega fuoco continuo, permanente, minimo consumo, rendimento eccezionale. Visitateci, Scribanis, corso Trapani 143, Torino. Telefonare 223-042.

TENDESI escavatore Ruston B 10 revisionatissimo perfetto, altro Fiorentini FH 50 con braccio draglina e frontale munito di lame e cisterna 634. Telefonare 890-532 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

VENDO rullatrice nuova lung. mt. 1.50, via Massini 50. Telef. 80-205.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

DECORAZIONI, tinteggiature facciate alloggi ville. Telefonare 361-309.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 22 B, produzione esclusiva commerciale arredino soltanto. Ferrovialissima consulenza. Visitateci, rispettatemente. Rimettasi negozio alloggio libero.

RIMODERNAMENTO semplice alloggi pavimentazioni plastrellamenti. Impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Telef.

TAGLIACQUE diritazione già lavorazione cubo spigoli senza lavoro. Tel.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A chiunque [illegible] condizioni concediamo crediti [illegible] Risponderebbi 10-18 anni a lavoratori, impiegati, artigiani, commercianti, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Consentono inoltre con versamenti immediate ed successivi estinzione (anche spalmata) alla rateizzazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24 angolo S. Dom. n. Telefono 47-346. 728

A 400.000 cada anno ci avviata tintoria centrale altitudine. Telef. 882-881.

ADDOBBATURE moderna attrezzatissimo avviato annesso alloggio vendesi contanti. Telefonare 681-963. A21976

AFFARONE vendesi macelleria magnifica centrale zona signorile avviato alloggio 1.620.000. Telefonare 46-846. 1077

AFFARONE vendesi cremeria torrefazione di fronte mostra Fiat cambio 7-20, reddito giornaliero 10-15.000 cadauno, 7 milioni 500.000. Telefonare 675-739 pomeriggio. 396

AUTORIMESSA carrozzeria 50 macchine, 45 moto, unica zona redditizia cedesi. Nolli, Garibaldi 30. 247

AUTORIMESSA centro San Paolo, capienza 250 [illegible], impianti modernissimi, officina, grandi possibilità rapido sviluppo, cedesi. Telefonare 857-730.

AUTORIMESSA centrale [illegible] macchine, [illegible] 200. Cede 16.000.000. Eventuale società con persona capace. Gabetti, Cardinal Fossati 29. 890

AUTOSCUOLA completa, attrezzata ufficina, insegnanti esperti. Telef. 582-582.

AUTORIMESSA 120 [illegible] modernamente attrezzata zona S. [illegible] affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3964 — Torino». A24227

AZIENDA offresi [illegible] mercantile [illegible] ventennale, vasta clientela, cedesi per raggiunti limiti età proprietario. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3953 — Torino». A23572

AVVIATISSIMA officina carpa [illegible] capitale. Telef. [illegible] A24309

BAR avviatissimo vendesi zona [illegible] 52. Telefonare 673-805.

BELLISSIMA salumeria gastronomia incasso 40.000 assicurabili, zona rapido sviluppo, cedesi a persona. Tel. 35-188.

CAPANNONE mq. 560 vendesi, officina autoriparazione affittasi. Feira, Rivarolo Canavese, Telefono 30-69.

CANTIERISTICA, reddito netto [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3951 — Torino».

CARBURANTI [illegible] vendesi, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3962 — Torino».

CARTOLERIA avviatissima, avviso 1 milione 800.000 licenza trasferibile 800.000 condizionatissimo. Tel. 885-963

CASALINGHI semicentrale, ottimamente avviato, incasso 30.000 giornaliere garantiti. Declassa ottimo affare. Telefonare 278-649. 890

CAUSA decesso titolare, [illegible] vicino albergo vicinanze Piazza Statuto, eventuale, garage, cisterna, 100 letti, sul posto, gestione propria, condizionatissima [illegible] Albergo Lido, San Sebastiano del Corso, Imperia. 32737

CAUZIONANDO cedesi in gestione albergo ristorante bar avviatissimo a famiglia competente. Eventualmente vendesi. Scrivere casella Postale 70, Ditta Stampa.

CEDESI centralissima cartoleria. Telefonare dalle 12.30 alle 14 e 18-19 (Stella).

CEDESI avviata quindicinale 100 macchine 50 moto forte lavoro meccanico. Telefonare 683-925.

CEDESI reparto elettrotecnico, [illegible] molto ai soli, posillivo. Tel. 40-434.

DROGHERIA, [illegible] ingresso assai famiglia 4 persone, [illegible] note 500.000 mensili dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crocetta, Bogino 13

FARMACIE, laboratori, [illegible] affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Dalla Rocca 32. 300

FIN.CO.TER. [illegible] prestiti in pochi ore a lavoratori, impiegati, stipendi enclusi intervento datore lavoro. Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346.

GERENZIA avviatissimo bar, [illegible] alloggio (partesa famiglia). Giacosa, Arsenale 40. 937

IPIMA concede prestiti a funzionari impiegati operai pubblici Piemonte. Rimborso piccola rata senza partecipazione lavoro. Via Mercanti 12. 709

IPIMA [illegible] concessori [illegible] ed [illegible] Via Mercanti 12. 709

IPIMA riserva a banconi prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telefono 40-879. 709

ITALPISTE concede prestiti impiegati, pensionati, commercianti, [illegible] ecc, semplice, rapidissima. Principe Tommaso 6. 1154

LATTERIA centrale incasso 40.000 cedesi oppure parzialmente con [illegible] ed [illegible] [illegible] 695-370.

LATTERIE, [illegible] [illegible] posizione, qualunque [illegible] cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 3314

OCCASIONE falegnameria con macchine cedesi personale [illegible] Telefonare 755-010, 522-709. A23755

PANETTERIA rivendita, vendita negozio fg. 250, con alloggio, Cede Ravchetta, Alfieri 20. 829

PANIFICIO alimentare [illegible] vendita, incasso 400 lir. garantiti, ottimo condizioni pagamento, cede Ravchetta, Alfieri 20. 829

PRESTITI immediati personali rimborsabili 36-18 mesi direttamente agenzia a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre servizi [illegible] di [illegible] (anche ipotecarie alla rateizzazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24 ang. San Donato, t. 47-346.

RIVIERA Ponente cedo o affido persona avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, ampissima [illegible] signorile 36 letti. Pubblicità Lattes 5 C, Savona.

SALUMERIA gastronomia San Secondo causa malattia vendo affitto 18.000. Telefonare 683-979. A21896

SANREMO - Cova n, piazza Colombo 22, causa [illegible] cedesi Riviera Fiori avviatissimo, centralissimo, nuovissimo alloggio ristorante bar, 40 letti.

TABACCHERIA centrale, incasso 1 milione 200.000, [illegible] 900.000 giornaliere, posizione commerciale. Cede 18 milioni Gabetti, Cardinal 123. 890

TABACCHERIA [illegible] rimanse nuova levata 750.000, richiesta 18 milioni. Telefonare 682-973 pasti.

TABACCHERIA cercasi nona particina contanti, sedimi intermediari. Telefonare 302-036.

TABACCHERIE incasso 300.000, 400.000, 700.000, 850.000, 1.000.000, 1.300.000. Ogni zona, prezzi convenienti, massima serietà competenza cede. Quirico, Garibaldi 3. 1043

TAPPETI lavaggi asporto, centralissimo, sconto passaggio. Arredato signorilmente, lavori. Cede 15.000.000, richiesta metà merce. Gabetti, XX Settembre 17.

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) due laboranti, guadagno mensile 100.000, ammortizzi, Declassamento 780.000. Telefonare 61-502. 878

TIPOGRAFIA artistissima, rinomata, ottima [illegible], lavorazione lusso, stipendi, cedesi causa [illegible] ottima anzianità cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 25550

UNGHI cedesi pensione 11 camere 4 [illegible] [illegible] 18 %. Diavino, [illegible] 46-884 18. 918

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A vera occasione vendo 2 camere cucina servizi casa signorile 2.600.000. Telefonare 273-571. 863

CERIANO privati maggio S. Paolo camera, tinello, cucinino, cameretta, 2 milioni 400.000 facilitando. Telef. 553-072.

ADRIANO privati maggio S. Paolo camera, tinello, cucinino, cameretta 2 milioni 400.000. Telef. 858-976.

ABITABILI cricchi vendonsi alloggi signorili ogni [illegible] Via Medici 33.

ACQUISTO casa in costruzione centrale, semicentrale per frazionamento, Lattese, Arcivescovado 5. 1129

ACQUISTO contanti zona Porta Nuova 2-3 appartamenti per complessivi mq. 400-450 adatti abitazione uffici eventuali possibilmente stesso stabile. Tel. 683-869.

ACQUISTO centrale 5-6 vani, comodità solo ad affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9361 — Torino». A23479

AFFACCIATE Porta Nuova via Barolo 9 vendesi alloggio 5 camere, cucina, [illegible] mercato libero immediato. Telefonare 53-266. 555

ALLOGGETTI signorili stabile esclusivo cuinino anticipo rate mensili. Telefonare 681-679.

ALLOGGI [illegible] cisa, due camere, servizi [illegible] Rosselli 126, per matrimonio. A24235

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi. Via Salabertane 53, telef. 784-949.

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni festivi ore 15-16. 663

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, centro, facilitazioni. Telefonare 515-566.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi anche doppi vendo via Riccardo Sinno 20, costruzioni Milanesio, Tralia Lanzaco.

ALLOGGIO convenientissimo in Vanchiglia, 4 camere vendo. Telef. 680-458.

ALLOGGIO Crocetta 6 camere doppi servizi terzo centrale acqua marmo mq. 190 altro borgo Po 4 camere doppi servizi aria condizionata mq. 147 vendo. Telefonare 80-035. 1082

ALLOGGIO nuovo Crocetta, Peschiera 3-4 camere vendo Lattese, Arcivescovado 5. 1129

ALLOGGIO su corso Monte Grappa due camere, cucina, servizi, nuova costruzione vendesi prezzo conveniente. Telefonare 832-187.

APPARTAMENTO padronale (abitazione più studio) piano rialzato mq. 400 giardino 350 [illegible] Gozzi Unici vendo Lattese Arcivescovado 5. 1129

ASTORGHESE Umberto 88, telef. 527-420, vendo negozio, due aperture, retro salitura, bagno, spaziatino, su corso, 8.000.000, richiesto affittasi. A23687

ASTORGHESE, Umberto 45, tel. 527-420 vendo casa in costruzione 28 camere, ottimo affare, 20.000.000. A23563

CARMINE 7, quattro camere cucina 1.850.000, visibili 16-18. Rivolgersi D'Andrea, piano II. Telefonare 82-479.

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi Teodosio alloggi signorili 4-5-6 camere, doppi servizi, volendo superbi superattici con grandi saloni, indicatissimo [illegible] importanti. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 9.

CENTRO Crocetta vendiamo signorilissimi appartamenti mq. 65, 104, 270, 190, abitabili subito oppure più affittati per reddito. Telefonare geometra Mussino 547-736.

CONTANTI 80.000.000 private acquisterebbe, escludendo intermediari, casa signorile zona centrale oppure immediata periferia centrale. Indirizzare, scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino».

CORSO Galileo Ferraris alloggio signorile 5 camere nuova servizi vendesi privatamente. Telefonare 537-773.

CRESSI Fréjus alloggi due camere tinello servizi nuova costruzione vendonsi, ottimo impiego capitale. Tel. 283677.

CORSO Stati Uniti vendo alloggio padronale 5 camere, cucina, doppi servizi Lattese, Arcivescovado 5. 1129

CROCETTA palazzina signorile Filangeri 9, San Secondo 79 vendo alloggi 6-10 camere, 3-3 servizi. Visite interni, mercoledì, venerdì 16-18, Tratta Lattese.

DISPETTA, su corso allacciato, vendo appartamento sette camere cucina. Telefonare 682-975. 899

FINI conversazioni anno zero terzo, massima valutazione, celerità. Tel. 871-688, 888-880. 21478

FINANZIAMENTI su alloggi case fuori ville vecchie lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 537-487. 1100

FINANZIARIO rapidissimo sotto, case, terreni. Generali Finanziaria, Dora Mugnai 14, telef. 63-590. 157

GIOVANE amministratore accetta amministrazioni stabili e condominii, oppure [illegible] fiducia riscossioni. Ottime referenze. Telefonare 731-573.

IMPRESA costruisce case ville, riparazioni in genere. Telef. [illegible] 841-476

IN [illegible] grande [illegible] industriale, vicino Torino, vendesi 6400 mq. terreno 3000 al mq. con licenza costruzione 18 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A23260

INDICATISSIMO uso professionale palazzina Crocetta vendo alloggio nuovissimo, scala propria piano primo 12 locali, 4 servizi. Lattese, Arcivescovado 5.

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 3-4-5 camere servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-249. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito Sfai, via Andrea Doria 15, telef. 812-187, 521-812.

LUMINOSO 240, impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, marmo monolocale, riscaldamento. Visite pomeriggio, via Monginevro 265. Tel. 782-087. A21922

PROPRIETARIO vende direttamente proprio consegna alloggi di una, due camere, tinello e angolo cottura, terzo, seminuovo. Visite pomeriggio, via Monginevro 265. Tel. 782-087. A21922

PROPRIETARIO vende un box e locale villetta 3 resi più ampio milano con L. 23.150 mensili senza anticipo. Scrivere Digitalcasa, via Sa. Giacomo e Filippo 36, Genova. 2616

TORINO Crocetta vendiamo signorilissimi appartamenti mq. 65, 104, 270, 190, abitabili subito oppure già affittati per reddito. Telefonare geometra Mussino 547-736.

TRATTATIVE [illegible] [illegible] [illegible]

Il duello Kennedy-Nixon risolto con la vittoria del senatore democratico

Il senatore democratico John Kennedy ha battuto il suo avversario, il repubblicano Richard Nixon, nella lotta per la Casa Bianca. In questa via di New York il nuovo Presidente degli Stati Uniti aveva tenuto il suo ultimo discorso: un mare di manifestini testimonia l'ascesa battaglia (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Richard Nixon ha visto questa notte sfumare le sue speranze di vittoria già dai primi risultati pervenuti dai vari Stati a Washington (Telefoto a «Stampa Sera»)

Margaret va a teatro

La principessa Margaret in smoking da sera con ampia scollatura a stola di pelliccia bianca arriva al cinema Astoria di Londra per assistere a una serata di gala (Tel.)

La carica delle amazzoni romane come nel 245

Il regista Vittorio Cottafavi sta realizzando il film franco-italiano «Le vergini di Roma» che rievoca, con molta fantasia, l'assedio della città da parte delle truppe etrusche nel 245. Nella foto l'attrice Sylvia Sims (al centro) comanda la carica delle giovani amazzoni che si immagina abbia rovesciato le sorti della battaglia

Solo i treni nel Devonshire

I treni continuano a correre attraverso le pianure allagate del Devonshire. Il rialzo della scarpata ferroviaria consente ai convogli di viaggiare normalmente, mentre le strade sono sommerse (Telefoto a «Stampa Sera»)

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO
Maglierie RAGNO
in pura lana zephir makò pettinato
per donna uomo ragazzo
morbida aderente irrestringibile di lunga durata
In vendita al dettaglio presso i negozi
TORINO
sanfer
Via Pietro Micca 4
Via Roma 365
Via D. di Nanni 90
all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
P.zza Repubblica 6, Torino - tel. 43.628

se il fegato vuol curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

LOTTI
esclusività MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
24 RATE
VIA MAZZINI 41

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Altri due punti per i rossoblù?

Marassi: oggi il Genoa recupera con il Parma

Saranno in campo anche Frignani e Bean
Gli emiliani tentano la carta della velocità

Il rossoblù Piqué

Genova, mercoledì sera.

Questa mattina alle 10,30 sono giunti a Genova i giocatori rossoblù che, da domenica scorsa, erano stati ritirati a Novi Ligure subito dopo la partita di Alessandria. In attesa dell'incontro odierno col Parma. La squadra ospite, invece, è arrivata a Genova ieri sera: nonostante il pareggio subito domenica ad opera del Foggia, gli emiliani — che sono guidati da un vecchio rossoblù, Genta — sono apparsi animati dalle migliori intenzioni. Essi hanno dichiarato che oggi cercheranno di superare il Genoa fidando soprattutto sulla loro arma migliore, quella della velocità, che invece non è troppo gradita ai giocatori liguri, ancora piuttosto lontani da un grado di forma soddisfacente.

Per l'odierno incontro, Frossi ha confermato la formazione che ha giocato ad Alessandria. Frignani e Bean, che risentivano di alcuni colpi ricevuti contro i grigi, sono stati sottoposti ad energiche cure e sono perciò in condizioni di potere scendere in campo. Ad ogni buon conto, Frossi ha provveduto a convocare come riserva Leoni, il quale, all'occorrenza, può giocare sia all'ala che alla mezz'ala; pure come riserve sono stati convocati Becattini e il portiere Piccoli.

Lo sviluppo dei temi tattici dei rossoblù non dovrebbe essere diverso da quello attuato finora. Occhetta e Pesaola sono impegnati nel ruolo di «suggeritori» a metà campo e l'ex milanista si sobbarcherà pure un «surplus» di carattere difensivo, retrocedendo — quando la situazione lo richieda — a dar man forte ai colleghi del reparto arretrato.

Bean e Pantaleoni hanno il compito di sfondare il dispositivo difensivo avversario (e la cosa, finora, è riuscita meglio a Pantaleoni) mentre Frignani, rimessosi in buona luce da qualche domenica, coprirà un vasto settore fungendo da «ala tornante». Darà i suoi frutti anche stavolta la «tattica» di Frossi? Al Parma il compito di rispondere.

La partita avrà inizio alle 14,30 ed è previsto, nonostante la giornata festiva, un notevole concorso di pubblico, dato il momento favorevole che sta attraversando la squadra rossoblù, la quale, dopo la prima sconfitta nella giornata iniziale contro il Marzotto, non è più stata battuta.

Un'osservazione consolante ai margini di Juventus-Milan

Giovani campioni "made in Italy„

Nel torneo di calcio, dominato dagli assi giunti d'oltre frontiera, incominciano ad affermarsi anche i ragazzi di casa nostra - Domenica scorsa, al Comunale di Torino, ce n'erano otto, tutti delle ultime leve: Trebbi, Salvadore, Trapattoni e Rivera tra i rossoneri; Burgnich, Leoncini, Mora e Nicolè nelle file della squadra bianconera

Nicolè

Salvadore

Leoncini

Trebbi

Mora

Rivera

Trapattoni

Nel campionato italiano di calcio, ormai da parecchi anni dominato dal gran gioco di assi stranieri (o semi stranieri) provenienti da tutto il mondo, è forse giunta l'ora dei ragazzi di casa nostra. Ciò ha assistito domenica scorsa al vivacissimo confronto tra Juventus e Milan già localizzato in tal senso. Erano in campo, schierati da una parte e dall'altra, sette calciatori che recentemente hanno fatto parte della «Under 23» che ha pareggiato con i coetanei inglesi a Newcastle: Burgnich, Mora e Nicolè con la maglia juventina, Trebbi, Salvadore, Trapattoni e Rivera con quella milanista. La Juventus inoltre schierava un altro atleta degno di far parte della stessa schiera, quel Leoncini che solo un infortunio abbastanza serio al ginocchio destro (subito verso la fine dello scorso campionato) aveva privato della convocazione olimpica e successivamente di quella per la rappresentativa giovanile.

Otto gli elementi giovani visti in lizza domenica al «Comunale» di Torino, otto motivi di soddisfazione per i tecnici che li hanno «allevati» e per coloro che dovranno guidarli nelle prossime lotte internazionali.

Brillantissimi sopra gli altri sono stati la mezz'ala Rivera, il mediano Trapattoni, l'ala Mora. Il primo è ormai noto per un clamoroso trasferimento da una società di provincia (l'Alessandria) ad un grande club (Milan)... da scudetto. Gianni Rivera (nato nell'agosto del 1943) ha da poco compiuto i diciassette anni. E' un grandissimo campione che sta maturando al sole di una rapidissima carriera. Nel match con i bianconeri lo splendido Rivera ha ricordato subito le classiche, inconfondibili azioni del grande «Pepe» Schiaffino, quando l'età ancora non gli faceva da peso. L'ex ragazzo alessandrino ha convinto sulle sue doti straordinarie un po' tutti, allo stadio. Ma a chi non lo ricordava da un anno ha dato l'impressione di essere «arrugginito» da ogni lato: nel fisico, nell'intelligenza tattica, nell'agonismo, nel coraggio, nella «tenuta» atletica.

Oltre a Rivera, per il quale non è più davvero il caso di parlare di rivelazione, nel Milan vittorioso a Torino, ha lasciato ottima prova il mediano Trapattoni. Il trabio di un pianoforte appeso pericolosamente, fatalmente simile (nella taglia e nel... fato) a Valentino Mazzola. Trapattoni, cresciuto nelle file della squadra minori del Milan, aveva compiuto lo stesso corso alle Olimpiadi, ma sul suo reale valore artistico — allora — forse ancora qualche dubbio. Con due sole partite Trapattoni ha cancellato ogni velo sulla sua classe: a Newcastle prima e domenica di fronte ai campioni d'Italia, il ragazzo milanista ha contrassegnato con prestazioni di alto valore tecnico ed agonistico la sua conferma. Aveva un compito tremendo, domenica, Trapattoni: bloccare Sivori. Ha svolto il suo lavoro con scrupolo, serietà, correttezza e tenacia tali da farsi più volte applaudire.

Bruno Mora, ventitreenne ala destra juventina, avrebbe dovuto tutte le ragioni per richiedere una... prova d'appello. Inserito a sorpresa (a una sorpresa) nella Juventus, forzatamente in un compito massacrante dopo il duplice colpo a freddo scaturito da Altafini e da Fernandez, Mora ha raggiunto d'istinto, sfoderato una brillante prestazione con una strepitosa «traversa» ed un goal irrevocabile. Sostenuti, appena finito il confronto, ha cercato il negozio di fronte a quello bianconero e vi è complimentato con lui con tutta serietà.

Una linea in sottordine ai fratelli vanno messi poi il centromediano diciannovenne Trebbi (ventisei anni appena compiuti); il terzino destro juventino Burgnich (anch'esso anni anche per lui) che è stato tra i pochi della retroguardia torinese a non perdere mai la «bussola»; il mediano rossonero Salvadore (classe 1939), un atleta pulito negli interventi e limpido nelle intenzioni di gioco, sempre in palla, scattante, abilissimo nel precedere l'avversario; il laterale bianconero Gianfranco Leoncini che ha concluso una gara generosa con un tiro da fuoriclasse; ed infine Bruno Nicolè, forse il più noto di tanta compagnia e forse, nell'occasione, il meno efficiente. Nicolè però aveva avuto pochi giorni prima un suo attivo in magnifica partita di Nazionale dove si era distinto pegnolo con freddezza e razionalità nel duplice compito di «suggeritore» e di attaccante puro.

Otto ragazzi hanno meritato l'elogio, domenica, di «Comunale» di Torino; otto atleti delle ultime leve hanno portato il sorriso sul volto di Giovanni Ferrari, cui incombe la responsabilità della formazione delle squadre nazionali «azzurre». Insieme a Ferrari, sul campo della Juve, c'erano parecchi compiani di qualche anno fa: Piola, Piero Magni, Sentimenti IV, Baldi, ed altri ancora. Il parere che hanno espresso alla fine sulle prove dei «ragazzi» è stato unanime: «Ottimi, tutti, sotto ogni punto di vista». Che la nazionale italiana sia per trovare «linfa» adatta a ringiovanire ed a riportarla definitivamente in alto?

Giuseppe Barletti

Burgnich

Notizie e curiosità nel mondo della boxe

Sotto le luci del ring

Un incontro facile contro Ghisolfi

Musso stasera a Milano

È il seconda match da professionista del campione olimpionico - Rossi affronta lo jugoslavo Maric

Franco Musso, campione olimpionico dei pesi piuma passato una settimana fa al professionismo, non ha un ricordo troppo buono del ring milanese del teatro Principe. Un paio d'anni fa Musso che, appunto al «Principe» partecipava ai campionati italiani, fu eliminato praticamente senza combattere dalla corsa verso il titolo nazionale a causa dei brutti scherzi di una bilancia inesatta.

Stasera però le bilance non potranno giocare nessun scherzo di cattivo genere al brillante portalettere di Acqui, il quale si ripresenta sul ring milanese per disputarvi il secondo combattimento della sua carriera professionistica. Franco Musso ha esordito due domeniche fa a Cagliari incontrando il romano Della Porta e stamane diramata il secondo match di collaudo, sempre sulla distanza delle sei riprese, di fronte al solido cremonese Ghisolfi.

Non dovrebbero esservi dubbi sul successo di Musso (il procuratore Branchini è stato cauto nel guidare i primi passi del neo-professionista) tuttavia interessa il modo in cui questo successo verrà conseguito. L'unico neo riscontrato, da dilettante, nel ragguardevole bagaglio pugilistico di Musso era una certa mancanza di fondo, una tendenza pronunciata a cedere di tono alla distanza. Si vorrà quindi vedere se nell'impegnativa rotta delle sei riprese il più razionale allenamento e il passaggio definitivo alla categoria dei "leggeri" avranno fatto scomparire questo difetto.

Nella stessa riunione del «Principe», imperniata sul confronto fra il roccioso peso medio Rossi di Portocesa ed il picchiatore jugoslavo Maric e sul match fra i pesi welters Rodinelli ed Omodei avrebbe dovuto combattere (contro il livornese Ballarini) anche il fratello del vice-campione olimpionico Carmelo Bossi, Ernesto. Il maggiore dei fratelli Bossi, un peso medio di notevolissima potenza e di ragguardevoli doti tecniche, ha dovuto invece rinunciare al confronto, per una indisposizione, e sarà sostituito dal pavese Tarabusi.

Ingemar Johansson, ex campione del mondo dei pesi massimi, si è recentemente recato a passare un periodo di vacanze a Palma di Maiorca. L'arcivescovo delle Baleari lo ha reso bersaglio ed improperante, lo ha indotto a dire che nella primavera prossima gli basteranno tre o quattro riprese per riprendere il titolo mondiale al negro Floyd Patterson.

A New York invece l'attore cinematografico Alan Ladd, che ha avuto il ricordo svedese come partner nel film «All the young men» sulla guerra coreana ed ha assistito anche al suo scollo come pugile nella rivincita contro Patterson, ha dichiarato: «Secondo me, Johansson è molto migliore come atleta che come pugile. Gli consiglio di seguire la strada del cinema, dove si guadagna bene lo stesso senza prendere pugni».

Giulio Rinaldi uomo prudente

Il vicalvaro di Archie Moore evita i confronti troppo difficili ed aspetta la primavera

Giulio Rinaldi mastica i ricchi (e, se è possibile, il evita). Il mediomassimo laziale, balzato sulla cresta dell'onda in seguito alla «stesa» vittoria sull'ombra del campione del mondo Archie Moore, non intende logicamente guastare la sua fresca fama con dei passi falsi, prima di combinare o la rivincita, col titolo mondiale in gallo, con lo stesso Moore, oppure un altro incontro pure di portata mondiale, col tedesco Schoeppner. Rinaldi quindi (e meglio il suo procuratore Proietti per lui) si comporta come un Cavicchi qualsiasi ed elimina scientemente dai suoi programmi tutti gli antagonisti troppo pericolosi! Amanti? Neanche da parlarne! Il sud africano Mike Holt? E che, scherziamo? Lo svedese Lennart Risberg? Quello ha messo K. O. il tedesco Wemhoner, visitore di Rinaldi a Milano, che guaio c'è a guastarsi la reputazione con un brutto cliente come quello?

Così Rinaldi aspetta la primavera ed i grandi incontri promessigli dagli organizzatori romani. Gli appassionati di boxe, che pur apprezzano il coraggio e la potenza del colosso di Arsio, restano quindi con tanti occhi la pessima impressione destata dal loro Giulio quando mosse fa contro Pierman e così nel caso quella sensazione di... bruciaticcio lasciata dall'insignificante match con il troppo furbo Archie Moore.

* *

Sonny Liston, il pretendente numero uno alla corona mondiale dei massimi, ha accettato di compiere il prossimo anno una «tournée» in Europa. Il negro di Filadelfia esordirà a Milano contro un pugile inglese di adeguato valore e poi, con la regia di Jack Solomons, combatterà anche in Germania e forse in Italia. Si tratta di un autentico campione senza corona, un avversario che Patterson è riuscito finora ad evitare: le sue esibizioni in Europa non potranno che essere uno spettacolo pugilistico di alta classe.

* *

Si prepara per Giordano Campari, neo-campione d'Italia dei pesi leggeri e nuova «star» sul cartellone della boxe milanese, un arduo collaudo internazionale. Il picchiatore pavese è stato scritturato dalla S.I.a. come protagonista numero uno della prossima riunione del 9 dicembre al Palasport ed il suo avversario verrà dall'America. Il dottor Sirumolo attende entro oggi una risposta da New York: se Paolo Rossi ritiene di poter essere pronto per il principio del prossimo mese senza risentire della ferita al sopracciglio inflittagli dal suo recente vincitore Joe Lopez, sarà il reatino d'America il prossimo antagonista di Campari: in caso contrario toccherà alle stesso Lopez collaudare le ambizioni internazionali del campione d'Italia.

Gianni Pignata

Un anticipo della sfida tra Juventus e Torino

Oggi pomeriggio i cadetti bianconeri e granata disputano l'incontro valevole per il campionato riserve

Oggi al campo «Combi» interessante preludio al grande «derby» di domenica prossima: si troveranno di fronte i cadetti bianconeri della Juventus e i granata del Torino per una partita valevole per il campionato riserve. Nei due opposti schieramenti figurano elementi di prima piano: i torinesi hanno già comunicato la formazione: Soldan; Versiglio, Buzzacchera; Beverina, Rosato, Russo; Albrigi, Locatelli, Gualieri, Cella, Santelli. Riserve: Testa e Scarpelli.

I tecnici juventini si sono invece limitati a comunicare l'elenco dei convocati: Bello, Benedetto, Caroli, Castano, Cervellito, Fassetti, Mattrel, Masala, Nizzi, Leoncini, Prodecchio, Romano, Pastore, Stacchini, Stacchini e Stivanello. La formazione sarà decisa all'ultimo momento. Inizio del «derby» ore 14,30.

I «grandi» intanto si stanno preparando al confronto di domenica. Si giocherà sul campo di via Filadelfia, per motivi particolari e facilmente intuibili, anche se la decisione porterà alla società granata un notevole danno finanziario. I ragazzi in segreteria infatti mettevano in vendita soltanto trentacinquemila biglietti perchè in capienza del campo non permette di più. Molti spettatori pertanto dovranno rimanere fuori. «Il Torino, comunque — dice Santos — non può concedere vantaggi a nessuno».

La squadra granata andrà domani pomeriggio in ritiro a Rivarolo. La formazione pare ormai decisa: il ritorno di Balleri è certo, la possibilità di disporre di Vieri è molto probabile. Il «marinaio» dovrebbe giungere a Torino sabato, e proprio sabato finirà la squalifica, in modo da poter essere, in linea pratica, disponibile. Hanno però trovato rafforzare lo allenamento, anche per farsi una idea sullo sue attuali condizioni fisiche. Si dice anche che Locatelli verrà escluso ancora una volta dalla formazione. Dell'argentino non si parla quasi più, ed il giocatore è inviato giù di morale. Ad un amico giorni fa ha detto: «Se non cambia torno a casa...». Locatelli non ha trovato nel Torino il «suo» ambiente.

Alla Juventus si attende la risposta dalla Lega sull'squalifica di Sivori. E' logico che i tecnici intendano aspettare la sentenza dei giudici milanesi prima di decidere, mentre pare già sicuro che si voglia «rivalutare» Emoli. Il mediano ha chiesto di giocare, ma Czeizler non dà l'impressione di volerlo accontentare. La squadra bianconera è giunta al suo punto cruciale del campionato: un'altra sconfitta (e sarebbe la terza consecutiva) porterebbe gravi conseguenze. Illogico quindi voler mettere in campo un giocatore appena convalescente da una ricaduta per stiramento muscolare. A disposizione per il ruolo di mediano destro di spola tre elementi (e ne aggiungiamo Sanfilippi anche quattro). Emoli, Leoncini e Mora. Emoli potrà rientrare in squadra appena guarito ed allenato.

Lojodice esordirà nella Samp a Lecco

GENOVA, mercoledì sera.

L'ex-attaccante juventino Severino Lojodice, che sabato sera è passato a tempo record nelle file della Sampdoria quale «consigliere» dell'operazione Mora» sostituirà tra il sodalizio torinese e quello genovese, farà domenica il suo esordio nella nuova compagine.

A riposo infatti Skoglund, infortunatosi in modo abbastanza serio durante il confronto con la Lazio, Lojodice scenderà in campo come mezz'ala sinistra, domenica a Lecco. Lunedì Lojodice avrà superato le visite visite di controllo e farà la prova parte al leggero allenamento

UNA GEMMA DELLA PRODUZIONE PININ FARINA

Ammirato al «Salone» il coupé Fiat 1500 Pininfarina che ha raggiunto una larghissima diffusione e che ora può essere fornito con freni a disco

Visintin è partito per l'Australia

Scarabellin dovrebbe lasciare lo sport? - Mazzinghi ormai ristabilito, chiede la restituzione della licenza per tornare a combattere

Bruno Visintin è partito per l'Australia. Il campione italiano dei pesi welters non troverà facilmente lavoro in Italia dove i pesi pesi capaci di impegnarlo a fondo sono pochissimi e dove il suo nome in cartellone non fa tuttavia troppo richiamo per il pubblico. Ha accettato quindi i contratti per una nuova tournée australiana, in quella terra cioè che ha giocato un ruolo molto importante nella sua vita.

Bruno è già stato in Australia nel 1954, ha conosciuto un'infermiera e l'ha sposata, portandosela in Italia. La sua vita coniugale non è stata però felice e neppure la nascita di una figlia ha riportato la pace fra Visintin e la moglie straniera che, ad un certo punto, ha lasciato La Spezia ed è tornata in Australia. Bruno si è ormai rassegnato alla separazione da sua moglie, ma leggi a Sydney la rivedrà ancora e riabbraccerà anche la sua figlioletta.

* *

La riunione pugilistica in programma per stanotte a Mestre è stata rinviata a data da destinarsi. Motivo dichiarato del rinvio la difficoltà di trovare un avversario disposto a misurarsi col peso massimo Bruno Scarabellin; la realtà invece potrebbe essere un'altra: non si trova in Europa un pugile abbastanza incosciente per permettere al colosso veneziano un tranquillo ritorno sul ring dopo il disastroso k.o. infertogli mesi fa da Frias a Cagliari.

Scarabellin ha la mascella troppo fragile, per lui continuare a combattere è un rischio gravissimo, comunque i medici federali gli hanno dato l'autorizzazione a tornare a combattere, data che il veneto non accusa disturbi e che la «mascella di vetro» non è una malattia clinicamente riconosciuta. Steve Klaus, procuratore del «mancino» di Venezia, non se l'è sentita di continuare ad assistere: gli ha consigliato di seguire giudiziosamente l'esempio di Scarfiotti, di lasciare il ring prima che fosse troppo tardi ma, visto che Scarabellin non voleva saperne, ha preferito lasciarlo andare per la sua strada in cerca di un procuratore con meno scrupoli.

* *

C'è chi torna sul ring quando non dovrebbe, c'è chi potrebbe tornare e si vede negato il permesso. Alludiamo a Mazzinghi, ex-campione d'Italia dei pesi medi che, dopo aver lasciato la boxe in seguito ad una pericolosa malattia, è ora pienamente ristabilito e chiede invano la restituzione della licenza, per tornare a guadagnarsi da vivere sul ring. Mazzinghi non ha ancora 23 anni, come mediomassimo potrebbe ancora farsi valere, ma le dichiarazioni dei più illustri clinici sulla sua perfetta guarigione non sono riuscite a convincere il dott. Montanaro, medico della Federazione Pugilistica, il quale nega ostinatamente al pugile toscano il «nulla osta» per riprendere la carriera. Quello stesso «nulla osta» che è stato garantito invece a Scarabellin.

Bruno Visintin sta per iniziare una nuova «tournée» in terra australiana

Dopo la conferma della maggioranza assoluta ai partiti di centro

Una analisi dei risultati delle «amministrative» e dei loro riflessi sulle situazioni comunali e provinciali

**La d.c. ha migliorato le proprie posizioni nei Comuni capoluoghi di provincia e in quelli con oltre 10 mila abitanti passando dal 38,1 al 41,4 %
Ha inoltre conquistato 4001 piccoli centri - Il quadro delle Giunte difficili - Nenni e la situazione del p.s.i. in seguito al regresso elettorale**

Le prospettive

Roma, mercoledì sera.

Da un più attento esame dei risultati elettorali e delle posizioni raggiunte da ciascun partito dello schieramento politico, si ha la conferma che le indicazioni già fornite rimangono sostanzialmente valide. I partiti del centro democratico, sia pure con una certa flessione rispetto alle elezioni politiche, mantengono la maggioranza assoluta. E' vero che all'interno del centro democratico la dc ha perduto, rispetto alle elezioni politiche del 1958 circa il due per cento dei voti, ma si deve considerare che, sempre, le elezioni amministrative rispetto a quelle politiche hanno portato un calo in voti e in percentuale al maggior partito, calo che è dovuto a considerazioni non strettamente politiche e che hanno riscontro in situazioni locali non sempre molto chiare. Infatti la dc è passata dal 38,6 delle elezioni amministrative del 1956, al 40,3 di quelle del 6-7 novembre. Vi è poi un dato da tenere particolarmente presente, ed è che, costantemente, l'elettorato affluisce in misura minore alle elezioni amministrative che a quelle politiche. Nelle elezioni di domenica si è avuta una minore affluenza rispetto alle politiche del 1958, di oltre il tre per cento, vale a dire un milione di votanti in meno, voti che presumibilmente sono mancati ai partiti del centro democratico e in particolare alla dc.

Se si considerano, poi, i risultati elettorali delle comunali, si vedrà che la dc ha migliorato le proprie posizioni nei capoluoghi di provincia (dove è aumentata dal 33 al 34,9%) e nei comuni con oltre 10 mila abitanti, passando dal 38,1 al 41,4%. Negli 82 capoluoghi di provincia dove si è votato per il rinnovo del comune, la dc ha guadagnato 121 seggi. Inoltre, per quanto riguarda i comuni al di sotto dei 10 mila abitanti (in Sicilia fino a 5 mila), sui 6138 comuni in cui si è votato, la dc amministra oggi 458 comuni in più, passando così dai 3543 del '58 ai 4001 di oggi. Tutti gli altri partiti hanno perduto molti comuni inferiori ai 10 mila abitanti. Settantotto ne hanno perduti i socialcomunisti, 67 tra socialdemocratici e repubblicani, 25 i liberali, 28 le destre e 248 gli indipendenti o liste varie.

Tuttavia, se questo è il quadro per così dire statistico delle elezioni amministrative dei giorni scorsi, non si può dire che esse abbiano contribuito a determinare nelle provincie e nei comuni la auspicata chiarezza. Giacché molte sono ancora le «giunte difficili» che debbono essere risolte. Per cominciare vediamo quello che potrebbe accadere a Roma: per la provincia, i socialcomunisti — che nel '58 si erano avvalsi di tre transfughi monarchici e socialdemocratici — hanno perduto stavolta la maggioranza, ma la costituzione della giunta rimane lo stesso difficile, in quanto i sette seggi conquistati dai missini diventano determinanti. In Campidoglio la situazione non è mutata: i partiti del centro democratico non raggiungono la maggioranza e la dc ha due vie da seguire: o costituisce una giunta di centro-destra con l'apporto dei missini, o una giunta di centro-sinistra con i voti determinanti dei socialisti. Per ora (e questo presumibilmente accadrà anche in altre giunte difficili) la dc eviterà di prendere decisioni. Avvalendosi della legge comunale e provinciale, il sindaco e la giunta potranno essere eletti al terzo scrutinio, con la maggioranza relativa.

La maggioranza assoluta diventa invece necessaria all'atto della approvazione dei bilanci: ci sarebbe quindi tempo per prendere una decisione fino al prossimo ottobre.

Una situazione difficile è anche quella di Milano, dove la giunta è carica sostenuta dai 28 dc, 10 socialdemocratici, 5 liberali e un repubblicano, assicurando così complessivamente 41 seggi. Attualmente la dc ha mantenuto i suoi 28 seggi, ma i repubblicani hanno perduto il loro, e due sono stati perduti dai socialdemocratici mentre i liberali ne hanno guadagnato uno: nel complesso, quindi, la maggioranza da 41 è scesa a 38; di conseguenza la giunta potrebbe essere costituita soltanto con l'apporto dei due consiglieri monarchici.

Rimangono difficili la giunte di Genova, Venezia, Napoli, Firenze. A Genova praticamente la situazione è invariata, anche se la dc ha perduto un seggio, che è stato conquistato dai liberali; a Venezia la situazione è pressochè identica; e così dicasi per Firenze. In queste tre città è possibile costituire le giunte con l'apporto o dei socialisti o dei missini. Socialisti e comunisti, non raggiungono da soli la maggioranza e quindi non sembra che la scelta possa essere in mano ai socialisti ma piuttosto dovranno essere i democristiani a dire quello che vogliono fare in queste giunte.

Nel Mezzogiorno, le situazioni sono diverse. A Napoli, ad esempio, è possibile costituire la giunta tra democrazia cristiana e pdi, che insieme hanno ottenuto 51 seggi, ma sembra che la dc abbia posto una preclusione sull'elezione di Lauro a sindaco della città e il pdi non intende «mollare» il comandante. A Palermo il voto dei missini non sarà più determinante, ma se i partiti democratici vogliono costituire la giunta, dovranno essere appoggiati dal pdi. A Catania, invece, i missini sono stati esclusi dal gioco perché i soli partiti democratici raggiungono la maggioranza dei seggi.

Per il resto, c'è da dire che giunte democratiche amministreranno Torino, Trieste ed Udine.

Bologna, Modena e Reggio Emilia rimangono nelle mani delle sinistre, anche se i partiti democratici hanno compiuto dei passi innanzi in queste città (a Modena la dc ha guadagnato ben tre seggi e a Bologna i liberali uno).

Quali sono le valutazioni politiche che si devono fare del voto di domenica scorsa? Una appare senz'altro la più sicura: cioè che, nel complesso, l'elettorato ha voluto confermare la fiducia ai partiti democratici, per il mantenimento di quelle «convergenze democratiche» che nel luglio scorso hanno portato alla costituzione del governo Fanfani. Né francamente si vede altra possibile alternativa. La «svolta a sinistra», che era stata chiesta da Nenni, insieme con un maggiore apporto di voti socialisti, praticamente appare impossibile. Vi è indubbiamente, però, una maggiore spinta sociale anche nell'interno della coalizione democratica, come hanno rilevato i maggiori esponenti politici del centro democratico.

Il voto — ha detto Fanfani — sta ad indicare che i partiti favorevoli al governo hanno mantenuto in sede amministrativa le posizioni che due anni fa mantennero in sede politica. Vi è, inoltre, una diffusa esigenza di chiarezza delle posizioni politiche, al cui obiettivo continuerà a mirare la azione di governo. E Moro ha aggiunto: «Le convergenze democratiche sono apparse e appaiono necessarie, fatte salve le prospettive proprie di ciascun partito, in vista dei rischi di radicalizzazione della lotta politica».

Da parte sua, Saragat insiste per una «più leale e coerente» politica di centro sinistra, anche se ritiene che non siano ancora mature le situazioni per una vera e propria «svolta a sinistra».

A sua volta, l'on. Malagodi ritiene che l'elettorato abbia convalidato la funzione politica della convergenza dei partiti democratici e abbia detto no alla «illusione di un possibile accordo con il psi».

La situazione nel psi, dopo il voto di domenica scorsa, appare difficile. Nenni non ha affatto taciuto che il mancato avanzamento del psi «priva la situazione politica dell'elemento di urto e di rottura immediata». La sinistra del partito, invece, accusa ormai apertamente Nenni dei risultati delle elezioni e attribuisce alla politica autonomista la flessione nei risultati elettorali. Da questa parte si chiede un urgente chiarimento della situazione, che dovrebbe sfociare nel congresso nazionale del psi, che si dovrebbe tenere ai primi del prossimo anno. Un congresso che si annuncia senza dubbio assai interessante e che potrebbe portare ad un chiarimento definitivo all'interno del partito socialista per modo che le ambiguità e le bivalenze di questi ultimi tempi siano alfine decisamente chiarite.

Pellecchia

Le «comunali» nei capoluoghi di provincia e nei centri con oltre diecimila abitanti

Ecco il quadro riassuntivo delle elezioni comunali in tutti i capoluoghi di provincia e in tutti i comuni superiori a 10.000 abitanti (compresa la Sicilia) confrontato con le precedenti elezioni comunali. Nel prospetto mancano tutti i comuni inferiori ai 10.000 abitanti ove, per il prevalere di liste e alleanze locali, il computo dei voti di ciascun partito è praticamente impossibile.

PARTITI	Precedenti comunali	Percentuali	1960	Percentuali
P.C.I.	3.116.581	23,8	3.532.459	24,8
P.S.I.	1.966.492	15	2.149.793	15,1
Altre sinistre	59.153	0,45	16.609	0,12
P.S.D.I.	715.957	5,48	772.328	5,46
P.R.I.	230.260	1,76	197.040	1,38
Liste centro-sinistra	—	—	42.090	0,30
D.C. e D.C. con altri	4.577.686	35	5.315.803	37,4
Altre di centro	94.230	0,72	55.532	0,4
P.L.I.	410.108	3,15	504.479	3,58
P.D.I. (monarchici)	798.130	6,1	466.235	3,3
P.M.I.	—	—	17.183	0,15
M.S.I.	590.868	4,53	825.876	5,82
Altre di destra	294.827	2,25	58.256	0,4
Indipendenti e locali	24.445	0,19	31.083	0,25
Miste	31.479	0,25	25.971	0,18
Altre liste	148.245	1,13	176.871	1,25
TOTALE	13.057.941	—	14.187.549	—

Nei municipi dei capoluoghi di provincia del Piemonte

A Cuneo ed Asti giunte di centro a Novara e Alessandria di sinistra

L'amministrazione più facile sarà quella cuneese, disponendo la dc di una robusta maggioranza, la più laboriosa quella novarese dove il psdi negozia l'appoggio al psi e non vuol collaborare con i comunisti. Alleanza centrista a Biella - Regresso dei socialisti a Casale

Alessandria, mercoledì sera.

Ecco la formazione del nuovo Consiglio comunale di Alessandria in base ai voti di preferenza assegnati ai singoli candidati:

Psi (12 seggi): on. Giovanni Villa (voti 6945), Luciano Raschio (3513), Enzo Gemma (1852), Luciano Maestri (1719), on. Stellio Lozza (1279), Carlo Gilardenghi (518), Cristoforo Rossi (738), Armando Ferretti (558), Carlo Giuggiolo (493); Giuseppe Roncati (476), Terzio Ferrero (476), Osvaldo Procchio (460).

Psdi (4 seggi): on. Pierluigi Romita (1038), Renato Codito (362), Pietro Baluschi (310), Romolo Montanari (241).

Pci (10 seggi): Nicola Basile (4514), Silvio Gambarana (1105), Aniceto Abbiati (918), Armando Leidi (824), Carlo Ugo (783), on. Carlo Ronza (718), Mario Novara (633), Cesare Bruno (490), Pietro Magrassi (479), Ettore Panseri (471).

Pli (1 seggio): Edmondo Ferrari (384).

Dc (12 seggi): Giovanni Sisto (2707), on. Angelo Bellato (1394), Attilio Castellani (1185), Vincenzo Milanoli (1077), Domenico Arnoldi (1028), Giuseppe Talarico (887), Domenico Ferretti (830), Serafina Castella (unica donna che siederà al Consiglio comunale) (710), Bruno Lucchese (562), Franco Fracchia (558), Bruno Abra (536), Mario Vogogna (537).

Msi (1 seggio): Enrico Cabella (343).

La Giunta sarà certamente formata dal socialcomunisti che dispongono di 22 seggi su 40.

Arbitri della situazione i socialdemocratici a Novara

Novara, mercoledì sera.

La gestazione della nuova Giunta municipale, in ogni caso di sinistra poichè i socialcomunisti detengono, come dopo le elezioni del '56, 20 seggi su 40 (però il p.s.i. ha ora 12 seggi anzichè 11 ed il p.c.i. 8 invece di 9) appare di d'ora laboriosa. Quella uscente, presieduta dall'avv. Sandro Bermani (che ha ottenuto un grande successo personale, quasi 4300 voti preferenziali) era monocolore socialista con l'appoggio esterno dei comunisti e dei socialdemocratici. Questi ultimi, benchè indebboliti (avevano 3 consiglieri, ora ridotti a 2) non sembrano più disposti alla parte di ausiliari disinteressati e vogliono entrare in giunta ma senza i comunisti ed il p.c.i., ovviamente non sta al gioco: o la giunta con p.s.i. e p.s.d.i. o appoggio esterno ma soltanto del primo. Un'altra soluzione, l'accordo d.c. (15 seggi)-p.s.i. (12)-p.s.d.i. (3) con la larga maggioranza di 29 voti in consiglio, appare attualmente improbabile. Da queste prime avvisaglie di contrasti appare comunque chiaro che il p.s.d.i. è il vero arbitro della situazione.

Novecchiari dc nel Cuneese e qualche giunta difficile

Cuneo, mercoledì sera.

Nessuna difficoltà per la formazione della giunta comunale di Cuneo che sarà presieduta ancora dal sindaco uscente prof. Mario Dal Pozzo. La larga maggioranza di cui la dc dispone, 24 seggi su 40, le consente la più larga libertà nella scelta degli assessori così come nell'indirizzo della politica municipale. Compongono la minoranza 6 socialisti, 4 liberali, 4 socialdemocratici e 2 comunisti e neppure lo schieramento nell'opposizione presenta larghe variazioni anche se la sinistra disporrebbe di 8 voti in assemblea anziché 7; indebolita in ogni caso appare la destra perchè proprio a suo danno la dc si è avvantaggiata di tre seggi, privando inoltre i monarchici di ogni rappresentanza.

Giunte monocolori sono previste anche ad Alba, Mondovì, Fossano e Savigliano, date la larghe maggioranze di cui la dc dispone in quei comuni. Tra le giunte difficili vanno invece annoverate quella di Saluzzo e di Bra; in entrambi i consigli municipali la dc dispone di 12 seggi su 30 ma la ricerca di un'alleanza con gli altri partiti di centro appare irta di difficoltà per non dir tutto sopiti dissensi che nel trascorso quadriennio contrapposero i democristiani all'opposizione; piuttosto di accordarsi con i consiglieri dc (che allora erano 14, a Saluzzo come a Bra) i rappresentanti dei partiti di centro preferirono collaborare con i socialisti, forti dell'appoggio esterno dei comunisti.

Giunte dc-psdi ad Asti in Comune e Provincia

Asti, mercoledì sera.

Il nuovo Consiglio provinciale di Asti sarà composto dai seguenti consiglieri: dc (seggi 20): Amasio, Boano, Bistagnino, Toselli, Gianotti, Arata, Lajolo, Andriano, Pescarmona, Cornacchia; psdi (2): Murialdi, Sarboraria; psi (2): Candola, Spagarino; pdi (1): Ruffinella; pli (2): Sorlisi, Roggero; pci (4): Ferraris, Saracco, Amerio, Tesiore; partito dei contadini (3): Quarello, Donadeo, Sconfienza.

Si prevede una Giunta democristiana - socialdemocratica disponendo i due partiti della metà dei seggi anche in Comune la Giunta sarà formata da dc e psdi che hanno 21 seggi su 40.

I liberali decideranno della giunta a Biella

Biella, mercoledì sera.

In giornata la prima sezione elettorale porterà al termine gli scrutini e il presidente del tribunale, dott. Cigoetti, proclamerà quindi i quaranta eletti al Consiglio comunale; secondo calcoli ufficiosi, comunque, i seggi dovrebbero essere così distribuiti: dc 15 (16); pci 9 (8); psi 5 (5); pli 3 (3); psdi 1 (0); msi 1 (1).

I consiglieri sicuramente eletti finora sono i seguenti:

PCI: Mario Cuda (2367 pref.), Elvo Tempia (617), Aniello Pema (401), Leo Bola (244), Leone Liburno (268), Pasquale Finotto (138), Edoardo Garlasso (258), Carlo Brunazzo (218), Pierina Fabbris (207).

PSDI: Franco Novaretti (356); Federico Bora (198); Alessio Gilardino (175).

PSI: Ferruccio De Bernardi (462), Pino Ferraris (389), Arrigo Vannucci (176), Alberto Tirone (165), Grato Ramella Bagneri (145).

Secondo dati ufficiosi, gli altri consiglieri sarebbero:

DC: Novellino Casalvolone, Lidia Lanza, Franco Borri, Dario Frignani, Virginio Silvestrini, Piero Sormano, Franco Patrini, Guido Fontanella, Augusto Chiorino, Ettore Rosardi, Mario Vigliano, Guido Chiostallaro, Aldo Cigna, Riccardo Salza, Rino Colleoni.

PLI: Guido Alberto Rivetti, Ernesto Botto, Francesco Agrusti, Stefano Porta, Alvise Mosca, Piero Vaglio.

PDI: Gustavo Buratti.

MSI: Flavio Janutolo.

Fernando Cancino, che faceva parte della passata amministrazione in rappresentanza di «Comunità», è il primo dei non eletti del psdi (gli olivettiani, com'è noto, si erano infatti fusi col psdi).

Il destino della Giunta municipale è quindi legato alla volontà dei liberali che, da soli, potrebbero assicurare alla dc la maggioranza.

Le provinciali a Casale influiranno sulla giunta?

Casale, mercoledì sera.

Casale, com'è noto, ha partecipato alle elezioni soltanto per le «provinciali». L'esito sottolinea ancora una volta l'equilibrio delle forze. La dc, con 8340 voti, è rimasta circa sulle posizioni di tre anni fa; i socialdemocratici con 2438 voti e i liberali con 2338, hanno progredito, più accentuatamente i primi. I missini hanno quasi raddoppiato i voti; i monarchici, che nel 1951 ottennero 580 suffragi, figurano ora dimezzati nel pdi. Della stupore il regresso dei socialisti scesi a 3688 voti, mentre i comunisti sono avanzati, con 7223. Si chiede ora se non insisteranno per entrare nella Giunta comunale come già richiesero

I partiti di fronte al problema delle ventitré "giunte difficili,,

**A Roma di quasi impossibile costituzione non solo quella capitolina, ma anche quella del Consiglio provinciale
Situazione pressochè analoga a Milano, Firenze, Genova, Napoli, Venezia, Spezia, Pavia, Pisa, Taranto, Pescara, Caltanissetta, Foggia, Matera, Siracusa, Trapani, Rieti, Latina, Ancona, Forlì, Ravenna, Piacenza e Novara**

Roma, mercoledì sera.

I partiti dovranno affrontare nei prossimi giorni il problema delle «giunte difficili», un problema che in verità si prospetta di non facile soluzione. Soprattutto complessa è la situazione a Roma dove tanto la Giunta municipale che quella del Consiglio provinciale appaiono di problematica costituzione, poichè la dc non solo ha «vetto il campo» ma ha migliorato le proprie posizioni, come del resto anche gli altri partiti, eccezion fatta per i monarchici. Ora è proprio questo incremento generale di voti il motivo per il quale viene praticamente a ripresentarsi nei due Consigli, possiamo dire quasi automaticamente, lo status quo ante.

Per quanto riguarda la Giunta provinciale è certo che a Palmiro Valentini i comunisti si troveranno nella impossibilità di formarla, poichè il solo apporto dei socialisti a quello che ebbero nella precedente amministrazione, da un socialdemocratico, da un repubblicano e da due monarchici, li porterebbe a raggiungere solo 31 voti, due di meno della maggioranza che è di 33 voti.

Delle destre superfluo parlarne: dispongono complessivamente di dieci voti e nessuna parte di rilievo esse possono avere nell'iniziativa per la formazione della giunta.

La dc, da parte sua, è impossibilitata a formare quella Giunta di centro che era nel suo programma elettorale; insieme ai tre partiti della concentrazione democratica, essa raggiunge soltanto 30 voti e quindi occorrebbe ugualmente bisogno di un'astensione o del voto favorevole sulle delibere che riguardano il bilancio) dei socialisti o dei missini. Questo, praticamente, vuol dire aprire a destra oppure a sinistra, ma ciascuna delle due aperture, secondo gli ambienti dei comitato provinciale della dc, costituirebbe una violazione degli impegni elettorali.

Al Consiglio comunale, dove la Giunta era finora composta da democristiani, liberali e dall'indipendente ex-socialdemocratico Ulivieri, eletto con nella lista democristiana, si ripresenta una situazione analoga a quella della provincia. Impossibile costituire una Giunta formata dalla sinistra o dalla destra, è altrettanto impossibile è la formazione di Giunta di centro che non sia condizionata al voto favorevole, o alla astensione, dei due estremi dello schieramento consiliare.

La dc infatti, insieme agli altri tre partiti della concentrazione democratica, dispone soltanto di 35 voti in luogo dei 41 necessari a costituire una maggioranza. Ora anche per il Comune, la dc aveva promesso agli elettori di voltare aperture a destra o a sinistra.

Questa la situazione, quale appare a poche ore dalla pubblicazione dei dati ufficiali delle elezioni amministrative nella Capitale.

Da oggi, i circoli politici romani inizia[no] la discussione sulla interpretazione dei vari impegni elettorali e sul problema delle alleanze. Secondo alcuni ambienti di destra, ove la dc rifiutasse di formare la Giunta con l'appoggio delle destre stesse, queste passerebbero automaticamente all'opposizione. Essa non si accontenterebbe di una semplice indifferenza della dc all'apporto dei loro voti. E' certo anzi che i neofascisti, facendo leva sull'accrescimento dei propri voti a spese dei monarchici, se approfittassero per porre condizioni pesanti o chi ricchiedesse il loro aiuto per la formazione della Giunta. E, dall'altra parte della schieramento, i socialisti, pure favorevolissimi ad una Giunta composta da democristiani e socialdemocratici, condizionerebbero il loro appoggio esterno a tale formazione ad una pubblica dichiarazione di alleanza e a preventiva concordata approvazione dei dettagli della politica amministrativa della Giunta.

Non meno complicata si presenta la situazione a Milano, Firenze, Genova, Napoli, La Spezia, Venezia, Pavia, Pisa, Novara, Taranto, Pescara, Caltanissetta, Foggia, Matera, Siracusa, Trapani, Rieti, Ancona, Forlì, Piacenza, Ravenna e Latina.

Nelle metropoli lombarda poi e pel Nonno 34 seggi (17 per ciascuno); la dc ne ha 28, ai quali si aggiungono i 5 dei liberali e gli 8 dei socialdemocratici. Ne mancano due per la maggioranza. In quanto ai voti ha ottenuto 5 seggi.

Difficile anche la situazione a Venezia, dove la dc ha 23 seggi, il pli 2, il psdi 2, il pri 1: 37 in tutto, ai quali si contrappongono i 22 del psi, i 12 del pci, i 4 del msi.

A Genova, poi, la dc ha 27 seggi, il pli 3, il psdi 2, il pri 1: 37 in tutto, ai quali si contrappongono i 22 del psi, i 17 del pci, i 4 del msi.

A Firenze, il psi ha 23 seggi, il pci 5: ne mancano 4 per la maggioranza. La dc ha 21 seggi, il pli 3 e il psdi 4. Anche da questo lato sono troppo pochi. Tre ne hanno ottenuto i missini.

Infine, per quanto riguarda la capitale della Campania, la dc ha a Napoli 21 seggi, uno ciascuno il psdi e il pli, mentre i comunisti ne hanno ottenuti 15 e i socialisti 8. Tranne seggi sono stati conquistati dal pli, 2 dal msi. Soltanto l'alleanza fra Lauro e la dc potrebbe evitare un nuovo periodo di gestione commissariale.

Si profila a Milano una gestione commissariale

Invece, per la Provincia, è possibile formare una maggioranza di centro fra dc, liberali e socialdemocratici

Milano, mercoledì sera.

A Milano, dopo il conteggio dei seggi, appare evidente che la formazione della Giunta è difficilissima. Essendo 80 i seggi a Palazzo Marino, occorrono 41 voti per avere la maggioranza e potersi reggere. Tale maggioranza era stata possibile nella passata amministrazione: la dc aveva 25 seggi, che, uniti ai dieci dei socialdemocratici, ai cinque dei liberali e al voto di rincalzamento democratico (repubblicani più radicali) formavano una maggioranza di centro di 41 seggi. Lo spostamento dei radicali, che questa volta si sono presentati coi socialisti, ha fatto venir meno quel voto determinante: infatti i repubblicani, da soli, non hanno conquistato nessun seggio e non possono così fornire al centro quell'indispensabile voto che, nella passata amministrazione, era il perno della maggioranza.

Non si può sperare che il pdi fornisca al centro i voti venuti meno; si può tuttavia affacciare l'ipotesi, molto precaria però, di una maggioranza ottenuta dai democristiani (25 seggi) coi socialdemocratici (8 seggi) e i liberali (5 seggi): in totale 38 voti, con la astensione dei msi (5 voti) e dei pdi (2 voti). Si avrebbe quindi la seguente situazione: dc 25 + psdi 8 + pli 5 = 38 contro psi 17 + psi 17 = 34; astenuti: msi 5 + pdi 2 = 7.

Vi sarebbe inoltre la possibilità di una Giunta con apertura a sinistra: dc 25+psdi 8+pli 5+psi 17=50 voti. Ma l'ipotesi è, almeno per ora, solo teorica. L'ombra del commissario grava quindi sul comune di Milano.

Situazione più chiara, invece, a Palazzo Isimbardi, dove siederà il Consiglio provinciale. Fino a ieri, la democrazia cristiana aveva detenuto la maggioranza assoluta, occupando 28 dei 45 seggi disponibili (vale a dire la metà più uno) e aveva potuto governare la provincia da sola. Ora, invece, anche per effetto della nuova legge elettorale che favorisce i partiti minori, la democrazia cristiana ha visto ridurre notevolmente il margine che la distaccava dagli altri raggruppamenti politici e non è più in grado di «cavarsela» da sola. Infatti i 22 seggi sono diventati 18, cinque in meno del minimo indispensabile per avere la maggioranza e la nuova situazione impone agli uomini della dc di scegliere dei «compagni di viaggio».

Almeno sulla carta la soluzione del problema appare facile: ci sono 3 seggi conquistati dai socialdemocratici e 2 seggi dei liberali. La maggioranza sarebbe così ricostituita: 18+3+2=23, e il Consiglio provinciale potrebbe svolgere il suo lavoro.

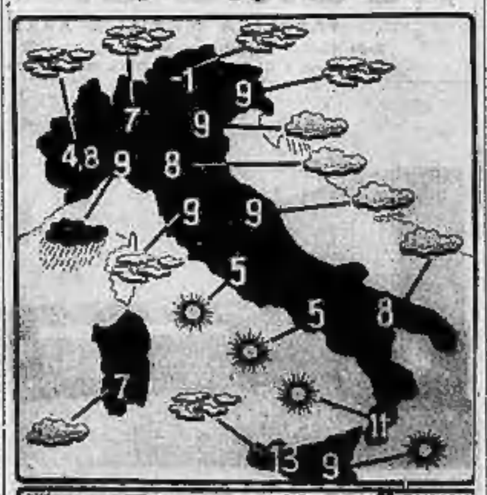
Situazione complicata per la Giunta a Firenze

Firenze, mercoledì sera.

Assai problematica si presenta a Firenze la formazione della Giunta comunale. Il sul Consiglio sarà composto da 22 consiglieri democristiani, 20 comunisti, 5 socialisti, 4 socialdemocratici, 3 liberali e 2 missini. Così stando le cose, estremamente difficile si presenta la costituzione di una Giunta che vada dai democristiani ai socialdemocratici e ai liberali; d'altra parte vi è l'assoluta impossibilità che i socialcomunisti da soli possano costituire l'amministrazione, mancando almeno tre voti per raggiungere la maggioranza.

Appare tuttavia interessante la dichiarazione che ha reso il segretario provinciale del psdi, dott. Mair, il quale ha detto: «Anche se è troppo presto per fare delle previsioni sulla Giunta, penso che per il bene della città sia necessario considerare chiusa la disputa politica e ritornare sul naturale piano amministrativo. L'area democratica è forte di 37 seggi e deve essere quindi possibile evitare il ricorso al commissario prefettizio». E' evidente che il segretario dei socialdemocratici pensa ad un accordo fra i quattro partiti.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

OROSCOPO

Finanziari astrali o previsioni generiche: Luna in Leone, in quadrato a Nettuno e Venere; Sole in trigono a Marte. Qualche disappunto iniziale verrà presto appianato. Tiroide e reni funzioneranno in modo disturbato. Cercate di non andare in collera, per ristabilire le funzioni fisiologiche. Concentrate i vostri sforzi per le ultime ore della giornata. Tipi: **Leone, Sagittario e Ariete.**

Leone - Lavoro: mettetele in pratica l'idea che avete in mente, ma con qualche ritardo. **Forma** dei passi interessanti per il futuro. **Vita affettiva:** il cuore potrebbe giocarvi dei brutti scherzi. Seguite regolarmi in modo da non doverci pentire in seguito. **Salute:** moderatevi negli alimenti e nelle bevande. Eliminate soprattutto gli eccessi di gli alcolici.

Sagittario - Lavoro: certe conclusioni ritarderanno ancora. Riavvedi interiore e spirito creativo. Avrete dei momenti di facondia intuizione. **Vita affettiva:** siete cercati e desiderati. Incontrerete qualche difficoltà per combinare un incontro più che interessante. **Salute:** leggera stanchezza cardiaca facilmente superabile. Sarà saggio cercarvi presto alla sera ed evitare ogni sforzo.

Ariete - Lavoro: guadagnerete subito la stima e la simpatia di tante utilissime per darvi impulso alle vostre faccende. Pubblicità buona. **Vita affettiva:** riuscirete facilmente ad attuare una conquista che vi sta a cuore. Attenzione però ai pettegolezzi di due persone. **Salute:** buon umore e spirito molto elevato che vi preserverà uno stato di salute per cui ottenerete molte soddisfazioni.

Previsioni per il Toro: ricordando e rissettando troverete un oggetto curioso che assumerà il potere di un talismano. **Gemelli:** nuova amicizia che sarà per voi uno sprone alla volontà di agire e di compiere grandi cose. **Cancro:** approfittate del momento psicologico speciale e non cedete al capriccio e alle pretese familiari. **Vergine:** abbandonate l'amicizia che vi è dannosa. Le difficoltà cui andate incontro è causa di questa sono numerose. **Bilancia:** se accetterete la proposta vi avrete un buon sviluppo di incalcolabile valore. **Scorpione:** l'umore pessimistico sarà causa di complicazioni. Evitate di fare i capricci e favorite la conciliazione. **Capricorno:** l'indiscrezione di un familiare o di un amico vi aprirà gli occhi su certe persone. **Acquario:** a metà strada si verificherà un capovolgimento di idee adatte al caso vostro. **Pesci:** qualche parola sfuggita ad un amico vi metterà in mano il bandolo della matassa. Una variazione volgerà al meglio.

T. Falandisesi

linea record

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Canzoni ballerine e fuoriserie in un musical su quattro ruote

"Autoshow" è la rivista che va in onda alle 21,15 da Torino-Esposizioni in occasione del 42° Salone Con gli assi della comicità Vanja Orico, Helen Sedlak e Tony Sandler col balletto di Gisa Geert

Helen Sedlak guiderà il balletto istruito da Gisa Geert

Helen Sedlak, bionditissima vedette della televisione italiana, non trova un momento libero per convogliare a nozze con il suo partner Paolo Gozlino. Varietà musicali, operette e altre trasmissioni televisive si contendono questa fascinosa soubrettina austriaca ormai di casa nostra.

Stasera alle 21,15 sul palcoscenico del «Teatro Nuovo» di Torino Esposizioni guiderà il balletto di Gisa Geert giunto in completo assetto per «Autoshow» un musical su quattro ruote allestito dalla tv in occasione del 42° Salone internazionale dell'Automobile.

Si tratta del consueto appuntamento annuale ma questa edizione radunerà un po' tutti i grossi calibri della comicità radiofonica da Nino Pandolfi a Isa Bellini, Giulio Marchetti, Renzo Palmer, Antonio Bandini, Giuliano Isidori e Vittorio Congia i quali saranno i protagonisti degli sketches e delle scenette ispirate alla realtà quotidiana automobilistica.

Vedettes della serata saranno Vanja Orico e Tony Sandler. La Orico venne in Italia dal Brasile a studiare canto, girò come generica qualche film e quando se ne tornò in America latina venne scritturata per O cangaceiro. La canzone che Vanja interpretò e che porta lo stesso titolo del film, diventò in breve tempo un successo mondiale.

Ai due cantanti farà da guida musicale uno dei più quotati direttori d'orchestra italiani William Galassini che torna sul podio, dopo alcuni mesi di assenza televisive. In tutto questo tempo lo scopritore di nuovi talenti ha inciso dischi con Milva e fonda due nuova promesse del mondo della musica leggera.

Il Balletto di Gisa Geert capitanato dalla bellissima Helen Sedlak avrà come coreografo naturale le più smaglianti «fuori serie» del Salone. Tutto lo spettacolo è presentato infatti in chiave automobilistica. La coreografia che presta il nome al balletto ha dovuto studiare danze e intrecci originali. La scenografia è affidata a un artista torinese, Ezio Vincenzi, che ha saputo ottenere una sintesi ideale tra effetto spettacolare e quello di ambiente. La regia è di Aida Grimaldi.

Un reportage sulla Nigeria

La prima puntata di un servizio di Gian Gaspare Napolitano, appartenente alla serie «Africa cambia», che avrà per titolo «La Nigeria apre le porte», andrà in onda stasera alle 22,30. Il reportage sarà dedicato in particolare all'immigrazione italiana nella più attive delle moderne nazioni africane.

Continuano per i ragazzi le favole di «topo Gigio»

La quarta «favola» di topo Gigio», in onda per la tv dei ragazzi oggi alle ore 17, ha per titolo «Topo Gigio nel paese delle meraviglie». E' una favola fantasiosa di Guido Stagnaro che prende l'avvio dalla fiaba di Alice: il topino, addormentatosi, viene a trovarsi improvvisamente in un meraviglioso paese di fate, ove ogni cosa che viene toccata scompare perchè in quel clima di fantasia e di immaginazione, la realtà non esiste. Topo Gigio esprime il desiderio di diventare «re dei formaggi» e viene esaudito. Ma la sua ingordigia sarà la sua rovina: per aver molto mangiato, diverrà gonfio come un pallone e finirà in un angolo di cielo ove sono riuniti tutti i palloncini sfuggiti dalle mani dei bambini e dove anch'esso scoppierà. Topo Gigio ritornerà così nella vera realtà terrena. Pupazzi di Maria Perego e regia di Maria Maddalena Yon.

OGGI SUL VIDEO

18—: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.

17-18: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme; Panorama di notizie, fatti e curiosità - Le storie di topo Gigio: «Topo Gigio nel paese delle meraviglie», fiaba sceneggiata.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,40: «Sorellina», commedia in tre atti di Achille Torelli. Interpreti: Elsa Merlini, Ilaria Occhini, Carlo Giuffrè, Ernesto Calindri, Wandisa Guida, Armando Furlai e altri. Regia di Enzo Marchi. (Registrazione).

20—: Giro del mondo: Carnac, il paese dei Menhirs, a cura di Dino Terra.

20,15: Tempo europeo: Londra, servizio informazioni.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: Dal Teatro Nuovo di Torino, in occasione del 42° Salone Internazionale dell'Automobile: «Auto show», spettacolo di Cuoco e Isidori. Mario Pezzotta e il suo complesso. Orchestra diretta da William Galassini. Coreografie di Gisa Geert. Scene di Ezio Vincenzi. Regia di Aida Grimaldi.

22,30: Africa cambia: 1 - La Nigeria apre le porte, servizio di Gian Gaspare Napolitano. (Prima puntata).

23—: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Quattro passi tra le note - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Campanile Sera - 22,20: Arti e scienza - 22,40: Un tesoro ritrovato - 22,10: Telegiornale.

La cantante Vanja Orico è tra le vedette della serata

La commedia di Testori vietata dalla censura

Visconti si batte per «L'Arialda»

Roma, mercoledì sera.

Una decisione definitiva circa la possibilità o meno di far rappresentare in pubblico L'Arialda di Giovanni Testori, la commedia alla quale la censura ha rifiutato il nulla-osta, verrà presa nella giornata di domani.

Ieri pomeriggio si sono recati dal sottosegretario allo Spettacolo on. Helfer, il regista della commedia, Luchino Visconti, l'autore, Paolo Stoppa che ne è il principale interprete accanto a Rina Morelli e l'impresario Carlo Alberto Cappelli. E' stato fatto presente al sottosegretario che nel corso della realizzazione scenica della commedia (la prova generale è iniziata da oltre un mese) molte modifiche erano state apportate al testo originario, in base al quale la Commissione di censura ha formulato il suo giudizio; e che pertanto sarebbe stato opportuno che la Commissione stessa prendesse visione del copione così modificato, che può dare una idea dello spettacolo così come è stato tradotto in realtà scenica. L'on. Helfer si è riservato di procedere all'esame di tale copione.

L'attesa è molto viva negli ambienti teatrali e in particolare nella Compagnia Morelli-Stoppa; tanto più che quest'ultima, se L'Arialda venisse definitivamente esclusa dalla rappresentazione, verrebbe decisa lo scioglimento della Compagnia

l. p.

L'APPARTAMENTO (Corso) — Americano, commedia, di Billy Wilder, disavventure di un impiegato che presta il suo alloggetto ai galanti superiori. Jack Lemmon, Fred MacMurray e Shirley Mac Laine premiata a Venezia come migliore attrice. **Prima visione.**

ALESSANDRO NEVSKI (Romano) — Sovietico, drammatico. Un film di Eisenstein, fotografato da Tisse, interpretato da Cherkassov e musicato da Prokofief, in cui il regista della «Corazzata Potemkin» rievoca in un grande affresco le lotte del popolo russo contro i Teutoni. **Prima visione.**

LA GIORNATA BALORDA (Cristallo) — Italo-francese. Dall'alba al tramonto le avventure e gli incontri di un giovanotto romano (Jean Sorel) in cerca di qualche soldo e di un lavoro. Soggetto e sceneggiatura di Moravia e Pasolini.

I DANNATI E GLI EROI (Vittoria) — Western a colori di John Ford. Sergente negro accusato di violenza su bianca difeso da bravo ufficiale non razzista. Jeffrey Hunter, Constance Towers.

STASERA AL CINEMA

Ex militari alla rapina di una banca

UN COLPO DA OTTO, di Basil Dearden, con Jack Hawkins, Nigel Patrick e Richard Attenborough. Inglese, commedia. (Cinema: Doria).

Film inglese, senza donne, con i caratteri di quel cinema, gustosamente preciso ma un po' freddo. Sette ex-ufficiali, radiati dall'esercito per motivi disonorevoli, accettano la proposta di un ex-tenente disgustato dal congedo di formare una società per effettuare la svaligiamento di una banca.

Come vuole l'odierna direzione dell'impresa, esso deve essere preparato e attuato con precisione militaresca, mettendo a frutto gli insegnamenti che lo Stato dà ai suoi dipendenti. Qui il solo satirico del film, assai divertente finchè lavora intorno a quella sua paradossale impostazione.

Nella seconda parte, l'humour cede alle stigmate spettacolari della rapina, il tono si fa serio, e il film ci dà le emozioni d'una qualunque pellicola di gangster. Un grossellino di sabbia fa inceppare la macchina ch'era stata così accuratamente montata dal colonnello e soci; i quali, senza doversi rimproverare nulla, si troveranno alla fine ammanettati in un furgone cellulare.

Come accade quando i personaggi sono simpatici, dispiace un po' che questi originali rapinatori, così ben caratterizzati nella prima parte, debbano cadere sotto la legge comune del castigo. Salvo qualche prolissità e lo sbalzo di tono che si è detto, un film intelligentemente piacevole, ottimamente concertato sui molti e attimi attori riuniti intorno all'eccellente protagonista.

l. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica da camera alle 21 sul Nazionale - Nino Taranto nella favola musicale **La bellissima époque** *(Secondo, ore 20,30)*

MERCOLEDI' 9 NOVEM.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,00: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua tedesca - 16: Per i piccoli: «Gli scoiattolini», settimanale di fiaba e racconti; «La avventure di Gigetto Passaguai» di Jill Cavanna - 16,30: Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): L'uomo conosce l'atomo (IV) Kenneth Mather: I genitori e l'ambiente nella formazione dell'uomo.

Ore 17: Giornale - 17,20: Dalle pagine di opere classiche, a cura di Andrea Della Corte e Lilia Castagnola - 18,10: Rubrica di questi legali - 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: Virgilio: Giacomo Puccini: La politica estera italiana dal 1861 al 1914.

Ore 19: Cinquantino e prospettive economiche di F. di Fenizio - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,25: Giornale - 19,45: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Concerto della violinista Ginetta Marini e del pianista Riccardo Castagnone.** Tartini: Sonata in sol minore; Beethoven: Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 (Primavera).

Ore 21,45: Il **cartoccio dei ghiotti** - 22,25: Carlo Dapporto, a cura di Renato Gielo - 23: Salone Internazionale dell'Automobile di Torino: Veicoli industriali (documentario) - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2. Torino m.f. II, Alessandria Radio Center m. 190,1) — Ore 14: Canzoniamoci insieme... - 14,05: Motivi in cuffia - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioca e fuori gioco - 15: Franco e I G.B. e gli Rocky Brothers.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Passiamo da operetta - 16,15: La voce di Dean Martin - 16,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 17: Album di canzoni - 17,30: Dalle Fabriali spettacoli di varietà.

Ore 18,35: Giornale del pomeriggio - Parola d'orchestra: Hugo Winterhalter, Stan Kenton, Helmut Zacharias - 19,20: Abalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: **La bellissima époque**: farsa musicale di Pino Verde, con Nino Taranto e la Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Orchestra diretta da Armando Del Castello. Regia di Riccardo Mantoni. Le avventure di questa «farsa musicale» saranno a sfondo comico e satirico, tra motivi e ritmi, automobili e autobili artificiali. Nino Taranto, protagonista di questa avventura, sarà una specie di personaggio della Belleepoque, che però non staccerà nel tempo per motivi futili, ma allo scopo di trovare l'epoca migliore per l'umanità. Il riepilogo della «Belle époque» è cronaca divertente ed umoristica, a partire il prof. Simplex (Nino Taranto), costituito dal suo assistente Oloturo (Carlo Taranto) e dalla bellissima segretaria-scienziata hostess Gigliola (Lindy Bavagnoni), cercherà la stessa commedia, a Bologna dove sarà ospite sino a domenica del teatro «La Ribalta». Da martedì 15 riprenderà la rappresentazioni torinesi.

* *

Se al Carignano si prepara la stagione lirica autunnale e all'Alfieri furoreggia la rivista di Dapporto, il teatro di prosa continua tuttavia ad avere un eccellente alfiere nella compagnia dello Stabile che prosegue con successo al Gobetti le repliche de *La Maschera* del Rovetta e annuncia, dal 14 al 18 novembre, il recital *Volti di donna* con cinque atti unici interpretati da Paola Borboni.

a. bl.

OGGI al NUOVO ROMANO

"il culmine dell'arte cinematografica di tutti i tempi"

ALEKSANDR NEVSKI

un film di S. M. EISENSTEIN

Fotografia E. Tisse - Commento musicale S. Prokofiev

«Lo splendido film fu una specie di sinfonia in bianco maggiore. Il suo punto culminante, la rotta dei cavalieri teutonici sul lago Peipus, rappresenta una delle più perfette sequenze della storia del cinema».
G. SADOUL
la Storia del Cinema, ed. Einaudi

«Quando ebbe luogo la "prima" il trionfo superò anche quello del Potemkin».
R. BETON

PER GUSTARNE INTATTA LA STUPENDA BELLEZZA NEI PRIMI GIORNI VERRA' PRESENTATA L'EDIZIONE IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

STASERA AL CONSERVATORIO

Beethoven, Smetana, Stravinski nel concerto del pianista Firkusny

Rudolf Firkusny

Rudolf Firkusny, una delle forse più valide e vive del pianismo contemporaneo, ritorna questa sera al Conservatorio, per la Società Musica da camera.

Nato presso Brno nel 1912, questo pianista mostra rivelò precocissimo ed eccezionali doti musicali, che gli procurarono anche facili successi ma soprattutto dagli autorevoli consigli di Janacek e animato da una alta idealità artistica, continuò lo studio tenace e intenso, fino a conseguire una completa ed assidua sicurezza tecnica e una maturazione artistica, che gli consentì di realizzare, con piena adeguatezza espressiva, le opere più impegnative e di stile diversissimo.

La prima parte del programma di questa sera è interamente dedicata a Beethoven. Si inizia con la giovanile «Sonata in do min. op. 10 n. 1» che, sebbene ancor lontana dalla titanica potenza della maturità e dalla sublime trascendenza dell'ultimo periodo creativo, rivela in ciascuno dei suoi tre parti — il marziale «Allegro con brio», il soave e cantabile «Molto adagio» e l'incisivo «Prestissimo» finale — quella inclinazione e profonda musicalità, che costituì l'essenza spirituale del grande genio di Bonn. Seguiranno le sfolgoranti e trionfali sonorità della settantina «Sonata in do maggiore op. 53 e (l'«Aurora»).

L'intensa vita concertistica del Firkusny lo tenne spesso lontano dalla sua terra natale; ma egli si sentì sempre legato all'anima musicale del suo popolo, di cui si compiace suo di rado di far risuonare qualche suo. Di Federico Smetana, l'appassionato fondatore della musica musicale nazionale boema, egli riscoprirà questa sera una ragina pianistica postuma, poco nota ed ispirata ad un drammatico episodio shakespeariano: «Macbeth e le streghe». Smetana, che da Liszt ebbe consigli e aiuto, ne subì anche l'influenza artistica; e tenta di imitare il somma pianista ungherese, quando, col suo incomparabile e travolgente dominio della tastiera, egli cercò di trasferire sul pianoforte le risorse sonore e dinamiche dell'orchestra, creando quadri di cupa violenza drammatica (come «Mazeppa»).

Le facilità coloristiche e ritmiche di Firkusny si applicheranno infine nei tre spezzoni «movimenti» del balletto «Petrouchka», che lo stesso Stravinski trascrisse per pianoforte.

l. s.

IL PALCOSCENICO DI PROSA A TORINO

La stagione dell'«Officina» aperta da un dramma di Betti

Tre donne ed un vagabondo su un'isola assolata - Gli altri teatri e le repliche della «Maschera» allo Stabile

Dopo il «Ridotto del Romano», un altro teatro minimo ha inaugurato ieri sera la sua stagione: l'«Officina», che sul primo vanta un primato di anzianità poichè è già al secondo anno di vita. E' un accogliente saletta nell'interrato di un palazzo di via Carlo Alberto; ha una platea di ottanta posti e un piccolo palcoscenico sul quale è stata ingegnosamente allestita la scena fissa di *Delitto all'isola delle capre*, il dramma di Ugo Betti scelto come spettacolo inaugurale.

Betti, a storia vecchia, non è molto popolare in Italia. *Nemo propheta in patria*: all'estero, specialmente in Francia e Germania, gode di grande reputazione ma presso la critica, sia presso il pubblico. Proprio i francesi hanno rivalutato *Delitto all'isola delle capre*, che rappresentato con successo nel dalla compagnia Esreschi-Randone-Artieri nel 1950 (ma l'opera risale al 1948), ebbe invece calorosissime accoglienze a Parigi nel 1953.

E' un dramma cupo: quattro personaggi soltanto, un quinto rimanendo sullo sfondo come figura di contorno. Un vagabondo irrompe nella vita di tre donne, sole su un'isola infuocata, ne sconvolge i sensi assoggettandole fisicamente e moralmente. Finchè esse, esasperate, non si liberano di lui lasciandolo morire in fondo ad un pozzo.

Un'atmosfera di incubo, simboli più o meno scoperti, un dialogo, fin troppo concettoso per i suoi feriali personaggi, nel quale la sensualità traluce solo per allusioni: tutto questo, e altro ancora dell'ossessivo e ambiguo mondo bettiano, è stato reso con scrupolo e con intelligente aderenza dalla regia di Italo Alfaro, che si era accollato anche la parte del protagonista. Attento misurato, egli ha avuto una preziosa collaboratrice in Anna Bolena, che mettendo a frutto una lunga esperienza di palcoscenico ha dato il giusto risalto alla sua difficile parte. Gli spettatori l'hanno festeggiata con il regista-attore e con le Furgiuele, la Raberbaruli e il Piano, anch'essi interpreti corretti e bene disciplinati.

* *

A proposito di Ugo Betti, cogliamo l'occasione di questa ripresa per segnalare, a chi volesse approfondire l'argomento, il volumetto che Franco Cologni ha dedicato al drammaturgo nella bella collezione «Documenti di teatro» dell'editore Cappelli.

* *

Abbiamo accennato al «Ridotto del Romano». La compagnia del «Teatro delle dieci», che vi recita, sospende temporaneamente le repliche de *L'ostaggio* di Behan per una breve tournée, con

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-122

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marina Del Frate nella commedia musicale: «Il rampollo».
Il Ridotto del Romano: riposo.
Lacaita (v. Verolengo 130): ore 21 Piccola Ribalta in «Monnati Travel a l'è sempre 'n bal» di Roberto Mallet.
Medrano: «Storie del circo» Rivista con Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina (v. Carlo Alberto 12, tel. 528-945): ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La mopshet...» del Rinascita con Bibbi Albertini, G. Manzini, F. Parenti.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle ore 22.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-822): 17-19 e 21-1 Mc Lanfranco: canz. A. Cerisoli e F. Cirone
Arlecchino Danze (telef. 507-137): ore 21,15 Gegè Di Giacomo
Augustus: 21 Orch. Renzo Gallo
Castellino Danze: 21 Danil's Boys
Edea Danze: ore 21 Orch. Fabrizi
Faro Danze: ore 21 Cosimo Cilli
Gaiaia Danze: 14,30 e 21 A. Nove.
Gay Sale Internazionale: ore 17 e 21 Orc. Franchi. Lezioni di danze
La Cleata Danze: ore 22 Ferrarone
La Feria Danze: 21 Silvano Prat
Moulin Rouge (p. Carlina). 44-270: 22-4: Attraz. Dodo D'Hambourg. Orch. Raoul Magrini - Rosaclot
Principe Danze: 21 Egidio Calvani Trecobeo: 21-2 Righi e Sellio

Cha Louis, P. Tommaseo 5: attraz.
Colombia Danze: 22-4 attrazioni.
Esterli Club: ore 22-4 attrazioni.

SPETTACOLI A TORINO

La Ferrouget (via Golto n. 35): ore 22 Orchestra «I 5 Duca».
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4: Attraz. Dodo D'Hambourg. Orch. Raoul Magrini - Rosaclot.
Piccola Ribalta in «Monnati Travel a l'è sempre 'n bal» di Roberto Mallet.
Medrano: «Storie del circo» Rivista con Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.
Taverna: ore 22 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30
Baiser: «I delfini» C. Cardinale, G. Stuart, A. M. Ferrero, S. Blair
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray.
Cristallo: «La giornata balorda» con Jeanne Valerie e Jean Sorel
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30
Reposi: «Della carezza» sc. con... P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Aleksandr Nevski» di S. M. Eisenstein, Edizione originale con sottotitoli in italiano. Orario: 14 - 16,10 - 18,20 - 20,35 - 22,30.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec. J. Hunter, Towers.

Ariston: «Risata di gioia» di Monicelli con Totò e Anna Magnani.
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli.
Metropol: «Il diavolo nelle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. Ult. 22.

Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda. Ap. 10

Alexandra: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, G. Ferzetti. Viet.
Capitol: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, G. Ferzetti. Viet.
Fiamma: «Whisky e gloria» tech. con Alec Guinness e John Mills. (Prem.: Venezia miglior interpr.)
Hollywood: «A noi piace freddo» Tognazzi, V. Furneaux, Vianello.
Mafal: «Storie del circo» Rivista Ferrero-Grill-Cortini 16,15 e 21,15.
Film: «Il furido e il fiocio».
Massimo: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Niven, D. Day
Orfeo (p. Carlina): «A noi piace freddo», Tognazzi, V. Furneaux.
Principe: «A noi piace freddo», Tognazzi, V. Furneaux, Vianello.
Statuto: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D. Niven, D. Day

Adriano: «Comandante del Flying Moon» in tech. con Rock Hudson.
Alcione: «Vento di passione» e Rivista Mario Breccia 16,15 e 21,15
Alpi: «Rocce rosse»
La Furia: «Le pillole d'Ercole» Manfredi, S. Koschna, J. Valerie.
Regina: «Prigionieri gratticielo».

Astri: «Julia» con Daniel Gélin, René Louis e Lafforgue. Ap. 10.
Olimpia: «Fermata autobus» col. Fo: «Maracaibo» tech., C. Wilde.
Porta Nuova: «I 3 fuorilegge» e «Pietà per la carne». Ap. ore 10.
San Felice: «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills, Parker.
Esperia: «Carica dei Cosacchi».

Giardino: «Principe fusto» Anna.
Italiana: «Notorious» con Cary Grant, Ingrid Bergman, C. Reins.
Micalieri: «Quel tipo di donna».
S. Rita: «Artico selvaggio» tech.
Visaglia: «Scala a chiocciola» Dorothy MacGuire, R. Fleming.

Elisse: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Koschna, Valerie. Viet.
Frejus: «Una ragazza per l'estate» col., P. Petit, M. Auclair. Prele.
Nuovo: «Sangue sull'asfalto».
San Paolo: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein.

Belgio: «Ombre rosse» J. Wayne
Cerallo: «Bella addormentata illibata cercasi» con A. Perkins, P. Boone.
Bridisse: «La signora prende il volo»
La Salle: Jeff Blaine figlio bandito
Orgus: «Dai Johnny, dai».
Radium: «Cavalieri senza onore» in tschnic. con William Holden, Vittorio Veneto: «Gl-men contro i fuorilegge» con Dennis O'Keefe.

Aaltar: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi. Violato.
Borsini: Falcanalista per signora.
Elios: «Parete di fango» T. Curtis
Excelsior: «Un americano a Parigi» tech., Gene Kelly, L. Caron.
Massaua: «Il corsaro dell'isola verde» tech. con Burt Lancaster.
Odeon: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck, E. Müller.
Starr: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.

Adua Vento selvaggio, col., Wayne
Aurora: Dracula casa degli orrori
Brescia: «Un condannato a morte è fuggito» Lateriere, Leclaincha.
Edelweiss: «X 2 operaz. dinamite»

Fertina: «L'attentato» Kurowska.
Lanteri: «False generale» G. Ford
Maier: «Estasi» sc. col., Regards
Nord: «Fidanzati della morte» sc. e col., Rick Battaglia, S. Moscina.
Palermo: Sorci e soci al 6° round.
Sociale: «Macabro» con V. Price.
Zenit: «Giovani arrabbiati».

Baretti: Allegri poeti, Crick-Crock
Chierie: «Ho sposato un marziano venuto dallo spazio» Tom Tryon.
Colosseo: «Le pillole d'Ercole» con Nino Manfredi, Spira Kasinova, V. De Sica e Joanna Valerie.
Continental: «David e Betsabea» tech., Gregory Peck, S. Hayward.
Fiera: «Orgoglioso ribelle» tech., Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Italia: «Ragazzi del juke box» Dallara, Celentano, Buscaglione.
Moderno: «Salvate la Terra» e «E' sbarcato un marinaio».
Piemonte: «Un dollaro di sfida» scope in tech. con Walter Chiari, Hélène Chanel e M. Carotenuto.
S. Carlo: Innamorati in blue-jeans
Spello: «Casa delle 3 ragazze» tech., Romy Schneider e K. Bohm.
Diana: «Calce nera notti calde».
Ebro: «Non ho ucciso».
Monti: «Avventuriero dei Tropici»

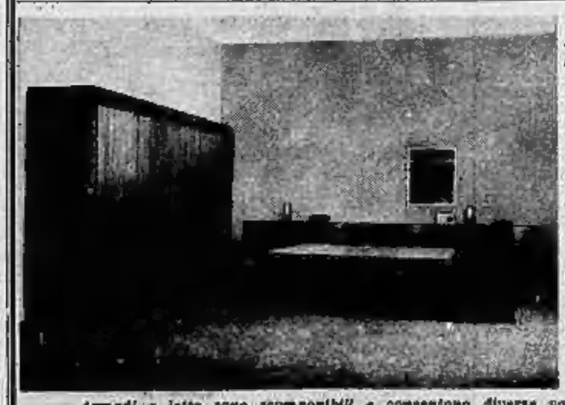
Alba: «Cavalcata della risata».
Ambra: «Moschea nel deserto» scope, R. Conte e V. Mac Laine.
Apollo: «Labbra rosse» Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi, Viet. min.
Cafasso: «Tesoro della Sierra Madre». Segue: comica a colori.
Edera: «Ho giurato di uccidertia.
Lanzetta: vedi Teatri.
Latronio: «Mondo di notte» tech.
Splendor: «I 3 banditi» in tech., con Randolph Scott, E. Sullavan.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Lux, Europeo, Astl, Porta Nuova, Cibrario, Radium, Fertina, Odeon, Massaua, Fiera, Ambra e Vinzaglio: Teatro Alfieri: Comp. Dapporto (biglietti all'E.N.A.L.).

ROSA & LASAGNO

FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI

Sede Stab. - Esposizione, via Monginevro 228 - Telefono 372-458
Esposizioni - Corso Svizzera 70, piazza Peretti 9 - Telef. 755-629



Lieti del successo ottenuto dalla pubblicazione di alcuni soggiorni ad ambientazioni di tipo svedese ed incoraggiati dalle numerose richieste della nostra clientela presentiamo ora un nuovo originale tipo di camera da letto in legno teak Burma, verniciatura opaca, interamente costruita in pannforti. E' composta di: tre armadi, due lettini con cassetti applicati, mobile a cassettiera e cassoncino al lato dei letti. Costa

L. 330.000

Armadi e letto sono scomponibili e consentono diverse varianti come:
CAMERE PER SCAPOLO - CAMERE STUDIO - CAMERE D'ALBERGO - ECC.

LA FABBRICA VENDE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE

ULTIME NOTIZIE

Ore d'angoscia nel Polesine invaso dalle acque

Il Po inesorabile sgretola le difese dell'Isola d'Ariano

Il fiume continua a crescere, preme di ora in ora più minaccioso sulla cintura che protegge Ariano, S. Basilio e Taglio di Po - La barriera, indebolita dalla pioggia, è corrosa in vari punti; in altri l'acqua è a soli 10 centimetri dal margine e sta per traboccare - Fontanazzi e infiltrazioni ovunque, a cui s'oppone il disperato lavoro degli uomini per rialzare gli spalti e turare le falle

Dal nostro corrispondente

Ariano Polesine, mercoledì sera.

Ancora una notte di ansia per i ventiduemila abitanti dei tre centri di Taglio di Po, Ariano Polesine e Corbola, minacciati d'essere sommersi dai 150 milioni e più di metri cubi d'acqua del vasto bacino allagato nel comprensorio di Ariano Polesino.

La ripresa del maltempo ha mutato d'improvviso la situazione che ora si è fatta veramente grave, drammatica. La pioggia, caduta su tutta la zona per una trentina di ore accompagnata da venti sciroccali, ha indebolito in tal modo la diga difensiva tra S. Basilio e Taglio di Po, che per un fronte di cinque Km. dal nodo chilometrici di lunghezza della cintura difensiva, si manifestano paurose infiltrazioni e fontanazzi. Da un momento all'altro questa argine di difesa potrebbe cedere e allora i tre centri rischierebbero sommersi.

Oltre alla pioggia, ad aggravare la situazione è anche il passaggio per questa zona della quarta ondata di piena che ha aumentato il livello del fiume di circa mezzo metro. Questa ondata di piena, secondo i tecnici e le notizie che pervengono da monte del fiume ove è iniziata la decrescita, dovrebbe registrare il colmo entro domani sera, poi il fiume dovrebbe entrare in fase di stanca.

Alla notizia diffusasi in un baleno, che la pressione del bacino allagato aumentava contro la cintura difensiva e che l'acqua saliva di 1-2 centimetri all'ora, numerose famiglie hanno agomberato le abitazioni mettendosi al sicuro in altri Comuni, mentre altre trasferiscono le masserizie ai piani superiori. Sugli argini del Po Grande e da Po di Goro, sono stati infissi pali per legarvi il bestiame.

L'acqua ha già raggiunto, a ridosso dell'argine protettivo fra S. Basilio e Taglio di Po, l'altezza di un metro e 30. In alcune zone vi è ancora un «franco» arginale di soli 15-16 centimetri e poi l'acqua supererà la barriera difensiva che con massiccio intervento di uomini e di bulldozers viene continuamente rinforzata alla base ed ora rialzata di altri venti centimetri. Si è lavorato durante la notte alla luce di fotoelettriche militari e gruppi elettrogeni sotto una leggera coltre di nebbia e si lavora tuttora. Intorno alle infiltrazioni vengono costruite delle «saccate» e palizzate.

Colonne di centinaia di autocarri continuano a percorrere la strada arginale del Po, — ridotta in certi punti quasi intransitabile per il fango causato dalla pioggia — per il trasporto di pietrame sulla rotta di Torre di Rivà.

La situazione alle 7 di stamane segnava un leggerissimo miglioramento. La cintura di difesa, premuta dal volume d'acqua del bacino allagato, resiste ancora. Il Po continua ad aumentare di un centimetro all'ora e alle 7 il livello dell'acqua si trovava, all'idrometro di Castelmassa, a m. 2,59 sopra guardia, a Polesella a metri 2,89, a Cavanella a m. 2,43. Tutto il dispositivo di difesa nel delta è in allarme. La zona è avvolta da una fitta nebbia, mentre la temperatura si è abbassata.

Dalla breccia artificiale aperta fra il Po di Goro e il Po della Donzella l'acqua continua ad scompare con violenza nella penisola di Ca' Lalla, completamente sommersa. I tecnici, notato l'abbassamento del livello delle acque, hanno proceduto al taglio dell'argine sulla sbarramento danoso dei flutti in località Bacucco, alle bocche del Po, facendo defluire l'acqua nell'Adriatico. La nuova breccia artificiale non è stata praticata in profondità per il timore che una improvvisa mareggiata provochi un maggiore aggravarsi della situazione.

Pontoni da sbarco allestiti dal raggruppamento lagunare di Venezia e dal reggimento pontieri di Piacenza nella località di Porto Tolle, Oca, Gnocca, Goro, Mesola e Gorino hanno continuato a trasportare da una riva all'altra dei due rami del Po gran numero di persone e notevoli quantitativi di animali, masserizie e granaglie di quella parte della popolazione raccolta sull'argine. Un reparto di oltre 100 militari del comando di Rovigo è stato fatto affluire sui luoghi minacciati.

Ezio Finotti

De Gaulle ha riunito il governo francese

Gravi decisioni stamane per l'Algeria

Sono attese, in un clima di tensione, le reazioni del Presidente alle dimissioni del Segretario per il territorio nordafricano, Jacomet - Altri funzionari avrebbero rinunciato al loro incarichi - Un minaccioso ultimatum dei generali? - Scontri a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La risposta dei colonialisti alla nuova politica algerina del Governo, abbozzata il 4 novembre dal gen. De Gaulle il quale annunciò la prossima creazione di una «Repubblica algerina con un governo proprio, leggi e istituzioni proprie», è stata scontata, e si aspetta ora la reazione del Capo dello Stato alla prima importante manifestazione dell'opposizione di estrema destra al piano che egli ha elaborato.

Questa volta non si è mossi, almeno per ora, la popolazione francese di Algeri, come il 24 gennaio scorso; il segnale della rivolta è venuto dall'alto, con le dimissioni del segretario generale dell'Amministrazione in Algeria, André Jacomet, altissimo funzionario nominato dal Governo. Altri funzionari avrebbero seguito il suo esempio se il delegato generale Paul Delouvrier non li avesse fermati in tempo, informandoli che le loro dimissioni sarebbero state respinte. Ciò dimostra però che tra i funzionari francesi in Algeria esiste una opposizione alla politica di pace, con l'appoggio di parecchi alti ufficiali.

Quale sarà la risposta del gen. De Gaulle, che presiede stamane un importante Consiglio dei ministri? Mentre telefoniamo gli occhi sono rivolti al Palazzo dell'Eliseo, e voci allarmistiche sono propagate con l'evidente intenzione di intossicare l'atmosfera. Si afferma, ad esempio, che i generali hanno messo in guardia il Capo dello Stato contro una accelerazione della sua politica algerina e che una petizione firmata da seimila generali gli è stata consegnata. Si dice ugualmente che gli alti ufficiali boicotteranno le manifestazioni patriottiche dell'11 novembre, giorno commemorativo dell'armistizio del 1918, e che faranno poi un passo collettivo alla Presidenza della Repubblica. Altri affermano che il Capo dello Stato ha già dato ai generali le assicurazioni che desideravano, e ciò spiegherebbe la relativa tranquillità che si registra attualmente fra gli ufficiali in Algeria.

Al Palazzo della Mutualità la notte scorsa l'avv. Tixier Vignancourt ha dichiarato durante un comizio tenuto dal «Fronte nazionale per l'Algeria francese» che, nel confronti dell'esecutivo algerino che il gen. De Gaulle vuole installare, «i militari ed i funzionari francesi non avranno il minimo dovere di obbedienza» e che «sarà costituito un governo della provincia di Algeri, che entrerà in funzione il giorno stesso della installazione dell'Esecutivo algerino». Questo governo dissidente sarebbe presieduto da Tonnenoy. Ma erano presenti soltanto da due a tremila persone a quel comizio colonialista, mentre erano da trenta a quarantamila il 27 ottobre, quando gli studenti e le organizzazioni di sinistra non comuniste manifestarono per la pace in Algeria.

Corre anche ugualmente che nel Consiglio di stamane il gen. De Gaulle inviterebbe i ministri, tra i quali si sono manifestate parecchie divergenze, a seguirlo ciecamente o a ritirarsi dal governo. Vengono portati ad esempio i precedenti di Pinay e di Soustelle, alle cui collaborazione il Generale non esitò a rinunciare quando non furono più d'accordo con lui.

Si dice egualmente che sia in preparazione una vasta modifica del personale in Algeria, con trasferimento di alti funzionari e di generali, allo scopo di soffocare la manovra iniziata ieri con le dimissioni di Jacomet, ed è opinione generale comunque, che gli avvenimenti indurranno il Capo dello Stato ad accelerare la nuova politica che ha annunciato.

Stamane «squadre volanti» di agenti in motocicletta hanno circolato una dimostrazione organizzata dalle destre nello stesso locale dove dieci giorni or sono fu organizzata la manifestazione degli studenti di sinistra. La polizia è intervenuta caricando i dimostranti, che erano circa tremila, quando questi si sono incolonnati tentando di dirigersi verso il quartiere studentesco. La polizia ha fatto uso di bastoni. Negli scontri si sono avuti una trentina di contusi.

La riunione voleva dimostrare la reazione delle destre contro la politica che il governo intende adottare in Algeria, e costituire nello stesso tempo una risposta alla dimostrazione organizzata dieci giorni or sono dalla sinistra. I dimostranti per altro non si sono rivelati risultati quanto le furono gli studenti di sinistra.

Dopo essere ascoltato i discorsi dell'ex-colonnello Jean Thomaro e dell'ex-deputato Jean Marie Le Pen, che hanno accusato il governo di «complotto per abbandonare l'Algeria», la folla degli estremisti all'uscita aveva cominciato a lanciare grida come «l'Algeria è francese», «De Gaulle al patibolo», ma le squadre di poliziotti motociclisti sono piombate tra la folla disperdendola.

L. Mannucci

La vittoria di John Kennedy

Anche le giovani principesse svedesi Désirée e Birgitta, che si trovano a New York, hanno seguito alla televisione i risultati degli scrutini delle elezioni. Ecco sul video due cifre: Nixon 1.983.454 - Kennedy 8.815.365 (Radiofoto a «Stampa Sera»)

JOHNSON, il vice presidente è un espertissimo parlamentare

Fu per undici anni deputato e dal 1948 "leader" democratico al Senato - Presiedette importanti commissioni, tra cui quella per le ricerche spaziali - Nacque nel Texas, 52 anni or sono, in una città che porta il suo nome poiché fu fondata dal nonno

New York, mercoledì sera.

Il vice-presidente Lyondon Baines Johnson, di 52 anni, già rappresentante del Texas nel Senato, è stato leader del partito democratico nella Camera Alta, presidente della commissione per le scienze aeronautiche e spaziali nonché membro delle commissioni per gli stanziamenti e per le forze armate.

Allorché i sovietici misero in orbita il primo satellite, nell'ottobre del 1957, Johnson iniziò un esame dettagliato dei problemi relativi alla costruzione di satelliti artificiali e di missili balistici intercontinentali. Da tale inchiesta ebbe origine lo sforzo in atto per le ricerche spaziali.

Egli è stato leader del partito democratico al Senato fin dal 1955, allorché aveva appena 44 anni. Nonostante la giovane età e la scarsa esperienza, seppe ben presto rivelare le sue capacità.

Pur mostrandosi sempre strenuo sostenitore dei programmi militari intesi a far fronte alla minaccia di una aggressione comunista, ha costantemente incoraggiato gli accordi internazionali, nonché le alleanze che si prefiggono lo stesso obiettivo.

Venne eletto per la prima volta al Senato degli Stati Uniti nel 1948, dopoché aveva già fatto parte, per undici anni, della Camera dei rappresentanti. Johnson è nato nel 1908, nel Texas, nei pressi di Johnson City, cittadina fondata da suo nonno, del quale essa porta il nome. Suo padre è stato per 24 anni deputato al Parlamento del Texas.

Mentre frequentava le scuole pubbliche, il giovane Johnson lavorava anche in una fattoria. Più tardi, pagandosi la sua opera come custode, riuscì a pagarsi le spese scolastiche ed a frequentare l'Istituto Superiore di Magistero dello Stato del Texas, dove si diplomò nel '30. Successivamente insegnò per due anni ad Houston, nel Texas. Tuttavia, il suo vivo interesse per la politica, lo indusse ad assistere in qualità di segretario del rappresentante del Texas, Richard M. Kleberg.

Johnson entrò a far parte della Camera dei Rappresentanti nel 1937, nel corso di un'elezione speciale, in cui seguirono altri nove candidati. Quattro anni dopo, pur avendo soltanto 33 anni, presentava la sua candidatura al Senato: non venne eletto per 1311 voti, e questa è stata la sua sola sconfitta politica.

Pochi giorni dopo l'attacco a Pearl Harbour, nel dicembre del 1941, veniva nominato ufficiale della Marina statunitense, e per otto mesi prestò servizio nella zona del Pacifico, fino a quando il presidente Roosevelt emanò un ordine che vietava ai membri del Congresso di servire nelle forze armate.

E' sposato dal 1934 con la signora Bird Taylor, attiva donna d'affari che s'interessa di radio e di televisione. I coniugi hanno due figlie: Lynda Bird e Lucy [illegible].

Mentre sua moglie piangeva

Il commento di Nixon al successo del rivale

Los Angeles, mercoledì sera.

L'ammissione della vittoria di Kennedy da parte di Nixon non è stata a questo momento formale, bensì fatta con riserva. Il vice-presidente, dopo aver detto che «se l'attuale tendenza continua, Kennedy sarà il prossimo Presidente degli Stati Uniti», ha aggiunto: «C'è ancora qualche dubbio».

Nixon ha poi proseguito: «Una delle grandi caratteristiche dell'America è che noi abbiamo queste competizioni politiche, combattute molto duramente. Ma una volta che la decisione è stata presa, tutti, noi ci uniamo dietro l'uomo che viene eletto».

La moglie di Nixon, che si trovava vicino a lui, è scoppiata in lacrime, mentre il vice-presidente continuava sorridendo: «Io voglio che il senatore Kennedy sappia, e tutti voi sappiate, che se l'attuale tendenza continua ad egli diverrà Presidente, tutti noi lo appoggeremo con tutto il cuore. Recandomi nei 50 Stati, ho avuto occasione di vedere il popolo americano, centinaia di migliaia e forse milioni di persone, e io ho grande fede nel futuro di questo paese, grande fede che il nostro popolo democratici e repubblicani, si unirà dietro il prossimo presidente, e che il popolo americano fronteggerà le difficile compito che il destino gli ha assegnato: il compito di avere una posizione di guida di tutto il mondo».

La notizia data da Mosca

MOSCA, mercoledì sera.

Radio Mosca, nel corso della trasmissione del notiziario interno di stamane, ha dichiarato:

«Il «New York Herald Tribune» ha annunciato che il senatore democratico Kennedy è stato eletto Presidente degli Stati Uniti. In tal modo, l'amministrazione Eisenhower - Nixon, di cui Nixon era candidato, ha subito una schiacciante sconfitta politica».

Il ministro ha risposto "no" alla domanda di grazia

Impiccati domani due giovani inglesi che massacrarono un coetaneo per rapinarlo

Erano in tre a compiere il delitto; ora soltanto uno di loro (17 anni) sfuggirà alla pena capitale - Norman Harris si dichiara pentito, il diciottenne Francis Forsythe si mantiene cinico: "Dite alla mia vecchia che se ne stia buona" - Ma le mamme intendono ancora ricorrere alla regina, non sanno che tutto sarà inutile

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Il ministro dell'Interno di Sua Maestà britannica, Butler, ha deciso: la domanda di grazia di Francis Forsythe e di Norman Harris (18 e 21 anni) non sarà accolta e domani all'alba i due giovani saranno impiccati simultaneamente, perchè la legge inglese, nei casi di associazione criminale di responsabili di uno stesso delitto, rende la sentenza esecutiva contemporaneamente per tutti i colpevoli.

I due giovani, insieme con un terzo complice, Terence Lait, di 17 anni, si erano appostati nel bosco di Hounslow per attendervi un altro giovanetto, Allan Jee, ritenendo che questi portasse con sè una grossa somma di denaro. Lo uccisero a calci e a colpi di pietra, dopo averlo gettato a terra e averlo assalito alle spalle. Quindi, dopo averlo derubato, lo gettarono in un fossato, dove la vittima morì annegata.

Numerosi personalità artistiche e letterarie dell'Inghilterra, indignate di queste continue impiccagioni (ve ne sono state ben 36 nei soli primi sei mesi del 1960, e si tratta nella maggioranza dei casi di adolescenti) hanno indirizzato al ministro dell'Interno la domanda di grazia, ma, come si è detto, senza successo. La madre di Forsythe, il ragazzo diciottenne trascinato dalla cattiva compagnia (era ricercato uno dei capi più temuti dei teddyboys inglesi) ha appreso la notizia della prossima impiccagione del figlio dalla radio, mentre, in compagnia del marito, stava facendo colazione appena tornata dal lavoro.

La povera donna è parsa crollare alle parole dello speaker, ma si è fatta coraggio, sorretta dal marito che già aveva appreso la notizia da una telefonata dell'avvocato di Francis, ed ha detto recisamente: «Il mio ragazzo non morirà in questo modo atroce; se il ministro non ha accolto la domanda di grazia, io farò la regina. La regina dovrà ascoltarmi; mi darò subito da fare». Ed energicamente la povera mamma ha cominciato a vestirsi, mentre il marito, impotente a dissuaderla, assistava affranto seduto al tavolo dove il posto di Francis è sempre apparecchiato come se egli dovesse tornare da un momento all'altro.

Anche la mamma di Norman Harris ha appreso la notizia con fermezza. Avendo affermato detale atteggiamento per lettera da un avvocato della difesa: «Mentre da fare, signora: vostro figlio deve morire impiccato», la donna si è rapidamente ripresa e si è recata dal padre di Terence Lait, il giovane appartenente al terzetto che è stato condannato a venti anni di prigione anziché alla forza essendo risultato che la sua responsabilità è minore di quelle dei due compagni, inoltre più «vecchi» di lui. «Voglio vedere Norman, ha detto la signora Harris, voglio dire di mio ragazzo che lo salverò». Nessuno si è sentito di dire alla povera donna che quando il ministro respinge una domanda di grazie, difficilmente la regina può fare diversamente.

L'ondata di criminalità giovanile in Inghilterra ha richiesto pene severe che nella totalità dei casi contemplano l'impiccagione; si crede di riuscire, in tal modo, a frenare questo rinnovarsi di delitti, di violenze, di esterni, ma il provvedimento non pare abbia dato quei risultati che le autorità giudiziarie si proponevano. Francis «Flose» Forsythe e Norman Harris saranno dunque impiccati. Norman è pentito del suo gesto e non fa che piangere, ha anche chiesto perdono agli sfortunati genitori della vittima; Francis Forsythe invece mostra un atteggiamento cinico e indifferente: «Dite alla mia vecchia che se ne stia buona, che non vada a chiedere una clemenza che la gente non vuole. Non voglia che vada dalla regina, disturbi; io sono pronto», i genitori della vittima sembra abbiano inoltrato a loro volta una domanda di grazia per Norman Harris; di Francis Forsythe non hanno parola. Lo ignorano. E' un modo per manifestare ritegno e condanna.

Alfredo Mollier

Un operaio accoltellato dall'amante della moglie

I medici disperano di salvarlo - La tragedia a Voghera

Voghera, mercoledì sera.

Un fatto di sangue provocato da ragioni passionali è accaduto ieri a tarda sera a Voghera: l'operaio quarantenne Vito Russano è stato accoltellato e ridotto in fin di vita da Calogero Favato di quarantatré anni, l'uomo che era stato l'amante di sua moglie e che pretendeva che la donna terminasse a vivere con lui. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale dove i sanitari stanno facendo il possibile per salvarlo, mentre il feritore è latitante.

Tra il Favato e la moglie del Russano si era stabilito tempo fa una relazione amorosa ed i due avevano vissuto insieme per diversi mesi. La donna si era poi pentita del suo comportamento ed era poi tornata sotto il tetto coniugale. Il Favato non si era però rassegnato a perdere la donna ed aveva continuato ad insistere perché essa lasciasse il marito e andasse a vivere con lui. Ieri aveva deciso di chiarire definitivamente la situazione incontrandosi con il Russano a cena «di un comune amico». La discussione tra i due uomini, presente la donna contesa, si è subito accesa. Improvvisamente, la preda al furore, Calogero Favato ha afferrato un coltello da cucina, è balzato addosso al rivale e lo ha colpito all'addome. Mentre il Russano si accasciava al suolo, il feritore si dava a precipitosa fuga colla scandosi a bordo della sua motocicletta. I carabinieri lo stanno ora ricercando.

Vito Russano è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove i medici si sono riservati la prognosi ritenendolo in imminente pericolo di vita.

Tre italiani periti in un incidente a Nancy

Altri quattro sono rimasti feriti - L'auto sulla quale viaggiavano si è spezzata contro un albero

NANCY, mercoledì sera.

Tre italiani sono morti e altri quattro sono rimasti feriti in un incidente automobilistico. Si tratta dei membri di un'orchestra, che stavano recandosi a Nancy per visitare il loro direttore, signor Maurizio Gaudenzi, il quale era stato recentemente sottoposto ad un intervento chirurgico.

L'incidente è stato causato dallo scoppio di un pneumatico: l'automobile, che procedeva a forte velocità, è stata proiettata contro un albero, spezzandosi letteralmente in due per la violenza dell'urto. Il guidatore, Mariarenzo Silvioli di 40 anni, naturalmente [illegible] e residente a Thil, è morto sul colpo. La stessa fine hanno fatto la signora Adriana Gaudenzi, di ventisei anni, moglie del direttore d'orchestra, ed il figlioletto di questa, Daniele, di quattro anni. Sono inoltre rimasti gravemente feriti Attilio Gaudenzi, di cinquantasei anni, cognato di Adriana, e Nando Barbieri, di trentasei anni, residente a Busalgny.

Gli altri passeggeri — Antonio Bologna di ventisette anni, pure residente a Busalgny, e Giovanni Dal Col di ventotto anni residente in Lussemburgo — hanno riportato solo leggere ferite e contusioni.

Muore dissanguato in barca dopo la lotta con un pesce

Il drammatico episodio a Salerno

SALERNO, mercoledì sera.

Un anziano marinaio di Cetara, il sessantaduenne Salvatore Bonino, uscito come tutti i giorni con la sua «paranza» in compagnia dei fratelli Raffaele di cinquantadue anni, ha preso all'amo un pesce maiale del peso di circa quindici chili. Issato a forza di braccia nella barca, il pesce ha impegnato una vera e propria lotta con i due marinai che cercavano di finirlo.

Alla fine della lotta, che in certi momenti ha avuto fasi altamente drammatiche, il più vecchio dei due fratelli si è accasciato, sanguinante, al bordi dell'imbarcazione: un colpo di coda del pesce gli aveva tagliato un'arteria del braccio. Il pescatore, nonostante la tempestiva corsa del fratello per toccare al più presto possibile terra e raggiungere poi l'ospedale, è morto prima ancora di arrivare sulla spiaggia. L'episodio, inutile dirlo, ha vivamente impressionato gli abitanti della zona.

Madre di due figli schiacciata da un camion

Torino, mercoledì sera.

Un automobilista sconosciuto ha ucciso, schiacciandola orrendamente con il suo automezzo sul ponte sul Dora, alle 8,45 di stamane, l'operaia Carmela Ferrari, di 40 anni, residente a Volpiano in via Ospizio 28, vedova e madre di due figli, che in bicicletta era diretta al lavoro presso il Cotonificio Bertoldi di Pontecurone.

E' intervenuta sul posto l'autorità giudiziaria. Polizia della stradale e carabinieri hanno acquisito rilievi e indizio le indagini per identificare l'autista dell'autocarro, che dopo l'investimento, s'è dato alla fuga a pazzo velocità. Sembra si tratti del guidatore di un camion.

Undici soldati dell'Onu massacrati nel Katanga

ELIZABETHVILLE, mercoledì sera.

Undici soldati irlandesi della forza dell'Onu nel Katanga sono stati uccisi ieri in una imboscata loro tesa da forze ribelli.

Il comando dell'Onu ad Elisabethville ha comunicato oggi che finora sono state trovate solo quattro salme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Maria Berge
di anni 66
Addolorato volto

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible] Carpani, la figlia Marina, che [illegible] sorella, mamma, papà, bisnonna, suocera, zia, nipote, cugina, parenti tutti. I funerali domani giovedì in Volpiano ore 15,30 da via Brandizzo 64.
— Volpiano, 8 novembre 1960.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

A TORINO — L'apertura presenta un moderato sostegno. In particolare le Fiat sono ricercate da un denaro continuo, operante a prezzi decisamente superiori alle basi medie di ieri.

Le altre voci guida, come Montecatini e Vicosa, si affiancano più tardi alle Fiat nell'esprimere un progressivo rialzo.

Materiale in ripresa degli elettrici e delle finite.

Il Resto è completato nei Buoni rispetto delle giornate e a ripetizioni sono variegati dalle ultimore precedenti.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa calmo.

Diritti Asic 1180.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 144; corona danese 90; corona norvegese 84,90; corona svedese 119,80; Sterlino stand. 184,40; franco belga 13,45; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1747,40; marco germanico 148,70; scellino austr. 23,95. 17.30 — 97 —

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 6050-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-127; oro fino 720-740; argento 18,50-20.

A MILANO — Rinvigorito dal salutare rimescolamento di ieri e da una atmosfera più serena rispetto al responso del voto, il mercato registra un nuovo rimbalzo della quota azionaria, confermando le indicazioni già positive del tardo dopoborsa di ieri.

In sensibile accesa i valori primari, specie la Viscosa, attivissima, scambiate fino a 3850.

Fiat e Montecatini si riportano vicine ai livelli di lunedì, seguite dai titoli assicurativi, dalle Finider (a 1374), dalla Centrale, Carlo Erba, Saffa, Olivetti.

L'immancabile allungo di realizzi di benefici modera al listino le pravalenze acquisite dalla quota azionaria.

In buona ripresa i titoli di Stato; poco mosse le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 118.500; Bastogi 4047; Finelettrica 1980; Fiumare 740; Finsider 1574; Mittel 6350; Gim 10.300; Invest 6000; La Centrale 23.500; Sviluppo 3560; Ass. Generali 161.700; Fondiaria Incendio 25.350; Assicurni. Italiana 133.500; Ras 12.000.

Ferr. N. Ord. 4195.

Cantoni 46.250; Olcese 2190; Cucirini C. C. [illegible]; De Angeli 3900; Gaslini Seta 12.650; Gavardo 7800; Lanificio Rossi 5350; Lanif. e Canap. 1850; Rossari e Varzi 46.000; Saiwa 14.000; Tessi 12.600; Un. Manifatture 134.500; Viano 1005.

Dalmine 2540; Ilva 800; Metalli 2865; M. Azzurri 7745; Montecatini 4130; Montepaoni 1960; Siderurgiche 1400.

Bianchi 830; Fiat 3110; Fiat privilegiate 1850; Nebiolo 1250.

Safe 2220; Cisli 1790; Dalmazio 5690.

Edison 7210; Edison Volta 2200; Bresciana 3700; Safda 7200; Valdarno 4900; Emiliana 5090; Subalpina 5765; Magneti Marelli 3850; Ercole Marelli 1330; Orobia 6400; Romana Elettr. 4040; Sesa 5050; Sip 2330; Meridionale Elettr. 2370; Stet 4615; Tecnomasio 3550; Teti «A» 4567; Teti «B» 4505; Terni 832; Unes 1530; Vizzola 5020.

Liquigas 722; Mira Lanza 28.000; Pirelli 325; Saffa 16.350.

Anic 6500; Bassi Stabili 1402; Immobiliare 1450; Immamemente 10.400; Sitce Genova 5720.

Cartiere Burgo 32.500; Cigahi 5500; Eternit 6350; Italcementi 13.250; La Rinascente 967; Pirelli e C. 5410.

Prezzi giunti in ritardo

Chatillon 19.500; Snia Viscosa 2750; Dist. Italiane 6000; Eridania 4800; Romana Zuccheri 615; ANIC 5810; Pirelli 1455; Rumianca 1500; Pirelli S.p.A. 10.200.

A GENOVA — Mercato con intonazione incerta e in netto rialzo.

Fiumi: Centrale 22.250; Generali 159.950; Ras 32.700; Meridionali 4810; Nai 19.100; Viscosa privilegiate 8400; Finsider 1572; Catini 4480; Ilva 837; Fiat ordinarie 2160; Fiat privilegiate 1570.

A FIRENZE — Mercato in fase di vivace ripresa in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4830; Centrale 23.250; Fondiaria Incendio 25.000; Fondiaria Vita 27.000; Viscosa 8040; Montecatini 4445; Magona 1855; Fiat 3150; Valdarno 4250; Immobiliare 1434.

Gronchi e Fanfani alla Giornata del risparmio

Relazione del prof. Dell'Amore

Roma, mercoledì sera.

In Campidoglio, alla presenza di Gronchi, di Fanfani, di Merzagora, del governatore della Banca d'Italia, di numerosi parlamentari e personalità del mondo economico, è stata celebrata stamane la giornata mondiale del risparmio, indetta dall'Associazione Casse di risparmio. Ha assolto la relazione, il prof. Dell'Amore, presidente della Associazione fra le Casse di risparmio. Dopo avere sottolineato che la crescita del sistema aurea ha dato l'avvio a profonde revisioni nella tecnica monetaria, il prof. Dell'Amore ha passato in rassegna i problemi interni e esterni che concorrono a rendere ardua la politica della liquidità.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

ACCOGLIATORI pettinatrici diventerete bravissimi. Insegnamento specialista, un mese, garantito. Impellitteri. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 816

ALL'ISTITUTO « Cima », 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, aziendale), dattilografia, computisteria, lingue, pagina-contabilità, computisteria aziendale, contabilità generale e meccanizzata. Via Sicilia 284. Telefonare 50-554. 1038

ALL'ISTITUTO Gregna, Carmela 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità ITA meccanizzata, paghe, stenografia dattilografia, computisteria, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi, previdenti sindacali, 10 novembre. Istituto Carroll, via Maria Vittoria 54, telef. 873-278. 975

BOIDOBI (Istituto) Nizza 55: « Esperti » contabilità, paghe. Segretarie. Lingue. Amministratori stabili. Inizieremo il novembre corso Convalenti. Allievi provenienti Convalenti, stanno lavorando, per esercizio: 1961-1961 (Secondo semestre gratuito). A89978

DATTILOGRAFICA [illegible] taglio modulazione aria, tintore permanente, corsi speciali. Dalmazzo, via Parini 10. Telefonare [illegible] 917

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A tedesco insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Telefono 513-028.

CONTABILE pratica lavori ufficio accetta lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 722-830. A89439

DIPLOMATA Cambridge impartisce lezioni inglese lingua tradizionali corrispondenza. Telefonare 254-941. A92002

DIPLOMATA lingua francese, praticissima, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione, Traduzioni. Telef. 759-351.

DONNA offresi lavoro cucito domicilio od altro genere. Telefonare 663-687.

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telef. 683-060. A1439

LEZIONI computisteria ragioneria matematica impartisce laureato commercio. Telefonare 721-646. A02816

PACINE contributi commentati lezioni domicilio impartisce ragioniere commerciale. Telefonare 355-311.

CASERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AMMOBILIATA centrale, cucinetta, stabilmente, unici inquilini. Tel. 607-442.

CERCA ufficiale ammobiliata tranquilla unico inquilino comodità moderne ambiente signorile possibilmente servizi indipendenti zona centro Vinaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2017 — Torino ». 26564

CERCASI camera ammobiliata ingresso indipendente. Telefonare 362-101.

LAUREATO cerca camera arredamento per permanenza periodo otto mesi zona Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A92045

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO servizio maglierie offresi presso media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ». A93029

CHIMICO esperienza moderna ghisa, cenerita lavori, composizione carbide, analisi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ». A93404

CORRISPONDENTE inglese perfezionato lavori ufficio offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 2331 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico esperienza trentennale media piccola meccanica, già direttore responsabile di società estera, conoscenza commerciale generali francese, inglese e pratiche, attesa sistemazione rientrando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A91754

DIRIGENTE media industria offresi direzione piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino ».

IMPIEGATO amministrativo pratichissimo contabilità generale, fatturazione, previsioni, carico-scarico, corrispondenza, perfezionatissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ».

PERITO industriale meccanico Biella, pratico disegno, officina riparazioni impallanti, assicuri, manutenzione, impianti idrici, vapore, motorini, meccanici, lavorici, esperienza discreta strumentazione elettrotecnica, cerchiasi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ». A93421

RAGIONIERE esperienza amministrativa contabile, pratico cassa, paghe, contributi, analisi rubriche, corrispondenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92313

SIGNORINA bella presenza pratica commercio impiegherebbesi anche mezza giornata commessa-cassiera. Serio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino ». A92586

VENTENNE 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 722-412. A93756

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A disegnatore pratico impianti ventilazione offresi ottime possibilità carriera. Telefonare 367-488. A92340

A viaggiatori dinamici capaci trattazione affari ottimo [illegible] redditizio. Presentarsi Alassio, Assicurazioni Generali, Sommeiller 17. A93790

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volonterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo produttivo. Impiego inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi piazza Bardonecchia n. 152, sig. Falsia, ore 9-13. 997

AD elementi maschili anche parzialmente liberi, maggiorenni, buona cultura, presenza, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per lavoro organizzato in Torino. Presentarsi via Garibaldi 58, 1° piano mobile.

AMBOSESSI cercansi rappresentanze commissionari provinciali gratuiti, Subalini, Ariadna, Stati Uniti 35. A92005

ASSUNGESI signorina prima impiegata, serietà, ufficio commerciale. Telefonare 370-080. 831

AZIENDA importante assume viaggiatore parlio elettrotecnico millimetrie. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ».

CERCASI ambosessi bella presenza, media cultura, guadagno immediato. Presentarsi ditta Dive, via Montevecchio 17. A93311

CERCASI impiegata pratica lavori segreteria, conoscenza [illegible] tenuta libri paga. Specificare posti occupati, preferenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93213

GIOVANISSIMA bella presenza pratica commercio impiegherebbesi anche mezza giornata commessa-cassiera. Serio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino ». A92586

VENTENNE 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 722-412. A93756

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSUNTORI, piallatori, verniciatori, macchine utensili, azienda società autonoma strumenti ottici. Torino, zona Ulzione società 455. A90078

APPRENDISTA [illegible] cameriola 14-15enne volenteroso cercasi. Giulia Barolo 30. A93477

APPRENDISTE 14-15enni cercansi. Presentarsi Cervasi 'a Nanni, via Paolo Ferrari 7. A93246

APPRENDISTE [illegible] sabbia falegnami giovani pratici macchinisti. Telefonare 45-740.

ARRUINO [illegible] impresa [illegible] Telefonare [illegible]

ASSUNTORI macchinista impermeabili massimo 18enni. Alberi, via Asola 21.

AUTOCARROZZERIA cerca operai pratici. Telefonare 22-109. 800

AUTORIMESSA cerca ragazzo robusto per lavaggi. Via Vigliani 137. A92295

AUTORIMESSA cerca ragazzo robusto per lavaggi. Via Vigliani 137. A92295

BAMBINAIA disposta piccolo stipendio casalingo cerchasi. Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] per vendita giornale quotidiano. Telefonare 618-616 ore ufficio. A93774

CERCASI [illegible] commessa praticissima pasticceria anni 18-28. Telefonare [illegible] A92460

CERCASI aggiustatore pratico stampi materiali plastici disposto trasferirsi zona Lago d'Orta paga massima più alloggio, indirizzare a Pravia, Materia Plastiche, Gozzano. A91365

CERCASI commessa pratica profumeria. Telefonare 360-174. A93030

CERCASI compositore 3ª categoria e apprendista tipografo. Telefonare 582-304 ore 12-13. A93615

CERCASI operaio tornitore pratico stampi. Telefonare 361-431. A93604

CERCASI operaio per trapani 28-30enne e ragazzo 16-17enne aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1499 — Torino ». A91543

CERCASI ragazza per lavori casalinghi e commissioni ufficio. Stipendio e vitto, referenze. Presentarsi ore 14-18. Olivetti, Portici Barbaroux 4. 1041

CERCASI tubolare referenziato con [illegible] zona Crocetta. Telef. [illegible] 591-048.

CERCASI tubolare a [illegible] telaio ultima [illegible] Telefonare 682-123.

CERCASI tubolare per aiuto meccanico ore 8-14 parcagni Stabilo. Saignoni referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1894 — Torino ». A91338

CERCASI ragioniere per studio commerciale ore 8-14 parcagni Stabilo. Saignoni referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1894 — Torino ». A91338

CERCASI [illegible] per [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] per [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI [illegible] per [illegible] Telefonare [illegible]